



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 121 - NUMERO 192

SABATO 17 AGOSTO 2002

€ 0,90

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733111 (quindici linee in selezione passante). Fax direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00366-5-6274067, fax 0274066 - Pubblicità AMANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 5728311-36555, fax (040) 365046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20 Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale). Guida ai locali Quamero € 6,50

L'offensiva del governo sul Patto di stabilità L'assalto al deficit rischio per l'euro

di Renzo Guolo

L'impossibilità di mantenere le promesse elettorali spinge il governo Berlusconi a "l'assalto al cielo" del Patto di Stabilità. Le dichiarazioni di Giulio Tremonti al Wall Street Journal, sollevano il velo sulle intenzioni italiane. In nome del primato della politica contro la tecnocrazia economica, il superministro dell'Economia chiede una nuova politica economica dell'Unione, pena il suo declino. Formalmente il ministro auspica radicali cambiamenti in nome della triade "libero mercato, riduzione delle tasse, deregulation"; in realtà la sua offensiva mira a scardinare il Patto. La cosa non stupisce: per realizzare la riforma fiscale il governo italiano deve puntare sull'aumento del deficit pubblico.

Per liberarsi dai vincoli del Patto, Tremonti deve

vincere, innanzitutto, le resistenze di quelli che ha definito i "tecnocrati" di Bruxelles e di Francoforte. La Commissione Europea di Prodi e i guardiani dell'euro della Bce, timorosi di lanciare un segnale negativo ai mercati, stanno, infatti, organizzando una strenua opposizione. Prodi ricorda che il patto non è una condanna ma favorisce lo sviluppo. Duisenberg teme il rilancio dell'inflazione. Entrambi paventano il deprezzamento dell'euro. Nelle istituzioni europee si ricorda poi che un ammorbidimento del Patto è già stato stabilito recentemente al vertice di Siviglia, con lo spostamento più in là nel tempo del vincolo di pareggio di bilancio.

Tremonti non può invocare apertamente un ulteriore "flessibilità" dei vincoli sanciti a Dublino nel 1996.

● Segue a pagina 2

Bossi: flessibilità sui conti e in autunno Lega in piazza

● A pagina 2

Pericolo scongiurato a Praga, Prodi annuncia aiuti Ue. Schumacher dona un milione ai sinistrati tedeschi

In fuga da Dresda allagata

Elba: piena da incubo, 30 mila sfollati. Il Danubio minaccia Budapest



Dresda: un vigile del fuoco porta soccorso immerso nell'Elba. Il fiume fa paura.

DRESDA La piena dell'Elba fa paura: è l'alluvione peggiore che la Sassonia ricordi. Il bilancio, mentre ancora l'ondata attraversa Dresda, è sempre più devastante. Dieci morti accertati, trentamila i senza tetto, rifugiati nelle tendopoli dell'esercito, nelle scuole e negli alberghi ancora agibili. I danni sono astronomici. Michael Schumacher donerà un milione di euro in favore delle persone rimaste coinvolte nell'alluvione in Germania, mentre il governo federale ha annunciato aiuti straordinari d'emergenza per 400 milioni di euro, e l'Unione Europea parteciperà con il presidente della Commissione Romano Prodi a una riunione domenica a Berlino per reperire altri fondi destinati ai Paesi alluvionati del Centro Europa: oltre alla Germania, la Repubblica ceca, la Slovacchia, l'Austria e forse anche la Polonia e l'Ungheria, minacciata in queste ore dal Danubio in piena. Intanto Praga è fuori pericolo. L'onda di piena ha lasciato la Repubblica ceca.

● A pagina 3

Cambiamo rotta al progresso o il vecchio Diluvio ci punirà

di Ferdinando Camon

Sull'Europa è in atto quello che l'umanità (fin dai tempi pre-cristiani) ha sempre chiamato il Diluvio. Prima ha sommerso e sconvolto intere regioni dell'Italia, Piemonte, Liguria, Lombardia, tutte le Venezie, adesso ha inondato intere aree dell'Europa, in Cecchia, Slovacchia, Germania (Sassonia, Baviera), Austria. Ma sempre più spesso torna su regioni dell'Asia di Sud-Est e dell'America atlantica, facendo volare case, alberi, pullman, barche, danneggiando aeroporti, affondando navi. Per millenni l'umanità ha attribuito il Diluvio alle colpe verso Dio: Dio si sdegnava del comportamento umano, scatenava gli elementi, e dopo la strage aspettava il pentimento degli uomini per mandare il segno della sua riconciliazione, l'arcobaleno.

● Segue a pagina 3

Gorizia: finisce in tragedia l'inseguimento a un pregiudicato di Aidussina su una macchina rubata. Esplosi dieci colpi

Carabiniere spara, sloveno in fin di vita

«Un caso fortuito», dice l'Arma. Trafficante d'auto intercettato nel Vallone

PORDENONE

Seminudo e in fin di vita Un dramma della gelosia

PORDENONE Un ballo rifiutato, un raptus di gelosia, la tragedia. Questa la drammatica sequenza di eventi che avrebbe portato in fin di vita Giannino Pacquola, cinquantacinquenne pensionato di Fiume Veneto. Attorno al suo ferimento al braccio e al successivo ritrovamento, privo di conoscenza e seminudo, sul ciglio della strada che da Castelnuovo del Friuli conduce a Travasio sono però aperte tutte le ipotesi: compresa quella che ipotizza il coinvolgimento di altre persone nel drammatico episodio di sangue. La tesi più probabile è quella di un raptus dell'uomo che, rifiutato dall'amica, avrebbe deciso di mettere a soq-

quadro l'abitazione della donna che egli stesso aveva restaurato negli ultimi mesi. Una sorta di vendetta dopo il rifiuto di ballare, uno scarbo rimediato qualche ora prima alla festa del paese. Numerosi sono, però, i dubbi che gli inquirenti e, soprattutto, i medici legali dovranno chiarire circa la dinamica degli eventi. I sanitari sono pessimisti circa una ripresa del ferito a causa dei danni cagionati dall'ischemia e dalle molte ore trascorse dal momento dell'infarto fino alle prime cure.

● A pagina 9

GORIZIA Doveva essere il viaggio «standard» di un passeur di auto di lusso, come ne avvengono molti lungo il confine italo-sloveno. Ma qualcosa non è andato come era previsto da quel copione ormai consolidata e ora un giovane sloveno di 30 anni si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. E in coma. Un proiettile calibro 9 parabellum gli ha

trapassato il capo. È stato esploso da una Beretta d'ordinanza di un carabiniere. «In maniera fortuita e involontaria - assicurano i vertici dell'Arma - il colpo è partito quando il militare è caduto a terra durante la colluttazione». Sta di fatto che Bastjan Breclj, di Aidussina, sconosciuto alla giustizia italiana ma con precedenti per furto in Slovenia, rischia di morire in ogni caso la ferita cerebrale

non gli consentirà un futuro da persona normale. Solo per aver aver deciso, in una notte d'estate, di traghettare un'auto di lusso, di non fermarsi all'alt imposto dai carabinieri e di sfidare i dieci colpi d'arma da fuoco esplosi a scopo intimidatorio. L'inchiesta farà ora il suo iter, con l'accertamento di responsabilità ma anche di casualità.

● A pagina 9
Roberta Missio

Pavia: la fine «eroica» nel Ticino di un commesso milanese di trentacinque anni

Salva tre persone e annega

PAVIA E' morto da eroe Paolo Foglia, un commesso di 35 anni, milanese. Prima che la corrente del Ticino lo trascinasse via ha salvato tre persone che stavano annegando: un bambino albanese di 10 anni, il padre e una donna che si era tuffata per afferrare il bimbo. Paolo Foglia, stremato, non è riuscito a raggiungere la riva e ha ceduto alla furia

della corrente. Il bimbo è ancora ricoverato in pediatria ma le condizioni non sono gravi. Preoccupano invece le condizioni del padre, un operaio di 31 anni. Ed è ancora ricoverata Raffaella Lippi, 30 anni. Tutti e tre devono la vita al coraggio di Paolo Foglia.

● A pagina 4
Adriano Gatti

TRIESTE



Ferragosto tra fuochi e sardoni

● A pagina 18 Nella foto Tommasini, i fuochi artificiali di Ferragosto.

Elezioni regionali Per la Cdl priorità è volare alto

di Sergio Dressi*

La Casa delle Libertà vincerà le elezioni regionali del 2003. Renzo Tondo, potrebbe essere l'ottimo Presidente della IX legislatura. Sarà un programma pregevole di contenuti a far prevalere la Casa delle Libertà. Contenuti tanto più credibili in quanto frutto di una ricca azione di Governo e di legislazione attuata in questa legislatura. Non mi sorprende che l'opposizione, quotidianamente, ribadisca che in questi quattro anni si sia fatto poco o nulla. Conosco questa tecnica per averla esercitata, anche se con più stile, per quasi trent'anni. Non mi meraviglia neanche che il portavoce di questa menzogna sia l'on. Illy dal 1993 politico di professione e quindi esperto delle tecniche di propaganda.

La verità sta nei numeri che quattro anni di Governo della Casa delle Libertà possono essere messi sul tavolo del giudizio imparziale dei cittadini. Quasi 100 leggi approvate, più di 30 già inviate al Consiglio da parte della Giunta, senza contare quelle che attendono l'esame delle Commissioni presentate da esponenti della Maggioranza. È stato questo un lavoro collegiale che poco spazio lascia alle presunte lacerazioni interne alla coalizione. Non si fanno tante cose se non c'è di base una convergenza sugli obiettivi e una forte intesa sul metodo per raggiungerli. Leggi di riforma come la disciplina organica dell'artigianato, la disciplina organica dei Lavori pubblici, la disciplina del Consorzio di Sviluppo industriale, la normativa organica del Commercio in sede fissa e su aree pubbliche, la disciplina dei Distretti industriali, quella sullo Sportello Unico e per chiudere, ultima ma non ultima, la riforma del Turismo. Non si possono realizzare tali risultati se non si è prima compiuto un grande lavoro di concertazione con i soggetti interessati pubblici e privati ma, soprattutto, non si è condivisa la filosofia di base di uno sviluppo intelligente dell'economia regionale.

Personalmente, credo di aver messo a disposizione della coalizione la forte volontà di rinnovare le regole in settori importanti dell'economia regionale. Sono stato ripagato dagli alleati con una collaborazione che oserei definire perfetta. Fuori dai dibattiti, anche aspri, interni ai partiti che nulla hanno a che vedere con l'azione legislativa e di Governo della Maggioranza anche i suggerimenti, i consigli e le proposte di chi mette la sua esperienza al servizio del fare, hanno avuto, da me, la giusta attenzione.

● Segue a pagina 8

Mi sento tentato. Tentato dalle vantaggiose offerte Vodafone Omnitel. Io ho deciso di non lasciarmi scappare queste incredibili occasioni.

Nokia 7650 GPRS MMS
+ ricaricabile Vodafone Omnitel
con 20,00 euro di traffico incluso

E tu?

z con 699,00 euro
679,00 euro

How are you?

MEGAHERTZ
TELEFONIA CELLULARE & ACCESSORI
PUNTI VENDITA
Presso i Giùlia 040/569688 VIA PASCOLI, 29/B 040/771725

Le società che non hanno ancora stilato i contratti per i diritti tv si «ribellano». La Lega deciderà martedì Rischio rinvio per i campionati di A e B

I cercatori di funghi:
stagione ricca, meno
limiti alla raccolta

Nel Tarvisiano
giungla di permessi
a suon di euro.
E stanno fioccano
le prime multe

● A pagina 8



ROMA E il via ai campionati di A e B è a rischio. Potrebbe cioè essere rinviato. Il calcio degli scontenti contro le pay-tv in rosso, la Rai che sposa l'austerità contro il calcio esoso ma con evidenti segnali di fallimento. Risultato: il campionato di serie A rischia davvero di non aprire i battenti a settembre slittando tutto di un mese e forse più. Per un popolo di calciocif come quello italiano si profila una dura sconfitta che rivoluzionerebbe non solo le abitudini ma metterebbe in crisi tutto il «circo» che ruota intorno al pallone, dagli abbonamenti,

agli sponsor, dagli incassi del Toto, alle cause per danni degli emittenti. A meno di quindici giorni dal fischio d'inizio la Rai è invitata dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri a non cedere di fronte alle richieste della Lega calcio sui diritti in chiaro, mentre le squadre ancora senza contratto tv (Atalanta, Brescia, Chievo, Como, Empoli, Modena, Perugia, Piacenza) hanno ufficialmente dichiarato lo stato di guerra alle due emittenti cripate (Telepiù e Stream). Martedì la decisione della Lega.

● A pagina 26

Palio di San Donato
Edizione 2002

Sabato 17 - Domenica 18
Agosto

Cividale del Friuli
"UN TUFFO NEL MEDIOEVO"

In Germania l'impatto devastante delle alluvioni rischia di aggravare la situazione dei conti pubblici: Berlino chiede un alleggerimento del rigore finanziario

Prodi: «Nessun vertice sul patto di stabilità»

Il presidente della Commissione: «Il maltempo non può essere un pretesto per chiedere modifiche»

DALLA PRIMA PAGINA

Bruxelles, come a Roma, la credibilità del ministro è in caduta libera.

L'assalto al deficit rischia per l'euro

L'Italia si augura, così, che la discussione sul Patto sia aperta da Francia e Germania, anch'esse alle prese con un forte deficit ma con un minore debito. Magari dopo le elezioni tedesche di settembre, nelle quali la destra spera nella vittoria di Stoiber. Nessuna modifica del Patto, oggi stoppata dal governo Schroeder, può essere decisa senza l'avallo tedesco. Ma la vicinanza ideologica con Stoiber non è garanzia automatica di una diversa politica di Berlino in materia. Lo scardinamento del Patto, mascherato dietro alla richiesta di una sua maggiore "flessibilità", a cui pensa l'euroscettico ministro italiano, rischia di produrre un indebolimento dell'euro. Se Tremonti, e il suo alleato di ferro Bossi, entrambi alla ricerca di forme sostitutive di svalutazione competitiva per le imprese del Nord, guardano con favore a tale esito, non è scontato che una Germania guidata dalla Cdu la pensi in modo analogo. Il timore di un euro instabile ossessiona i tedeschi. Difficilmente il nuovo cancelliere potrà discostarsi dalla difesa del rigore di bilancio. La memoria della stabilità del marco e la tradizionale diffidenza

teutonica verso la spesa facile di un paese come l'Italia prescinde dagli schieramenti politici.

Non a caso Waigel, ex ministro delle finanze tedesco e "padre" del Patto di stabilità, uomo della Cdu, ricorda ai governi di Italia, Francia e Germania, che il limite al disavanzo assicura una crescita senza inflazione.

Il giudizio del Wall Street Journal su Tremonti, lodato come il protagonista di una possibile, storica, rivoluzione liberista in Europa, mostra poi il potenziale dirompente implicito nelle posizioni italiane. Gli Stati Uniti, a loro volta in difficoltà economiche, non vedono con favore il rafforzamento dell'euro; temono che possa fare concorrenza al dollaro come moneta internazionale di riserva. Con tutte le conseguenze del caso per il deficit americano, finanziato largamente nei decenni scorsi da quei capitali internazionali che ora sembrano guardare con interesse alla moneta europea. Un indebolimento dell'euro, provocato dall'allentamento del Patto, direbbe nuovamente i capitali sul dollaro. Ipotesi che non spiacce certo all'America; un po' meno all'Europa, la cui forza economica è premissa per la sua forza politica.

Renzo Guolo

ROMA Anche la tremenda alluvione che ha colpito la Germania è diventato argomento per cercare di allentare i vincoli del patto di stabilità. La possibilità di tener conto dei danni causati dalle inondazioni di questi giorni è stata esplicitamente avanzata dal Governo tedesco e altrettanto velocemente respinta dal presidente della Commissione europea Romano Prodi. «Se i danni si rivelassero molto pesanti - ha spiegato ieri un portavoce del ministero dell'Economia - una volta fatto un bilancio preciso dei costi potremmo chiedere una riflessione a Bruxelles sul livello del deficit tedesco». E per qualche ora è girata la voce che la que-

stione sarebbe stata portata domani a una riunione Ue convocata per fare il punto sulla portata dei danni e sugli interventi da attuare.

Ma da Romano Prodi è scattato il nuovo altolà. «Il summit sulle inondazioni non riguarderà minimamente temi come il patto di stabilità», ha spiegato ieri aggiungendo che «non mi pare il momento di cercare nuovi pretesti». Per la commissione «è infatti prematuro parlare delle possibili conseguenze sul patto o sugli obiettivi macroeconomici e di bilancio tedeschi».

Finora risultano stanziati oltre 400 milioni di euro di aiuti, ma il bilancio finale si profila assai più pesante. Ma a giudizio di molti

esperti non tale da avere effetti devastanti sui conti pubblici. Un riflesso ci sarà sicuramente nell'immediato, ma a breve termine le opere di ricostruzione potrebbero innescare una certa ripresa specie in alcuni depressi lander orientali.

La situazione tedesca resta comunque sullo sfondo di un dibattito che specie in Italia resta acceso. Prodi in un'intervista alle reti televisive italiane si è detto certo sulla tenuta degli impegni. «So bene - ha spiegato - rispondendo ad alcune critiche arrivate da ministri italiani - che tocca ai Governi che lo hanno sottoscritto modificare il patto, ma mi accorgo che molti governanti non hanno questa volontà». Per Prodi infatti

«i singoli Pasi sono ormai nella stessa economia, con la stessa moneta e allora bisogna avere delle regole il patto non è solo per la stabilità ma anche per lo sviluppo».

Ma dall'Italia numerosi ministri, ieri è toccato ad Antonio Marzano e Antonio Martino sono tornati a chiedere una nuova interpretazione dei parametri nel senso di maggior flessibilità. Una scelta accolta anche dalla Cisl. Per Savino Pezzotta «meglio rivedere il patto che toccare le pensioni». Opinione opposta da parte della Cgil. Per Guglielmo Epifani il rischio è che il Governo affronti la questione «con lo scopo finale di avere sconti».

Paolo Tavella



Prodi a Praga: «Il patto di stabilità non si tocca».

L'operazione scudo fiscale ha fruttato 54,6 miliardi che parlano «lombardo»

ROMA Reddito minimo di inserimento, si cambia. Il Governo - nonostante i tecnici ministeriali parlino di successo - sta lavorando ad una nuova disciplina che trasferirà la materia alle Regioni e che, probabilmente, sarà inserita nella riforma federalista. La sperimentazione dell'Rmi durerà comunque fino alla fine dell'anno. E tra le 25.000 famiglie povere che da oltre tre anni ricevono il cosiddetto sussidio di povertà cresce il timore per quello che succederà dal primo gennaio del 2003.

A mandare definitiva-



Il ministro Maroni

mente in soffitta l'Rmi, almeno così come fu concepito nel 1998, è il Libro bianco sul Welfare che i collaboratori del ministro Maroni stanno mettendo a punto per il prossimo autunno. Nella bozza del Libro - secondo quanto si apprende -

Nel Libro Bianco di Maroni la proposta di trasferire il reddito minimo alle Regioni: incertezza per 25 mila famiglie

Il governo dice stop al sussidio di povertà

si dice esplicitamente che l'esperienza del reddito minimo va superata. Non si dice ancora come, ma l'indicazione è quella che tutte le politiche per i ceti più deboli dovranno essere gestite d'ora in avanti direttamente dalle Regioni. Il Libro bianco, dunque, fa suo quanto già scritto nel Patto per l'Italia, che di fatto ha bocciato la gestione centralizzata dell'Rmi, strumento nato per contrastare l'indigenza nelle aree più disagiate del Paese e per favorire il reinserimento sociale e nel mondo del lavoro.

Questo nonostante l'ultimo Rapporto dell'Istituto

di valutazione dell'Rmi inviato al ministro del Welfare tracci un bilancio più che lusinghiero degli oltre tre anni di sperimentazione dell'Rmi: oltre 17.000 famiglie uscite dal tunnel della povertà («superamento della condizione di bisogno») nei 39 comuni (24 nel Mezzogiorno) in cui il sussidio è stato erogato dal '98. Inoltre - rileva il rapporto - su 85.000 beneficiari, oltre 37.000 sono stati effettivamente impegnati in programmi di reinserimento sociale (in associazioni di volontariato, cooperative sociali, parrocchie, comunità terapeutiche), mentre qua-

si mille persone (il 16% di coloro che hanno partecipato a programmi di inserimento occupazionale) grazie al sussidio hanno trovato un'occupazione stabile. Ma per il Governo questo non basta. Tali risultati, infatti, non sono stati giudicati sufficienti per generalizzare l'esperienza all'intero territorio nazionale.

SCUDO FISCALE. L'operazione scudo fiscale ha portato al rimpatrio e alla regolarizzazione di 54,6 miliardi di euro. E quanto comunica l'Ufficio italiano cambi che ha fornito i dati relativi all'operazione le cui elaborazioni sono ag-

giornate al 30 giugno scorso. L'Uic avverte tuttavia che i dati sono incompleti, in quanto mancano le segnalazioni al di sotto della soglia dei 12.500 euro e quelle sull'emersione di opere d'arte, oro e preziosi. Vi sono inoltre più in generale «residui ritardi di segnalazione». Ed a proposito di quest'ultima voce, l'Uic fa sapere di essere «tuttora impegnato in un'azione di sollecitazione». Lo scudo fiscale parla lombardo. Quasi il 60% delle attività proviene dalla Svizzera, e oltre il 60% di chi le ha denunciate è, appunto, residente in Lombardia.

Il leader della Lega a Ponte di Legno giura fedeltà alla maggioranza di Centrodestra e detta le riforme: dalla devoluzione alla riapertura degli «eros center»

Bossi proclama: «A settembre torneremo in piazza»

Sul disegno di legge Pittelli prende le distanze da Forza Italia: «È solo la proposta di un parlamentare...»

Il richiamo del presidente della Camera ottiene il plauso della Cdl. Ma l'opposizione aspetta i fatti

Casini assicura: «Sarò il garante di tutti»

ROMA Il presidente della Camera non può essere «prigioniero della maggioranza», deve essere il «garante di tutti». Ma proprio per questo, oltre a garantire i diritti dell'opposizione deve assicurare anche quello della maggioranza di attuare il proprio programma.

Il giorno di Ferragosto, con una lettera a «Repubblica», Pierferdinando Casini ha voluto prepararsi il terreno per lo scontro già annunciato sul legittimo sospetto che dagli inizi di settembre incendierà la Camera così com'è già successo al Senato.

Per evitare il destino di Marcello Pera, rimasto schiacciato nella partita

di Palazzo Madama, e «sfiduciato» pubblicamente dal centrosinistra, Casini mette le mani avanti. In Parlamento deve essere garantito lo spazio per parlare e confrontarsi, sottolinea il presidente della Camera, ma poi si deve decidere.

«Non può essere un luogo di mero ritardo o rinvio». Non chiedetemi, manda in sostanza a dire a Ulivo e Rifondazione di darvi man forte nell'ostruzionismo. E sarebbe bene,



Pierferdinando Casini

aggiunge, tenere gli organi di garanzia (cioè anche i presidenti di Camera e Senato) «fuori dalla polemica politica».

Il Centrodestra applaude all'iniziativa presa da Casini, dal Centrosinistra arriva qualche boccia-

de Pecoraro Scario secondo cui quello del presidente del Senato è un intervento «troppo burocratico», ma anche apprezzamenti dai Ds. Ora, gli chiede però l'Ulivo, traduca

questo in «atti concreti» e non faccia come Pera al Senato.

Soddisfatto invece Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia: «Anch'io intendo rifarmi ai principi espressi da Casini», assicura. E, come Casini, sottolinea la continuità con la presidenza di Luciano Violante che aveva stabilito il principio della «democrazia decidente».

Garante cioè il diritto della opposizione di esprimere il proprio dissenso, ma anche quello della maggioranza di governare. «Violante ha tracciato il solco...», commenta ironico Pecorella.

a.p.

ROMA Arriva un autunno caldo? La Lega si prepara a tornare in piazza «per sostenere le riforme e il cambiamento», ma «sia chiaro, senza violenza». A Ponte di Legno, la sera di Ferragosto Umberto Bossi ha lanciato come di consueto le direttive per la «campagna d'autunno». Torna a chiedere di rendere più «flessibile» il patto di stabilità europeo, giura fedeltà alla maggioranza di Centrodestra e detta le riforme su cui impegnarsi, dalla devoluzione, passando per la riapertura delle case chiuse (gli «eros center»), fino al presidenzialismo e alla legge elettorale. Il ministro prende però le distanze dal centrodestra sul disegno di legge firmato dal forzista Giancarlo Pittelli. L'ultimo affondo della maggioranza sul terreno della giustizia. Il governo non c'entra, è solo «la proposta di un parlamentare», garantisce Bossi. E «su questa proposta ho dubbi anch'io. Cosa fai, avverti uno che lo stai indagando?». Quello che viene, è comunque cer-

to il ministro delle Riforme istituzionali, sarà «l'anno dei grandi cambiamenti».

E contro le «resistenze» che fiuta nell'aria, è pronto a schierare la Lega in piazza. Primo appuntamento a Venezia il 15 settembre. «Sette anni fa - ricorda Bossi - andammo lungo il Po fino a Venezia per dire che o si cambiava o noi ce ne andavamo. Da lì è partito il cambiamento». In piazza dunque, «ma, sia chiaro, senza violenza. Perché la piazza è un luogo importante per la democrazia».

Dalla festa del Carroccio, Bossi offre anche una nuova professione di fedeltà a Berlusconi e al Centrodestra. «La legislatura va avanti fino al termine», assicura infatti. E poi passa ad elencare le leggi su cui puntare, ad iniziare dal libro bianco sul welfare che sta mettendo a punto Roberto Maroni. Annuncia novità per le famiglie, «per esempio stiamo pensando di aumentare l'assegno di accompagnamento a tutte le famiglie che hanno in casa handicappati gravi». Con quali



Il capo della Lega a Ponte di Legno: «Torniamo in piazza».

soldi? «Non abbiamo bisogno neppure di Tremonti - garantisce - sappiamo dove trovare i fondi».

Rilancia poi gli eros center per togliere la prostituzione dalle strade al grido di: «Lo facciamo in privato». Sulla giustizia a Bossi ha però replicato Gaetano Pecorella (Fi). «L'iniziativa di Pittelli - ha voluto puntualizzare il presidente della commissione Giustizia della Camera - non è l'iniziativa estemporanea di un deputato, ma una iniziativa su cui tutta la maggioranza è d'accordo». E lo stesso Pittelli ha detto di sperare che

alla fine «si convinca anche Bossi». Dal Centrosinistra è invece Maurizio Fistarol (Margherita) a sottolineare che «il troppo è veramente troppo». Perfino Bossi stronca la proposta di Pittelli, «ultima in ordine di tempo degli avvocati-deputati di Forza Italia». Ma su Bossi, aggiunge Fistarol, non c'è da farsi illusioni. «La sua irrisolta momentanea verrà spesa sul tavolo della trattativa per ottenere qualche posto in più alla Rai o qualche concessione ai suoi fantasmagorici progetti di devolution».

Andrea Palombi

«Pronti gli strumenti per le impronte digitali ai clandestini»

ROMA Servizi segreti? Attenzi agli allarmismi. Mafia? Il carcere duro è indispensabile per combatterla. Immigrazione? Guerra a quella clandestina, rispetto e aiuto per chi viene a lavorare. Terrorismo? Nessuna tregua e presto risultati contro gli assassini di Massimo D'Antona e Marco Biagi. Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu, al suo primo Ferragosto al Viminale, rompe un silenzio già proverbiale, lancia messaggi e assegna pagelle. Senza pronunciare il nome, i bersagli delle sue frecciate si chiamano Franco Frattini,



Il ministro Pisanu

ministro con delega ai servizi segreti, Umberto Bossi, leader leghista paladino del «fuori lo straniero», Roberto Castelli, ministro della Giustizia pronto a qualsiasi riforma. Esplicito, al contrario, l'apprezzamento alla Polizia: «Voglio sottoli-

Prime esternazioni a Ferragosto del ministro: «Cattureremo gli assassini di Massimo D'Antona e Marco Biagi»

Pisanu: «Sul terrorismo troppi allarmismi»

neare la compostezza e lo spirito di servizio con cui la polizia ha risposto a insinuazioni e polemiche strumentali e ingiuste, senza farsi mai distrarre dal compito assai faticoso di dare sicurezza a tutti i cittadini».

Il ministro parla e Gianni De Gennaro, capo della Polizia sembra ben certo di restare in sella. La soddisfazione del poliziotto è più facile leggerla sull'espressione di lieve fastidio del carabiniere Guido Bellini, comandante generale dell'Arma. Il Viminale ha ripreso le redini della sicurezza, gli altri debbono collaborare.

La prima delle emergenze, dunque, è il terrorismo. «Non lasceremo nulla di intanto per consegnare alla giustizia gli assassini di Massimo D'Antona e Marco Biagi, per questo abbiamo stabilito una collaborazione sempre più stretta e fe-

conda con le magistrature inquirenti». Traduzione, l'iscrizione sul registro degli indagati di Bologna per i superpoliziotti coinvolti nella vicenda della scorta a Biagi è un incidente di percorso; la procura di Roma, inquirente sul caso D'Antona, allenterà un po' quel cordone ombelicale con le tesi «movimentiste» dei ca-

rabinieri. O almeno così traducono i bene informati.

Guerra totale al terrorismo - compreso quello islamico con 39 arresti già compiuti in Italia - ma senza «allarmi di troppo» suscita magari senza volerlo. Il rimprovero non è ai servizi, che «giustamente registrano anche i più deboli segnali di rischio» ma a chi non ricorda che i segnali «bisogna leggerli correttamente senza mai scambiare lucciole per lanterne». Beppe Pisanu, severo con i colleghi di governo, si fa prudente verso il Parlamento. E là che cerca impegno contro terrorismo e mafia, chieden-

do unità nell'«impedire l'inquinamento del conflitto sociale e del confronto politico». Se l'autunno sarà caldo, il Viminale getta acqua preventiva sul fuoco.

Le discussioni da non riaprire. Il ministro dell'Interno annuncia un veloce disbrigo della pratica immigrazione: «Graduale e generalizzata raccolta delle impronte digitali» e «rapida regolarizzazione» di chi ha un posto di lavoro. Per far prima sono state coinvolte le Poste. Per il resto mano pesante. Non contro i disperati in arrivo ma «contro i negrieri del XXI secolo».

Lucia Visca

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Baldovino Uggioni (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spataro Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Samon, Carlo Mucicelli, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carrel (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabetti (vice), Claudio Erni, Corrado Barpacchi, Paola Bolla, Arianna Botta, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spini, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gonzales: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turi, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Centurati, Corrado Balci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi da Pupo, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meili Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 1170; (Partecipazione: € 450 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. s.p.a.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Medio (mm 40x20): commerciale € 201,00 (venti posizioni e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (ret. € 470,00) - P.P.O. € 190,00 (ret. € 247,00) - Finirella 1 a pag. (6 mesi) € 2.892,00 (ret. € 3.760,00) - Lepus € 300,00 (ret. € 390,00) - Necro € 3,30 - 50 per parola - croce € 1170; (Partecipazione: € 450 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 15 agosto 2002 è stata di 64.400 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



L'EUROPA ALLAGATA

Centomila evacuati e quattordici morti accertati nella più grande esondazione della storia dell'Elba. Scene apocalittiche come nella Seconda guerra

Dresda sommersa vive il dramma di Firenze

Ciampi ricorda i patimenti del capoluogo toscano nel 1966 e promette aiuti dell'Italia

ROMA Quattordici morti, centomila evacuati, 4 milioni di persone coinvolte nell'emergenza e danni complessivi per un miliardo di euro. Sono ore di angoscia per la Germania orientale messa in ginocchio dalla più grande inondazione degli ultimi due secoli. I fasti di Dresda - la città più colpita - giacciono ormai sotto nove metri d'acqua. Dopo aver infranto ogni record storico il livello del fiume Elba continua a salire. «L'Italia è pronta ad aiutarvi», ha scritto intanto il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, ricordando i dolorosi patimenti subiti da Firenze nel 1966, in un telegramma di solidarietà inviato al presidente della Repubblica federale di Germania Johannes Rau.

Dresda ha vissuto ieri mattina il suo risveglio, più drammatico, forse il peggiore, così raccontano gli anziani, da quando la città sassone venne distrutta dal bombardamento anglo-americano del 1945. Le evacuazioni erano cominciate già verso le undici della sera scorsa con lo sgombero di trentamila persone residenti alla porta delle città, nei comuni di Pirna ed Heidenau. Ma nel giro di breve è stato necessario estendere le operazioni condotte da soldati tedeschi con l'appoggio di truppe americane ad altri quartieri cittadini.

Poco dopo la mezzanotte, le acque dell'Elba hanno cominciato a invadere la celebre Theaterplatz dove si erge il palazzo dell'Opera Semper, poi la Gemäldegalerie con le sue prestigiose collezioni di quadri, e infine il Castello, autentico gioiello dell'arte barocca. Alle cinque del mattino, in un crescendo di terrore, il grande



Il castello di Pillnitz vicino a Dresda interamente circondato dalle acque limacciose dell'Elba. Ogni sforzo umano per proteggerlo è inutile. Il fiume è sempre più minaccioso.

fiume ha oltrepassato gli 8,77 metri del record di piena registrato nel 1845. Ha raggiunto all'alba gli 8,85 metri (contro un media estiva di appena due metri) continuando a crescere di 4 centimetri l'ora. E alle nove e mezza del mattino, stando ai dati dell'ufficio geologico e ambientale di Berlino, l'Elba ha superato di un centimetro i nove metri. La situazione si è fatta ancor più pesante al confine tra la Sassonia e la Repubblica Ceca, nell'area dove si congiungono l'Elba e la Moldava e dove il livello delle acque ha

sforato, intorno a mezzogiorno, i 12 metri. «Tutto questo è pazzesco», ha dichiarato il premier bavarese e cancelliere sfidante, Edmund Stoiber, al rientro da un sopralluogo aereo sulla regione.

Squadre di volontari, intanto, lavorano senza sosta per tentare di proteggere il centro storico di Dresda con i suoi inestimabili tesori. Le collezioni d'arte dello Zwinger Palace e dell'Albertinum Museum sono state portate in salvo ai piani alti dei palazzi ma, qui come altrove, adesso si teme per la

sorte delle opere rimaste al loro posto perché inamovibili. I meteorologi, però, non sono ancora in grado di dire quando cesserà l'ondata di maltempo. «Non se ne vede la fine» ha detto ieri un portavoce dei vigili del fuoco mentre squadre di protezione civile solcavano in gommone le vie della città. In attesa del peggio, sono stati chiusi anche gli ultimi quattro ponti, sono stati evacuati tre ospedali e altrettanti asili. I malati più gravi sono stati portati via in aereo, tutte le ambulanze disponibili radunate nei piazzali degli ospedali, e via sulle strade allagate ma ancora agibili, verso strutture al sicuro dalle acque. Anche l'aereo-ospedale della Luftwaffe, un gioiello della tecnica, è stato usato al massimo delle sue possibilità.

«Nel complesso abbiamo sgomberato circa un quarto dei 480 mila residenti in città», ha dichiarato ieri mattina il sindaco Ingolf Rossberg mentre gli sforzi iniziati mercoledì per evitare l'allagamento degli edifici del centro venivano interrotti a causa del peggioramento della situazione.

La corsa agli aiuti, nel frattempo, comincia e ieri si è fatta avanti anche la Nato. Ma l'emergenza è ancora difficile da dominare. Le acque dell'Elba e dei suoi affluenti in piena hanno formato un immenso lago lungo il confine ceco, non lontano da Praga. Lo specchio d'acqua misura 20 per 8 chilometri e ha una profondità di circa 7 metri.

I danni in Germania, ancora provvisori, sono astronomici. Il governo federale tedesco ha annunciato aiuti straordinari d'emergenza per 400 milioni di euro, e l'Unione Europea parteciperà con il presidente della Commissione Romano Prodi a una riunione domenica a Berlino per reperire altri fondi destinati ai paesi alluvionati del centro-Europa. La riunione è stata indetta dal cancelliere tedesco Gerhard Schröder, e ci parteciperanno i capi di governo di tutte le nazioni colpite. Oltre alla Germania, la Repubblica ceca, la Slovacchia, l'Austria e forse anche Polonia e Ungheria, minacciate in queste ore dai fiumi in piena.

Natalia Andreani

SCHUMACHER DONERÀ UN MILIONE DI EURO

BERLINO Michael Schumacher donerà un milione di euro in favore delle persone rimaste coinvolte nell'alluvione in Germania. Il pilota tedesco lo annuncerà probabilmente questa sera nell'ambito della non-stop televisiva che il primo canale televisivo tedesco, ArD, trasmetterà con l'intento di raccogliere fondi per l'alluvione. L'iniziativa, alla quale dovrebbe partecipare anche il cancelliere Schröder, andrà in onda sotto il titolo «La speranza è l'ultima a morire».

«Sono tedesco - ha commentato Schumacher a Budapest parlando appunto con le televisioni di Germania - e mi sento personalmente coinvolto in questa tragedia. Mi piacerebbe fare qualcosa, potere donare qualcosa anche perché purtroppo succede spesso che le persone colpite da queste sciagure sono anche quelle che hanno minori possibilità. Quando vedo le immagini in televisione mi rendo conto che quanto è successo è tremendo, terribile».



Schumi vuole aiutare.

Mentre Praga ritorna a vivere e il livello del Danubio è già sceso a Bratislava

A tremare adesso è Budapest

BUDAPEST Se a Praga la grande paura di un peggioramento dell'inondazione è passata, la paura è adesso a Budapest, dove l'onda di piena del Danubio deve ancora passare.

A Praga molte zone alluvionate non sono più sotto metri di acqua e si contano i danni. È stata quella della Moldava una piena fra le peggiori, ma ha ormai lasciato la Repubblica Ceca e si è trasferita verso la Germania orientale, dove sta provocando danni forse ancora più seri. L'acqua della Moldava ha seriamente danneggiato alcuni dei principali teatri della capitale ceca. Sono almeno otto, compreso il Teatro nazionale. L'unico a non aver subito danni è il Teatro degli Stati, nella parte vecchia di Praga, quello dove Mozart ha presentato per la prima volta il suo «Don Giovanni». Ieri Praga mostrava chiari segni di ripresa grazie anche alla riapertura di quasi tutte le strade del centro. Governo e amministrazione comunale hanno esortato però gli sfollati a non cercare di tornare a casa finché non sarà stato escluso ogni pericolo. Una donna slovacca è stata condannata a Praga per sciocaggio. Sorpresa a trafuga-

re oggetti nelle case evacuate del centro della città allagata, è stata arrestata e condannata a quattro mesi di reclusione.

In Slovacchia nella capitale Bratislava il livello del Danubio ha cominciato a abbassarsi, dopo aver toccato un livello record di quasi 10 metri. Gonfiato dalla piena degli affluenti dell'Europa centrale, il fiume - hanno precisato gli esperti dei servizi idrometrici - ha raggiunto alle 4 un picco di 9,91 metri, per scendere alle 15 a 9,7. Il Danubio ha così cancellato il suo precedente record accertato risalente al 1954, quando aveva toccato 9,84 metri, ma ci si era attrezzati per un livello di piena ampiamente superiore ai 10 metri.

In Ungheria è invece iniziata una corsa contro il tempo per impedire al Danubio di inondare i tanti centri abitati che sorgono sulle sue rive. L'onda di piena è attesa a Budapest nel fine settimana e già 900 persone che vivono alla periferia della capitale sono state allontanate dalle proprie case. Ma l'emergenza riguarda una trentina di centri abitati dove almeno duemila persone sono già al lavoro per rafforzare le dighe di contenimento del grande fiume.

I cento volontari sono rimasti a Palmanova per scelta delle autorità ceche ma erano pronti a intervenire al meglio

Protezione civile regionale, test di efficienza

Il direttore Berlasso: «Macché delusi, abbiamo dimostrato le nostre capacità»

**Altre alluvioni
In Messico
crolla una diga:
14 i morti,
17 i dispersi**

CITTÀ DEL MESSICO Almeno 14 persone hanno perso la vita, ed altre 17 sono disperse, travolte dalle acque avventate su località abitate a causa del cedimento di una diga e della tracimazione di un'altra, nel Messico centrale colpito da piogge torrenziali.

Il centro abitato più colpito dalla massa d'acqua precipitata a valle a causa del cedimento della diga è la cittadina di la Ventilla, nello stato di San Luis Potosi: la struttura, lunga 75 metri e alta quattro, adibita all'irrigazione di terreni agricoli, ha ceduto dopo essere stata sottoposta a parecchi giorni di pressione per una massa d'acqua esorbitante. I morti accertati a La Ventilla e villaggi circostanti sono 13, mentre altre 15 persone non rispondono all'appello.

Non ha invece ceduto la diga di El Capulin, ma la sua struttura non era adeguata a contenere l'enorme massa d'acqua accumulata negli ultimi giorni: la tracimazione ha provocato l'uccisione accertata di una persona, mentre altre due persone risultano disperse.

TRIESTE Si sono fatti trovare pronti alla chiamata del Governo italiano, contattato da quello ceco per avere un supporto nella gestione dell'emergenza inondazione a Praga e in tutto il Paese. Gli uomini della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, nella convulsa vigilia di Ferragosto, sono riusciti a organizzare in poche ore una squadra in grado di intervenire con più di cento uomini attrezzati con mezzi attrezzature anti-alluvione. Poi, nella nottata di mercoledì, è arrivato il dietro-front delle autorità ceche e tutti i volontari hanno potuto tornare a casa, a festeggiare con le famiglie il Ferragosto.

«Non siamo partiti per Praga ma non siamo rimasti delusi. Anzi, questa allerta è stata una grande occasione per misurare il nostro grado di efficienza. Siamo come un esercito che deve essere sempre pronto a entrare in guerra. E poi la richiesta del Governo è arrivata alla vigilia di Ferragosto...». Guglielmo Berlasso,

direttore regionale della Protezione Civile, non nasconde un legittimo orgoglio per essere riuscito ad allestire in poche ore la macchina di soccorsi da inviare nella capitale della Repubblica Ceca messa in ginocchio dallo straripamento della Moldava. «Martedì ero a Roma per presentare al Governo, assieme al presidente Tondo, la richiesta di allargamento dello Stato di calamità per i danni del maltempo di queste ultime settimane. Ci è stato chiesto se potevamo allestire una squadra da mandare con urgenza a Praga. Erano le 10.30. Alle 14 avevamo 142 uomini, tra i qua-

li sette triestini, e tutti i mezzi necessari pronti a partire. Le squadre hanno atteso fino all'1 di notte. Poi è arrivato il cessato allarme».

La prova di efficienza della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha fruttato a tutti gli uomini impegnati un encomio da parte dell'esecutivo regionale. Ma la struttura è stata impiegata anche nelle alluvioni che hanno devastato il nostro territorio nelle passate settimane. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, assieme al Trentino Alto Adige, è l'unica regione italiana dotata di una rete territoriale composta da 259 sedi comunali, ciascuna attrezzata con mezzi quali fuoristrada, gommoni, autopompe e tutto il materiale necessario per fronteggiare le varie situazioni. Complessivamente sono 7.000 i volontari, ai quali vanno aggiunti i 4.000 delle associazioni, pronti a intervenire in caso di emergenza. È la preziosa eredità lasciata dal catastrofico terremoto del '76. Da quell'anno c'è una legge che consente alla regione di finanziare la Protezione Civile.

L'allarme inondazioni in Europa non è ancora rientrato. Le squadre regionali saranno nuovamente chiamate all'intervento? «Siamo ancora in allerta» - conclude Berlasso - perché la Repubblica Ceca ha comunicato al nostro Governo che potrebbe avere bisogno di mezzi nei prossimi giorni. La richiesta non è ancora ufficiale ma stiamo progettando un piano di intervento. Anche se in questo caso non servirà l'apporto dei nostri uomini, ci faremo trovare pronti per l'invio delle nostre attrezzature».

Ciro Esposito

AUSTRIA, OTTO I MORTI

VIENNA È salito a 8 il numero dei morti per le alluvioni che hanno colpito l'Austria. L'ultima vittima del maltempo è un turista tedesco scomparso il 7 agosto a Saalbach, nel Salisburghese: l'uomo, 36 anni, era uscito per un'escursione in montagna e non era più tornato. Probabilmente è caduto nella Saalach ingrossata ed è stato portato dalla piena nell'Inn poi nel Danubio. Il cadavere è stato ritrovato nell'impianto idroelettrico di Aschach, Alta Austria, a 300 km. da Saalbach.

DALLA PRIMA PAGINA

A desso l'uomo ha sostituito Dio con la natura e l'universo, ma non cambia niente: il Diluvio (l'inondazione, il ciclone, la tempesta, ma anche il surriscaldamento e la siccità) dipendono ancora dalle colpe dell'umanità verso il nuovo Dio: l'uomo ha fatto impazzire la Natura, e la Natura si comporta da pazzo. L'Italia ha avuto nelle stesse settimane un'abnorme siccità e nubifragi da paese monsonico. La Terra conosce adesso inondazioni che seppelliscono città cariche di storia, ma senza interrompere il progressivo surriscaldamento e la desertificazione, per cui l'Europa mediterranea si avvia a diventare in un futuro non lontano la continuazione del Sahara.

Quando si dice «Natura impazzita» si pensa sempre alle metropoli, e si crede che la Natura possa essere impazzita a New York e Tokyo, a Milano e Francoforte, ma non nelle miti città da Trieste a Genova, o nelle dolci campagne della Venezia Giulia alle Langhe. È un'opinione scaduta. La Natura che credevamo incontaminata, il Continente novissimo, i mari sperduti fuori-storia, è la più stravolta dall'intervento dell'uomo, che proprio nei posti più lontani e nascosti va a fare le porcherie più vergognose, le esplosioni nucleari sotto il suolo o sotto il mare. E nelle nostre campagne scorrono falde d'acqua intossicate dai veleni più resistenti, che noi usiamo contro gli insetti,

ma che poi ci ritroviamo nei pozzi e negli acquedotti. La domanda è: come può l'uomo occidentale avvelenare i mari e le terre dell'Australia? Perché l'uomo occidentale considera il suo progresso etico, ritiene che progresso e Occidente siano la stessa cosa, e tutto ciò che incrementa il progresso o rafforza l'Occidente diventa positivo e benefico per la storia e per l'umanità. Se ci sono specie animali che scompaiono sulla superficie della terra o dentro le acque dei mari, avviene perché questa generazione di uomini si considera padrona della Natura, non ritiene di averla in uso e di doverla lasciare alle generazioni future: se alle generazioni future lasciamo più tecnica e meno natura, si ri-

Cambiamo rotta o il vecchio Diluvio ci punirà

tiene che saranno più potenti e più felici. Dal dopoguerra si è instaurato un concetto di progresso per cui «il progresso è uno solo ed è questo», i popoli che vogliono uscire dal sottosviluppo ed entrare nello sviluppo devono perdere tutto ciò che hanno e tutto ciò che sono, compresi usi, costumi, dialetti, arte, religione».

Adesso i Diluvi e i cataclismi ci costringono a domandarci se «il progresso è uno ed è questo» o «il progresso è un altro». Gli studiosi dell'ambiente sta-

biliscono una relazione, non solo tra la spoliatura dell'Amazzonia e la formazione delle nubi e dei venti, ma anche tra il surriscaldamento della Terra e l'uso delle auto, tra i due quintali di acqua a disposizione giornaliera dell'uomo occidentale e i due bicchieri a disposizione del libanese, tra il buco nell'ozono e la bomboletta spray: se queste sono le colpe che squilibrano la natura, nessuno di noi può darsi esente dai peccati che spingono il Dio-Natura a scatenare il Diluvio, esattamente come nessun uomo dell'antichità era esente dalle colpe che meritavano i diluvi pagani e quello biblico. L'umanità peccava e meritava il castigo, dice la Bibbia. L'umanità pecca ancor og-

gi e merita il castigo: eccolo qui, nel Veneto, in Friuli, nel Trentino, in Lombardia e Liguria, e ora in Cecchia, Slovacchia, Germania, Austria, Ungheria. Il progresso risponde alle leggi del profitto. Ma le catastrofi naturali mostrano che il profitto non è economico. Quando il costo delle catastrofi sarà insostenibile, s'imporrà una svolta del progresso, ma non prima. Noi italiani siamo appena usciti da un disastro naturale che ha messo in ginocchio sei-sette regioni, eppure il nostro governo non ha in programma di partecipare alla conferenza di Johannesburg, dove si studia cosa fare per i mali del pianeta. Gli Stati Uniti subiscono cataclismi ogni anno, eppure il loro presi-

dente chiede che eventuali rimedi formulati a Johannesburg abbiano per l'America un valore soltanto positivo: l'America li applicherà se e nella misura in cui li riterrà convenienti. I paesi che sono più avanti nell'applicazione del principio che «il progresso è uno ed è questo», i paesi-guida del mondo, si opporranno con tutte le forze al passaggio a un principio per cui «il progresso è un altro». I cataclismi che vediamo sulla terra sono vasti, numerosi, ripetuti. Ma per far cambiare rotta al progresso, e portarlo su una strada che non faccia più impazzire la natura, di catastrofi come queste ce ne vorrà una lunga catena. Dobbiamo aspettarle.

Ferdinando Camon (www.ferdinandocamon.it)



Un gruppo di volontari della Protezione civile regionale durante il raduno a Palmanova.

INVIO SOLO DI MOTOPOMPE IDROVORE

ROMA Entro oggi arriveranno a Praga i primi aiuti italiani alla Repubblica Ceca per far fronte all'inondazione che ha colpito il paese: il governo ha infatti disposto l'invio di pompe idrovore e deumidificatori. «Dopo una serie di contatti fra le autorità italiane e quelle della Repubblica ceca - spiega il Dipartimento della protezione civile - è stato disposto, da parte del Governo Italiano, l'invio di attrezzature e materiali utili al superamento della fase emergenziale successiva al passaggio dell'ondata di piena del fiume Moldava nella città di Praga». Il Dipartimento della Protezione civile ha provveduto in tempi estremamente ridotti a mettere insieme una cospicua fornitura, circa 80 pom-

pe idrovore e oltre 350 deumidificatori, che verranno portati a Praga con i mezzi aerei messi a disposizione dall'Aeronautica Militare. «La necessità di ricalibrare l'intervento di supporto, che in un primo momento si era concretizzato nell'allertamento della colonna mobile dei volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è stata dettata dall'evoluzione dello scenario di crisi, in accordo con le autorità ceche. L'intervento disposto dall'Italia si è invece indirizzato, come richiesto dalle autorità ceche, «a fornire deumidificatori e pompe idrovore alimentate da motori a scoppio e di piccole dimensioni utili per interventi locali, come ad esempio il ripristino dell'abitabilità di edifici o negozi allagati».

Eroico gesto nel Pavese di un milanese di 35 anni che non ha esitato a gettarsi nelle acque del fiume non appena udite le richieste di aiuto

Si tuffa nel Ticino, salva tre persone ma annega

L'uomo ha tratto a riva un bimbo albanese, suo padre e una donna. Poi è stato risucchiato dai gorgi

PAVIA È morto da eroe Paolo Foglia, un commesso di 35 anni, milanese. Prima che la corrente del Ticino, al ponte di barche di Bereguardo (Pavia), lo trascinasse via ha salvato tre persone che stavano annegando: un bambino albanese di dieci anni, il padre e una donna che si era tuffata per afferrare il bimbo. Paolo Foglia, stremato, non è riuscito a raggiungere la riva. Le forze gli sono mancate e ha ceduto alla furia della corrente. È accaduto giovedì mattina alle 11. Il corpo è stato recuperato cinque ore dopo.

Il bimbo, Egilzon Jahlezi, abitante a Cava Manara, è ancora ricoverato in pediatria ma le condizioni non sono gravi. Forse sarà dimesso oggi. Sono preoccupanti le condizioni del padre, Shkel-

zen Jahlezi, un operaio di 31 anni, che prima di essere salvato ha bevuto moltissima acqua. È ancora ricoverato nel reparto di Rianimazione, Raffaella Lippi, 30 anni di Lacchiarella, ne avrà per pochi giorni. Devono tutti la vita al coraggio di Paolo Foglia.

La famiglia di albanesi era arrivata sulla spiaggia per trascorrere la giornata di Ferragosto. Vicino c'erano altri bagnanti tra cui Paolo Foglia e la fidanzata, Egilzon Jahlezi è entrato in acqua ma ha fatto qualche passo in più ed è andato sotto. Il livello del Ticino era superiore di

oltre due metri rispetto al normale. Il bimbo si è messo a urlare. Il padre si è reso conto del pericolo e si è lanciato in acqua per salvare Egilzon: è riuscito ad afferrarlo per un braccio ma è andato sotto. Raffaella Lippi si è tuffata ma ha fatto pochi metri: la corrente la stava trascinando verso il ponte di

chiatte. A questo punto è entrato in scena Paolo Foglia, che aveva il patentino di salvamento. Si è lanciato in acqua ed è riuscito ad afferrare Raffaella Lippi e l'ha trascinato verso riva. È ritornato verso il centro del fiume e ha salvato Shkelzen Jahlezi. Era stremato ma è ritornato in acqua e ha spinto verso ri-

va il bimbo messo definitivamente in salvo da altre persone.

A questo punto si è consumata la tragedia. Paolo Foglia era stremato. La lotta contro la corrente impetuosa del fiume gli aveva levato ogni energia. Il giovane commesso è rimasto in balia della corrente, ha cercato disperatamente di resistere ma non ce l'ha fatta. È stata una lotta disperata sotto gli occhi della fidanzata che, dalla riva, è stata testimone della tragedia. È arrivata anche una barca rossa con tre persone a bordo. I tre hanno allungato un remo ma, probabilmente, Paolo Foglia quel remo non l'ha nemmeno visto: era troppo tardi. Il corpo del giovane è scomparso sott'acqua e i tre della barca si sono allontanati, lasciando sbalorditi i testimoni.

Adriano Gatti

Giornata nera per l'aviazione da turismo svizzera: cadono due aerei, cinque vittime tra cui due italiani

VARESE Un Piper con a bordo quattro persone - due italiani e due svizzeri - è precipitato ieri poco prima delle 18 a Jerago con Orago, nel Varesotto nei pressi dell'aeroporto di Malpensa. Gli italiani sono un padre e suo figlio di 18 anni. Gli svizzeri sono il pilota e una donna che lo accompagnava. L'aereo era decollato da Nizza con destinazione Locarno. Alle 17.44 il pilota ha segnalato l'emergenza a Malpensa, e l'aeroporto in previsione di un atterraggio d'emergenza è stato chiuso al traffico. La zona boschiva in cui il Piper è precipitato è a pochi metri di distanza da diverse abitazioni del paese del Varesotto. Del disastro aereo sono state testimoni moltissime persone, che hanno visto il velivolo abbassarsi e poi schiantarsi sugli alberi.

Un altro incidente mortale, oltre a quello avvenuto nel Varesotto, ha funestato l'aviazione privata elvetica ieri pomeriggio. Un uomo è morto precipitando con un aereo di piccole dimensioni a Irania nei pressi di Biasca, nel canton Ticino. Il pilota dell'aereo, un cosiddetto auto-costruito, pare un cittadino svizzero, è morto sul colpo.

Maxi-rissa a un rave party in Spagna: arrestati 10 italiani

MADRID Dieci italiani arrestati e tre poliziotti feriti, di cui uno da un'arma da fuoco: questo il bilancio di un'operazione effettuata due giorni fa dalle forze dell'ordine, nella località turistica di Benidorm, nella provincia di Alicante, sulla costa sud della Spagna. Fonti della polizia hanno reso noto ieri

che il 14 agosto un migliaio di giovani, tra cui circa 300 italiani, usciti da una discoteca, hanno improvvisato un "rave party" sulla spiaggia attirando l'attenzione degli agenti. All'arrivo della polizia, dieci italiani - tra i 19 e i 27 anni - hanno opposto resistenza, inizialmente insultando gli agenti e tirando loro bottiglie e altri oggetti, poi ferendone uno con un'arma da fuoco.

Da due giorni, intanto, circa 8 mila giovani, si stanno accampando a più di 2 mila metri, sulle Alpi Marittime, per partecipare ad un rave, dal momento che in Francia questo tipo di concerti è vietato.



I resti del velivolo recuperati in mare e portati a riva.

La fine del pilota che al Cinquale è morto nell'impatto tra il velivolo e l'acqua davanti a una spiaggia. L'aereo è stato visto avvitarsi su se stesso e poi inabissarsi

Sceglie di precipitare in mare per non schiantarsi sulla gente

MASSA CARRARA «Penso sia stata una scelta deliberata quella di allontanare il velivolo dalla spiaggia. Era un paracadutista, al fianco aveva uno sportellino per il lancio, invece è stato trovato con la cintura di sicurezza ancora allacciata». A commentare gli ultimi atti di vita del pilota Cesare Sacchi, 35 anni, di Maggiora (Novara) precipitato l'altro pomeriggio nel braccio di mare davanti al Cinquale, è uno dei consiglieri dell'aeroclub di Massa-Cinquale Mario Margara. «Sacchi era il pilota e responsabile di un Pilatus C6 che aveva-

mo noleggiato da una compagnia francese per effettuare uno stage di paracadutismo di 3 settimane, dal 9 agosto al primo settembre, e normalmente con quell'aereo lavorava per un aeroclub di Acqui Terme - ha spiegato Margara - Non lo avevamo mai visto prima di una settimana fa, ma ci era sembrata subito una persona serena e competente».

Il decollo di giovedì pomeriggio, poi rivelatosi fatale, era il 19esimo in 7 giorni di attività, con una media di non meno di 8 passeggeri per ogni volo. In quel suo

ultimo viaggio Sacchi aveva accompagnato al lancio nove paracadutisti soci dell'aeroclub e una donna che aveva voluto provare il brivido del salto nel vuoto per la prima volta. Proprio la neofita e il suo istruttore, insieme per un lancio in tandem, erano stati gli ultimi ad abbandonare il Pilatus. Domenica prossima sembra fosse previsto un lancio con istruttore anche per il deputato di An Ignazio La Russa. «L'ultimo lancio, avvenuto a circa 3 mila 300 metri, è stato tecnicamente perfetto - ha proseguito Margara - e fino a

quel momento il velivolo non aveva accusato alcun problema. Non c'era stata emergenza a bordo e tutto si era svolto secondo la tempistica stabilita. L'istruttore ha raccontato di aver visto l'aereo virare quando una delle due ali è saltata».

Il Pilatus ha iniziato a perdere quota andando in autoavvitamento - spiega all'aeroclub - poi il pilota deve aver dato il reverse al motore e la velocità è diminuita. È probabilmente a colpi di cloche che Sacchi si è allontanato dalla riva, dirigendo il velivolo verso il mare. «Non so come fosse

Il ritorno del bel tempo ha spinto gli italiani a lasciare le città per raggiungere le località turistiche

Ferragosto: il solleone porta il tutto esaurito

Il mare più gettonato dei monti. Molti incidenti stradali sulle vie del ritorno

Tra gli acquisti un libro di barzellette sui carabinieri per scherzare con la sua scorta

Olbia, Berlusconi fa shopping

OLBIA Ha detto di essere il presidente operaio. Non poteva mancare il presidente consumatore. Con la recessione economica alle porte, Silvio Berlusconi ha completato il suo repertorio. Di bianco vestito, il giorno prima di Ferragosto è andato alla Città mercato di Olbia per spendere un po' di soldi. Alla fine, ha preso un libro di barzellette sui carabinieri per scherzare con la sua scorta

«Unica, bellissima», il commento. Poi, la visita a Città Mercato, che dista un chilometro. Certo, poteva anche andare all'Iperstada: del resto, arrivando da Porto Rotondo è più vicina ed era sua quando a Olbia, nel 1997, venne fondata da uno che si chiamava Renato Soru e che allora non aveva ancora inventato Tiscali. Ma

sasse inosservato. Attorno lui, c'erano centinaia di persone impegnate a preparare il Ferragosto: svuotando tutti gli scaffali alimentari. Qualcuno magari avrà pensato a un sosia. «Dai, che ci fa qui Berlusconi?». Ma quando ha parlato, niente dubbi: era proprio lui. Si è formato un codazzo di curiosi. E il Cavaliere ha preso a passeggiare nella galleria come se niente fosse.



Berlusconi ai tempi in cui preferiva le barche alle ville.

Prima tappa, la profumeria Bonino. Sorride, alle commesse ha chiesto una crema per il viso. «Sa, ho il viso troppo luminoso, me ne serve uno opacizzante. Aiutatemi voi, è la prima volta che entro in una profumeria...» Vero o falso, è stato accontentato: ecco per lui una crema svizzera, marca La Prairie, la migliore sul mercato. Il minimo che potesse fare uno

Berlusconi è così: ha preferito andarsene ad Auchan, che poi è quasi una cosa di famiglia. Perché, a differenza della Standa finita in mani tedesche, il proprietario del centro commerciale è sempre quel Sergio Zuncheddu che insieme alla moglie del Cavaliere, Veronica Lario, è anche editore del Foglio. Insomma: tutto torna. La moglie, già. Non c'era, Berlusconi era tutto solo (scorta a parte). Vestito di bianco, polo a maniche corte, il perenne sorriso, ha varcato le porte di Auchan alle 15. Impossibile che pas-

se sulla telegiornale ha costruito una carriera politica. Altri due passi ed eccolo nella libreria Demetra. A colpo d'occhio, un bancone con libri sardi. Ne ha acquistato un paio. Guida all'isola, itinerari, storia, feste. Editore Balzano. Tutto qui? Manco a parlarne: tra gli scaffali, Berlusconi ha addocchiato un libro di barzellette sui carabinieri: irrivente verso la Benemerita? No, solo un modo per scherzare con la sua scorta composta rigorosamente solo da carabinieri.

Edu Piga

ROMA Riparte l'estate sotto il solleone. Le località di villeggiatura italiane e gli stabilimenti balneari hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, dopo i nuvoloni che nei giorni scorsi si erano abbattuti su spiagge, alberghi e turisti della penisola. E per il lungo ponte di Ferragosto hanno finalmente registrato il tutto esaurito, dal mare alla montagna, all'insegna di sole e caldo, come da calendario. Affollate anche le città d'arte, complici i musei aperti fino a tarda serata e le feste in piazza.

Ma non sono mancate le vittime della strada. Sedici persone, nel giorno di Ferragosto, hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali. Lo stesso numero si era contato a Ferragosto dell'anno scorso; 485 sono stati i feriti, 527 gli incidenti in totale, secondo i dati del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno. Da record il numero degli interventi compiuti giovedì dai Vigili del fuoco: 2.221 in tutto per 1.6 mila e 400 uomini in servizio. In testa, gli in-

terventi nella capitale con 157 chiamate, seguita da Napoli (126), Torino (97) e Milano (85).

E non è mancata neppure la violenza: 12 persone arrestate per rissa aggravata in concorso e quattro minorenni indagati a piede libero. È l'epilogo della scazzottata scatenata a mezzogiorno di Ferragosto, che ha visto coinvolti due gruppi di giovani usciti dopo una festa «fuoriorario» iniziata alle 22 del giorno precedente nella discoteca Ecu di Rimini. La rissa tra palermitani e un gruppo di bresciani si era conclusa con il ferimento a colpi di coltello di quattro siciliani, di cui due tutt'ora ricoverati e piantonati in stato d'arresto da carabinieri e polizia all'ospedale.

Pienone nella settimana di Ferragosto e anche oltre si registra così da Capri a Cortina d'Ampezzo. L'isola azzurra, dopo il calo del 10% di presenze segnato a luglio, tra mercoledì e giovedì ha contato 25 mila arrivi, secondo i dati della Capitaneria di Porto, tra cui anche molti

SIENA



La contrada della Tartuca vince il Palio con Berio

SIENA La contrada della Tartuca si è aggiudicata il Palio dell'Assunta grazie a una bella prova del cavallo Berio montato dal fantino Luigi Bruschelli, detto «Trecciolino». Nel dopo corsa c'è stata una violenta rissa e due fantini sono stati picchiati.

Vip. Niente posti letto almeno sino al 25 agosto anche a Cortina, altra meta consueta di personaggi famosi che anche quest'anno non hanno saltato l'appuntamento.

Un 15 agosto all'insegna del pienone anche a Roma, dove ieri sera in 30 mila, secondo i dati del Campidoglio, tra romani e turisti hanno affollato il «Gran Ballo di Ferragosto» organizzato dal comune in nove piaz-

ze del centro storico e della periferia, che, come ribadito dal sindaco Walter Veltroni, diventerà l'appuntamento fisso dell'estate.

E per il fine settimana niente paura, il bel tempo continuerà a farla da padrone ancora almeno sino a lunedì. Secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, il sole continuerà splendere su tutta la penisola per tut-

to il week-end, fatta eccezione di qualche breve e isolata pioggia sull'arco alpino e le zone appenniniche e qualche nuvola nelle zone interne del centro-sud, per lunedì pomeriggio. E soprattutto per domenica, quando si metterà in moto la prima ondata di vacanzieri di ritorno dalle ferie estive, la Polstrada raccomanda ancora una volta prudenza e attenzione alla guida.

Il quindicenne ucciso da una scarica elettrica dopo aver toccato il manufatto con il costume da bagno umido. Polemiche sulla manutenzione

Palo della luce-killer: giovane folgorato a Palermo

PALERMO La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha aperto un'inchiesta sulla morte del quindicenne Paolo Leto, stramazzato al suolo senza vita dopo aver toccato un palo dell'Anas lungo la strada statale 113 a Trabia, centro balneare a 30 chilometri da Palermo. È stata anche disposta ed eseguita l'autopsia. L'esito finale si conoscerà tra due settimane, ma dalle prime indiscrezioni sembrerebbe profilarsi la tesi della morte causata da folgorazione. Sembrerebbe che siano emerse delle prove schiaccianti a proposito

di una violenta scarica elettrica che avrebbe determinato il decesso del ragazzo. Paolo, studente del liceo artistico a Palermo, era ospite presso la famiglia di un amico e con diversi coetanei nella notte tra mercoledì e giovedì era andato a fare il bagno di mezzanotte, appuntamento tradizionale del ferragosto. Mentre il gruppo rientrava, Paolo, ancora bagnato, ha toccato il palo della luce ed è caduto esanime. È stato soccorso e trasportato all'ospedale di Termini Imerese, dove i medici hanno solo potuto constatarne la morte.

I residenti della località Giardini, dov'è avvenuto il fatto, da settimane avevano segnalato all'Enel e al Comune di Trabia una dispersione di corrente dal palo elettrico toccato da Leto. L'Assessore comunale all'Urbanistica di Trabia, Giuseppe Turturici, ha confermato che quindici giorni fa l'amministrazione aveva ricevuto la segnalazione. L'Anas, dal canto suo, ha precisato che era stato assegnato una ventina di giorni a una cooperativa l'appalto per la manutenzione degli impianti di illuminazione stradale nella zona di Trabia.

Due anni fa si era verificato un caso analogo nella borgata palermitana di Partanna, dove un quattordicenne era morto dopo essersi appoggiato a un palo della luce.

«Me l'hanno fatto morire. Ora voglio chiarezza: se c'è stata negligenza qualcuno deve pagare». Con la voce rotta dal pianto Imelda Balsamo, la mamma di Paolo Leto, chiede giustizia. E denuncia: «Ieri ho visto che qualcuno ha toccato il palo, stanno manomettendo qualcosa... Non si può morire così».



Paolo Leto

L'autopsia, le pagine di un diario e le testimonianze dei vicini chiariscono alcuni aspetti della tragedia avvenuta nel Bolognese

La neonata è stata colpita due volte

La donna accusata di omicidio volontario si difende: «Non sono stata io»

**Due ragazze minorenni si allontanano da casa
I genitori, convinti di una fuga, lanciano un appello**

VENEZIA Due ragazze veneziane, Veronica Scarpa, 15 anni, e Yina Fisicaro, 16, si sono allontanate da casa martedì scorso senza più dare notizie e ieri i genitori hanno deciso di lanciare un appello pubblico per chiedere loro di tornare rendendo noto anche i loro nomi. I familiari sono infatti convinti che le due amiche, residenti una alla Giudecca e l'altra al Lido, siano fuggite di casa volutamente, molto probabilmente per ragioni legate a leggeri attriti che si erano verificati nelle ultime settimane. Sulla scomparsa sono in corso ricerche anche da parte della polizia, alla quale i genitori si sono rivolti presentando una denuncia di scomparsa. Fulvio Scarpa, padre di Veronica, rileva che alcuni amici hanno visto le due ragazze martedì sera al Lido e ribadisce di essere convinto della volontarietà della fuga in quanto in casa non ci sono più i documenti della giovane validi per l'espatrio. In un primo tempo si era pensato come meta la Grecia, ma controlli in tal senso hanno portato ad escludere questa possibilità.

BOLOGNA «Non sono stata io, non sono stata io! La bambina era l'unica cosa che avevo al mondo. E stata una disgrazia». In lacrime si è difesa così davanti al Gip Orazio Pescatore, Silvia R., la trentaduenne ex tossicodipendente accusata di aver ucciso la figlia di due mesi a Boschi di Baricella.

Il giudice deve decidere, e lo farà domani, se convalidare il fermo ed emettere un'ordinanza di custodia in struttura psichiatrica, come ha richiesto il Pm Valter Giovannini, oppure accettare la tesi del difensore che ha chiesto la remissione in libertà, perché per lui è un caso di omicidio colposo. Opposta la valutazione del Pm Giovannini: nel capo di imputazione accusa la donna di omicidio volontario aggravato per

aver ucciso la figlioletta battendole il cranio contro una «superficie rigida per almeno due volte».

Silvia R. è stata interrogata dal Gip per poco più di una mezz'ora nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Maggiore dove è piantonata dalla sera della vigilia di Ferragosto. Ha confermato le dichiarazioni che aveva già fatto, cioè che la bambina le era scivolata dalla spalla, sbattendolo per terra. La caduta, aveva spiegato l'altro ieri a Pm e Carabinieri, è avvenuta mentre stava dando il latte artificiale alla piccola.

L'autopsia, però, non ha trovato tracce di latte. Alla donna, sulla base della testimonianza dei vicini di casa, è stata attribuita una frase che avrebbe urlato alla bam-

bina nei giorni precedenti: «Il tuo posto è in una bara bianca, fuori di qui». Ieri ha spiegato: «Discutendo con mio marito avevo detto mi uccido io e uccido la bambina così dovrai preparare una bara bianca e una marone».

L'autopsia ha mostrato sul capo della bambina due ematomi. Potrebbero essere due colpi distinti, ma viene escluso che uno sia l'effetto di contraccolpo dell'altro. I due colpi hanno prodotto conseguenze diverse: uno più lieve, l'altro ha provocato una frattura devastante, a forma stellata. Colpi inferti non con un corpo contundente tipo sasso o bastone. La cute non ha riportato lesioni. Sembrano colpi inferti facendo sbattere il capo su una superficie piana.

C'è poi il diario: in alcune pagine Silvia R. parla della piccola in termini dolci e in altre, invece, manifesta insoddisfazione e paura di non farcela. Ma secondo l'avv. Savoi, le annotazioni di insoddisfazione sono quelle che praticamente hanno tutti i genitori alle prese con un neonato. Gli investigatori dei carabinieri e il Pm, nella casa di Boschi di Baricella, dove è accaduto il fatto, hanno sequestrato anche un libro che la donna forse stava leggendo: si tratta di «Assassine» di Cinzia Tani, 35 storie di donne assassine.

Intanto Silvia R. nel reparto di psichiatria dove è rinchiusa continua ad essere tenuta sotto controllo: ancora oggi al suo avvocato ha detto «Se io resto qui mi ammazzo».

Forse le indagini a una svolta Bimbe inglesi sparite, la polizia interroga il bidello e la maestra

LONDRA Finalmente, forse, una svolta nel dramma di Holly e Jessica. Da ore la polizia sta interrogando il bidello della scuola del villaggio e la sua compagna, un'ex maestra di appoggio che aveva insegnato fino a qualche mese fa nella classe delle due bambine.

Ian Huntley, 28 anni e Maxine Carr, 25, ieri pomeriggio sono stati condotti in due diverse stazioni della polizia della contea, lontano da Soham, il villaggio del Cambridgeshire da dodici giorni teatro di una tragedia che sta tenendo la Gran Bretagna con il fiato sospeso.

I due non sono in stato di arresto - ha chiarito l'ispettore capo Andy Hebb nel corso di una conferenza stampa convocata in gran fretta - ma hanno accettato di deporre ed hanno autorizzato la perquisizione della loro abitazione, che sorge nel perimetro della scuola, il Soham Village College, dove lavora Huntley.

Nella scuola, chiusa per le vacanze estive, fin dai primi giorni è stata allestita la sala stampa e si sono tenute i quotidiani incontri dei rappresentanti delle autorità con i giornalisti. Da ieri però tutti i giornalisti sono stati sloggiati. Mentre teloni bianchi sono stati messi a protezione di aule e locali dove sono già cominciate le perquisizioni a tappeto, alla ricerca di qualche indizio utile per rintracciare le due bambine.

Jessica e Holly, amiche inseparabili e compagne di scuola fin dall'asilo, sono state viste vicino alla scuola il giorno che si sono allontanate dalla casa di Holly mentre i familiari stavano in giardino a fare un bar-

becue. Alcuni testimoni le hanno notate che, entrambe vestite con le magliette rosse della squadra di calcio del Manchester United, chiacchieravano camminando verso il centro del villaggio.

Uno dei testimoni è proprio Ian Huntley che subito dopo la sparizione delle bambine ha raccontato a polizia e giornalisti di aver scambiato con loro alcune parole. Lui, ha detto, stava lavando il cane nel giardino quando sono passate. «Erano contente come pascche. Sembrava non avessero un problema al mondo. Magari se le avessi trattate qualche minuto in più le cose sarebbero andate diversamente», ha affermato durante un'intervista diffusa dalla stampa britannica.

Anche la sua compagna, Maxine Carr, aveva rilasciato diverse interviste, mostrando anche alle telecamere un biglietto che le avevano scritto le due bambine alla fine dell'anno, quando le era stato comunicato che non le sarebbe stato rinnovato il contratto.

Anche se Jessica e Holly sono ormai scomparse da dodici giorni, gli inquirenti continuano a pensare che siano ancora vive. Mercoledì, con un'iniziativa assolutamente anomala, la polizia ha rivolto un appello al rapitore invitandolo a telefonare su una linea appositamente attivata. Ieri, prima che arrivasse la notizia delle due persone sotto interrogatorio, l'ispettore capo Hebb aveva ancora una volta chiesto alla gente di Soham di tenere gli occhi aperti perché, aveva detto, siamo certi che la spiegazione del mistero è nel villaggio.

Il figlio undicenne non ha voluto seguire la mamma in Italia. Sonia: «Gli hanno fatto il lavaggio del cervello»

Martin ha scelto: resta col papà in Siria

ROMA Resterà in Siria, insieme al padre. Si chiude così - almeno per ora - la complicata vicenda di Martin, figlio undicenne del siriano Khaled Amman e dell'italiana Sonia Renzi. E stato lo stesso bambino, ieri, a rifiutarsi di partire con la mamma, volata in Siria insieme al senatore Egidio Pedrini che doveva fare da mediatore tra i due genitori nella speranza di riportare il piccolo a casa della madre.

L'ultima puntata, per ora, della disputa che vede le due madri italiane, Sonia Renzi e Iris Moneta lottare per riavere i propri fi-

gli, l'undicenne Martin e la piccola Iman, si sta consumando tra il j'accuse tra le due donne e la pacata riflessione del padre comune dei due piccoli, Khaled Ahmad, che da Tartus (Damasco) non recede dalla sua scelta, ma chiede amore e dialogo per i propri figli.

«E tutta colpa di Iris, se oggi sono rientrata in Italia senza Martin. E piombata a casa di Khaled e ha aggredito e minacciato il mio ex marito e terrorizzato mio figlio: è la reazione di Sonia Renzi, mamma di Martin. Polemica subito ammorbidente dalla spiega-

zione ragionata: «mio figlio è cambiato, ha ormai assimilato la cultura araba, ma non rinuncio a vederlo e lo incontrerò presto. Se non verrà lui in Italia, tornerò io in Siria, forse già tra una settimana. Con il mio ex marito c'è pieno accordo».

Risponde a stretto giro Iris Moneta: «io non ho rinviato assolutamente niente alla signora Renzi Sonia. Anzi, quando l'ambasciata era riuscita a risolvere il mio caso il senatore Pedrini ha voluto fare un pacchetto di tutto».

E, comunque ammette: «non ho niente contro So-

nia, ma ha sbagliato a tornare in Italia. Doveva restare qui».

In ballo la vita e il futuro di due bambini contesi: la piccola Iman, ignara, vista l'età (poco più di due anni) della battaglia legale tra i genitori e l'undicenne Martin, suo fratellastro, che ha scelto autonomamente di restare in Siria.

E poi il padre che per i propri figli nati in terra italiana vuole «solo amore e dialogo. Il dialogo, l'armonia e la serenità - spiega - sono le armi migliori». E propone la sua verità all'indomani del rientro di Sonia



Iris Moneta

Renzi in Italia, senza il figlioletto Martin ma con l'impegno del padre ad ospitarla ogni volta che vorrà, e con Iris Moneta ancora im-

La madre della sorellina Iman: «Lei ha fatto uno sbaglio, non doveva tornare in Italia»

pegnata sul posto nella lotta per riavere definitivamente la piccola Iman: è stato proprio l'atteggiamento disponibile e di dialogo, mostrato dalla sua prima ex moglie e dal senatore Egidio Pedrini che l'ha accompagnata, e non «quello di minacce e di muro contro muro» portato avanti da Iris Moneta.

I bimbi rimangono dei piccoli contesi: Iman, con la madre Iris che continuerà la sua battaglia in terra siriana e Sonia rientrata in Italia, ma che non ha rotto il filo del rapporto con il figlio Martin e l'ex marito.

IL CASO

L'ex direttore de «Le Ore» agli arresti domiciliari Il giornalista Surace esce dal carcere: «Mi sento ancora un prigioniero»

MILANO «Surace, lei può andare», gli ha detto l'agente di Polizia penitenziaria con spiccato accento napoletano. E l'ex direttore di «Le Ore» è uscito attraverso la pesante porta metallica del carcere milanese di Opera, reggendo due voluminose borse in tela a strisce che l'amministrazione penitenziaria mette a disposizione di chi se ne va.

Polo e pantaloni neri, il 69enne giornalista ha cominciato a spiegare con toni battagliari quello che ha intenzione di fare. «Non è tutto risolto - ha detto - è ancora come se fossi in carcere. Perché è pur sempre una detenzione».

Quelle quattro condanne per diffamazione e pubblicazioni oscene che risalgono a trent'anni fa - sostiene - devono essere cancellate e la detenzione domiciliare nella casa della figlia a Napoli è solo una tappa della sua vicenda processuale. Rimanda per gli sviluppi al 30 agosto, quando a Milano si discuterà davanti al giudice dell'esecuzione: «Voglio che quelle sentenze siano dichiarate nulle, perché in contrasto col art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. L'imputato - ribadisce - deve essere presente».

Non è lui ad affermarlo, «ma la Corte Costituzionale con una sentenza molto chiara e anche la Corte di Cassazione in perfetta concordanza». «Invece c'è questa anomalia terribile - denuncia - e ci sono migliaia di persone nelle car-

ceri». La sua questione, che riguarda anche tutti questi detenuti, la vuole affrontare «in modo rude, perché non è uno scherzo».

Ma Surace va oltre e sostiene la sua innocenza. Fa un esempio e rievoca una delle condanne: per un articolo del '64 sugli abusi di un colonnello dei carabinieri che «aveva chiuso in manicomio la vedova di un suo collega. Da quell'articolo la magistratura aveva incriminato l'ufficiale che venne rinchiuso a sua volta in una clinica. «Lui poi morì, ma rimase quella querela. In quattro e quattr'otto venne la sentenza, ero all'estero e non potei nemmeno fare appello». Condannato, sostiene, per una verità «stra-accertata» da un Procura. «Indebolito», per via di tre scioperi della fame, promette di farsi carico della situazione degli altri, anche con la sua attività giornalistica.

Un'opportunità gliel'ha offerta a pranzo il direttore di «Libero», Vittorio Feltri, che con il suo quotidiano ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica il caso Surace. Per il giornalista, nonostante la detenzione domiciliare, è possibile raggiungere Napoli «libero nella persona, senza scorta e con mezzi propri», come hanno scritto i giudici. Intanto 42 giornalisti, tra i quali molti direttori di giornali e telegiornali hanno sottoscritto un appello per la concessione della grazia al collega Surace.



Stefano Surace

Il provvedimento del procuratore Giardina è l'ultimo atto legale di una lunga battaglia tra ambientalisti e associazioni venatorie

I camosci trentini «sequestrati» sulle montagne

Stop alla caccia di selezione, divieto assoluto di abbattimento su 24 mila esemplari

TRENTO I camosci trentini da ieri mattina sono sotto sequestro. Il provvedimento è stato ordinato dal pm della procura di Trento Bruno Giardina ed è l'ultimo atto di una battaglia legale fra ambientalisti e cacciatori. I 24 mila camosci che vivono sulle montagne trentine naturalmente sono ancora tutti liberi, nessun sigillo, e l'iniziativa del magistrato vale come «divieto assoluto di caccia».

La vicenda era nata con un ricorso al Tar presentato dall'Ente protezione animali contro il calendario venatorio della provincia di Trento, giudicato troppo permissivo rispetto alla norma nazionale. Il tribunale amministrativo in luglio aveva deciso di «sospendere» in via provvisoria il calendario, adeguandolo alle altre Regioni italiane. Ma la Provincia autonoma era intervenuta nuovamente per dare il via libera alla caccia di selezione al camoscio, consentendo di abbattere 781 capi. E ieri mattina il colpo di scena con lo stop imposto dal pm trentino: «Nella situazione che



In Trentino camosci off-limits per i cacciatori.

si è venuta a creare in Trentino, ogni giorno di caccia comporta l'abbattimento di camosci in un contesto di illegalità». Da ieri quindi chiunque abbatterà un camoscio è considerato un bracconiere.

La notizia ha suscitato la gioia degli ambientalisti

trentini dell'Ente protezione animali: «Per noi è stata una soddisfazione enorme. E' la vittoria di una pulce di fronte all'elefante». Le doppiette replicano ribadendo la funzione della caccia di selezione: «La nostra attività resta fondamentale per il mantenimento degli equili-

bri all'interno della fauna selvatica». E la giunta provinciale ha già annunciato la prosecuzione della battaglia legale: «Attendiamo che il provvedimento di sequestro venga valutato dal gip - ha detto il presidente Lorenzo Dellai - quindi agiremo di conseguenza».

Ora la palla passa al giudice che dovrà valutare il sequestro del pm Giardina. Il magistrato non è nuovo a iniziative di questo tipo. Nel 1989 - quando era pretore a La Spezia - Giardina ordinò il sequestro dei cetacei nel golfo ligure, per tutelarli dalla pesca al pesce spada che si svolgeva con reti gigantesche e che metteva a rischio anche le specie protette, come appunto i mammiferi marini e le tartarughe.

In realtà il numero di camosci in Trentino è aumentato notevolmente negli ultimi vent'anni: dagli 8 mila capi del 1980 ai circa 24 mila di quest'anno. Ma la battaglia non si riferisce alla tutela di una singola specie, quanto alla legge provinciale che presto sarà vagliata dalla corte costituzionale.

Andrea Selva

Italiani eterni fidanzati: è il record mondiale

ROMA Cinque anni in media, con punte di sette, è il record mondiale: italiani eterni fidanzati più che in qualsiasi altro paese del mondo. Lo rileva l'Associazione europea di psicologi e psicoterapeuti della coppia (Eppa).

I dati parlano chiaro: in Giappone il fidanzamento dura 3,5 anni; in Germania 1,8; in Spagna 2,2; in Portogallo 3,4. Nei paesi protestanti crollano le medie: in Svezia 1,2; negli Usa 1,5; e in Inghilterra 1,7. Il dato non stupisce chi ha coordinato la ricerca: per lo psichiatra Massimo Cicogna «sono soprattutto le condizioni disavvolte dal punto di vista economico per i giovani italiani a spingere a sposarsi con simili ritardi. D'altra parte cosa c'è da aspettarsi

da un paese in cui la casa viene abbandonata, secondo l'Istat, dopo i 30 anni? Ma perché ci si sposa così tardi? Il 38% degli italiani non vuole rinunciare alle comodità della situazione in cui si trova vivendo in casa. Il 43% giudica la vita matrimoniale, soprattutto nelle metropoli, troppo cara. Soprattutto gli uomini, a sorpresa, nel 53% dei casi, auspicano un matrimonio «d'interesse» e nei sogni virtuali abbondano le star di cinema e tv: Francesca Senette (34%), Federica Panicucci (18%), la dj Paoletta (14%). Ma chi è a spingere di più per il matrimonio? Secondo lo studio sono le donne nel 76% dei casi. Sono quelle più disposte ad affrontare i rischi economici, sentimentali ed erotici della vita di coppia.

A pochi giorni dal quinto anniversario della morte di Lady Diana un sondaggio indica che i sudditi di sua maestà sono diventati più benevoli verso la chiacchierata coppia

Gli inglesi vogliono che Carlo diventi re e sposi Camilla



Il principe Carlo d'Inghilterra assieme a Camilla Parker.

LONDRA Il 31 agosto saranno cinque anni dalla scomparsa della principessa Diana. Ebbene, mentre a Londra si discute sull'anello d'acqua e il piccolo giardino da dedicare alla sua memoria all'interno di Hyde Park, l'Inghilterra sembra piuttosto volerla dimenticare.

In maniera inattesa, aumentano invece coloro i quali non vedrebbero affatto malvolentieri Carlo sul trono e sposato a Camilla. Una maggioranza di appena il 51%. Ma se il dato, riscontrato in un sondaggio condotto a Londra dal ventiduesimo quotidiano del pomeriggio Evening Standard, trovasse riscontro in tutto il Regno Unito, per Carlo non ci sarebbero più ostacoli. Né nel succedere alla madre, né a convolare a giuste nozze, ed in chiesa, con colei che è ormai da anni la sua amante ufficiale.

L'orientamento emerso confermerebbe quanto si va da tempo affermando a Corte. Ossia che l'accorta regina che ha accompagnato le prime uscite pubbliche di Camilla accanto a Carlo ha fatto breccia sull'opinione pubblica britannica, all'inizio fortemente contraria al rapporto tra i due ed ancora legata sentimentalmente a Diana, la «principessa del popolo», come la chiamò Blair.

La ragione del nuovo favore verso la coppia potrebbe anche essere trovata in ciò che afferma un'esperta del ramo, Ingrid Seward, direttrice del «Majesty Magazine», a commento del sondaggio. «Molta gente pensa che ciascuno abbia diritto alla felicità».

Analizzando le risposte al questionario, sottoposto ad un campione di 1000 londinesi, si scopre che i favorevoli a che Carlo divenga re e sposi Camilla sono il 54% degli uomini. Tra le donne, che in precedenti sondaggi erano apparse prevalentemente contrarie, il 49% è oggi favorevole sia all'ascesa al trono sia al matrimonio. Favorevoli ad un matrimonio religioso il 60% degli interrogati, contrari il 32%, incerti l'8%, con il 67% uomini e il 53% donne. E Diana? Non è dimenticata, ma non c'è nessun entusiasmo perché la sua memoria venga ricordata con maggiore solennità. Solo il 19% degli interrogati vorrebbe che il governo stabilisse un «Princess Diana Day, una nuova bank holiday a lei dedicata, con il 75% di contrari. E solo il 22% accetterebbe che Kensington Palace, dove «Lady Di» ha abitato, divenga un museo alla sua memoria, mentre il 66% si sono detti contrari.

VISITA Il Pontefice appare in forma e scende senza tentennamenti nella terra natale accolto da 20 mila polacchi

Il Papa è arrivato nella sua Cracovia

Proclamerà santi quattro connazionali. «Attenti al capitalismo spinto»

E domani Karol Wojtyła sarà sulla tomba dei genitori

CRACOVIA Uno dei momenti più commoventi di questo nono viaggio del Papa nella sua Polonia sarà certamente la visita privata che compirà domenica pomeriggio al cimitero militare di Rakowice, a 6 km da Cracovia, dove sono sepolti i suoi genitori e il fratello Edmondo, giovane medico che nel 1932 pagò con la vita la dedizione con cui curava le vittime di un'epidemia. Sarà un momento particolarmente toccante per l'anziano e acciaccato pontefice. La madre Emilia, morta nel 1929 a 41 anni, e il fratello erano sepolti a Wadowice, la città natale dei Wojtyła.

Divenuto arcivescovo di Cracovia, però, il futuro Giovanni Paolo II ne fece traslare le salme per riunirle a quella del padre, militare in pensione. Le loro tombe sono curate amorevolmente oggi da due anziane suore dell'ordine delle Albertine che non fanno mancare mai fiori freschi. Una dedizione che Karol Wojtyła, unico superstite della famiglia, apprezza moltissimo.

Il Papa si è già recato almeno due altre volte a pregare a Rakowice: appena eletto, nel 1979, e

poi nel '91, quando tornò anche in agosto per la Giornata Mondiale della Gioventù che fu celebrata a Czeszochowa. Ma ora che è anziano e malato il suo gesto assume un significato diverso, quasi che intenda dare un «arrivederci» ai suoi. A 82 anni, dopo più di decenni di significato la visita diventa come una metaforica tappa finale del lungo pellegrinaggio di Karol.

La stessa valenza avrà nell'immaginario collettivo anche la visita alla cripta del Wawel che accoglie le spoglie dei predecessori di Wojtyła alla guida dell'arcidiocesi di Cracovia.

Alcune fonti polacche parlano in questi giorni con insistenza dell'ipotesi che Giovanni Paolo II abbia deciso di farsi seppellire in quello stesso luogo per stare vicino ai sepolcri degli altri membri della sua famiglia, ma questo contrasta con il fatto che in Vaticano, nella cripta dove riposano quasi tutti i Pontefici, è già pronta per lui la tomba lasciata libera da Giovanni XXIII, il cui corpo è ora al piano superiore, nella Basilica di San Pietro.

CRACOVIA Giovanni Paolo II è sbarcato ieri sera a Cracovia con un carico di speranza per un Paese che è cambiato e che viaggia verso un «nuovo orizzonte di pace e prosperità». Il papa ne è sicuro, ma la sua fiducia non è cieca. «Vengo a osservare come gestite la ritrovata libertà», ha avvertito il connazionale nel primo discorso rivolto ai connazionali. Un saluto che in realtà è stato un primo, vibrante discorso alla nazione polacca, in cui il pontefice ha attaccato la tentazione del capitalismo senza scrupoli, quello che con una «visione materialista dell'uomo» costruisce società sulla «povertà, l'ingiustizia e la sofferenza di un fratello».

L'abbraccio al papa degli oltre ventimila polacchi all'

aeroporto Balice di Cracovia è stato caldo, sincero, scandito dai canti, in particolare dall'inno della Giornata mondiale della Gioventù celebrata nel '91 a Czeszochowa. «Voglio salutare la mia città di Cracovia», ha esordito Giovanni Paolo II all'inizio del suo discorso di saluto. Il papa, nella sua allocuzione, ha trovato anche il modo di replicare al presidente polacco Aleksander Kwasniewski. Il presidente ha parlato della volontà della Polonia di entrare in una Europa che sia «aperta, solida, giusta, che garantisca sicurezza e benessere», che sia «casa comune» e che «faccia riferimento ai valori cristiani». Quasi un invito a Wojtyła per lanciare un appello alla nazione. «Non si può costruire - ha scandito

l'82enne successore di Pietro - un futuro felice della società sulla povertà, sull'ingiustizia, sulla sofferenza di un fratello».

«Le vicende polacche mi stanno molto a cuore», ha ribadito Giovanni Paolo II. A questa affermazione i polacchi sono esplosi in boati di gioia e applausi, che hanno interrotto più volte il pontefice. «So quanto è cambiata la patria dalla mia prima visita nel 1979. Questo - ha sottolineato - è un nuovo pellegrinaggio durante il quale osservare come i polacchi gestiscono la riconquistata libertà». La cifra del viaggio è però sempre la misericordia, la fiducia nell'aiuto del Signore, l'occasione per portare ai connazionali «il messaggio della speranza che scaturisce dal Vangelo». E

allora «sono convinto che il nostro Paese - ha continuato - si dirige coraggiosamente verso nuovi orizzonti di sviluppo nella pace e nella prosperità». E a rimarcare il suo monito a chi pensa per la Polonia a un capitalismo senz'anima, il papa ha notato che «tante famiglie, soprattutto le più numerose, tanti disoccupati e persone anziane, portano il peso dei cambiamenti sociali ed economici. A tutti costoro voglio dire che condivido il loro fardello e la loro sorte. Condivido le loro gioie e le loro sofferenze».

L'aereo con Giovanni Paolo II è atterrato alle 18.19. Il pontefice è sbarcato scendendo con le sue gambe la scaletta, in buona forma e sorridente. Ha baciato la terra portatagli da due bambini.



Il Papa saluta i fedeli all'uscita dall'aereo pontificio.

VISITA Rivelazione: Giovanni Paolo II prese carta e penna per convincere Breznev a rinunciare all'operazione militare

Una lettera fermò l'invasione sovietica

CRACOVIA Una lettera a Breznev molto chiara e dura. E l'invasione non c'è stata. E anche così che nasce l'affetto di una nazione per un «suo» figlio. Se anche adesso, come pure prima, non vale l'equivalenza polacca uguale cattolico, vale tuttavia lo stretto legame della Polonia con Karol Wojtyła, già vescovo di Cracovia, ora romano pontefice. E l'episodio della lettera al presidente dell'Unione sovietica è uno dei tasselli di questo rapporto.

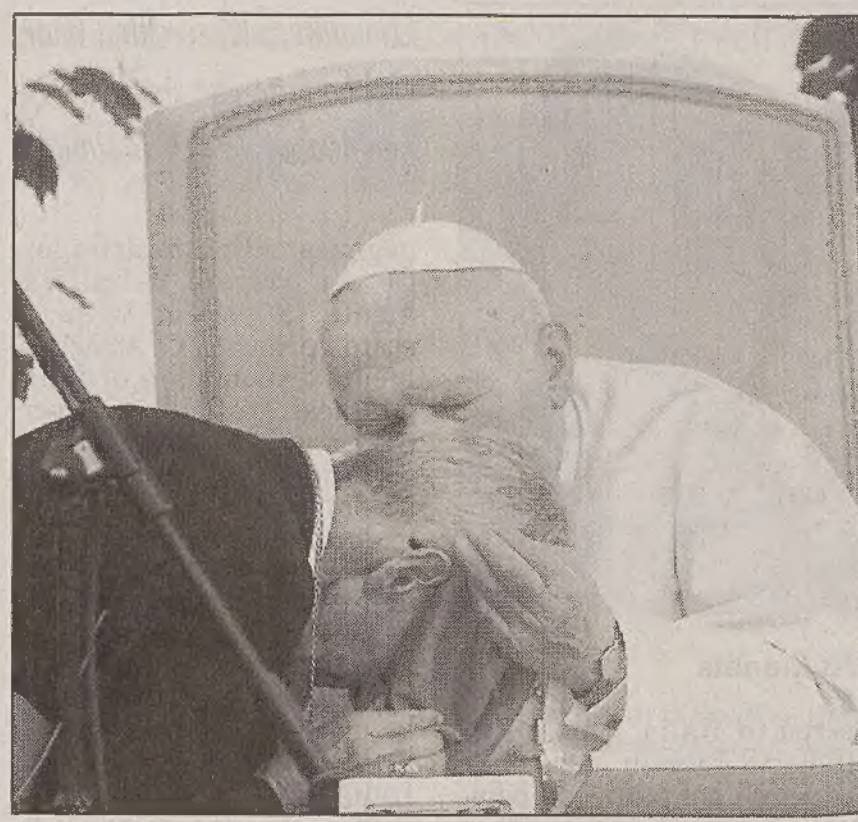
Si torna indietro di 22 anni. Il 31 agosto del 1980 nasceva il sindacato Solidarnosc, nei cantieri navali Le-

nin a Danzica. Un anno prima il papa era andato pellegrino nella sua terra. Solidarnosc ha avviato una campagna di scioperi contro il governo che, nel luglio dello stesso anno, per contenere la crisi economica aveva alzato il prezzo di generi alimentari. Nel 1981 il generale Jaruzelski è stato nominato primo ministro e instaura la legge marziale, che di fatto resta in vigore fino al 1983. Ma la Polonia ha vissuto il grande pericolo prima ancora dell'avvento di Jaruzelski.

L'inverno del 1980 era rigido come temperature, ma caldo come azione. Il gover-

no non riusciva a frenare il malcontento popolare. Cambiava la guida del governo, ma non i risultati. L'Unione Sovietica, allarmata dalla brutta piega degli eventi, ha cominciato ad ammassare truppe e divisioni corazzate al confine polacco. Erano pronte all'invasione 17 divisioni sovietiche, due cecche, una della Germania Est. A quel punto il papa ha preso carta e penna, il 16 dicembre 1980, e ha scritto una lettera a Leonid Breznev, sigillandola con il marchio personale. In quella lettera il papa faceva capire a Breznev in che termini avrebbe denunciato l'even-

tuale invasione della Polonia. Giovanni Paolo II era pronto a mettere in parallelo l'invasione nazista del '39 con quella dei sovietici. Inoltre avrebbe parlato della «solidarietà» fra i tessuti della nazione per ricostruire il Paese, passaggio che equivaleva a un appoggio a Solidarnosc. Infine, avrebbe basato sull'atto finale della dichiarazione di Helsinki. Di fronte a quel fuoco di sbarramento, Breznev non ha autorizzato l'invasione e la Polonia è passata dal controllo sovietico all'apertura, circa dieci anni dopo, nell'89, alle opposizioni.



Giovanni Paolo II durante la cerimonia di benvenuto.

Giornata contrastata sulle piazze azionarie del Vecchio Continente dopo il rimbalzo di giovedì sull'onda del recupero di Wall Street

Piazza Affari «brinda» in ritardo al Ferragosto

Milano riapre i battenti e vola (+3,06%). Bush: pronte misure per rilanciare l'economia

LA CRISI NEI CIELI

Compagnie aeree nella tormenta: i casi di American Airlines, numero uno al mondo, e Us Airways

Voli gratis contro l'effetto 11 settembre

ROMA Quando sembrava che l'effetto dell'11 settembre si fosse ormai esaurito, una nuova crisi sistemica sta piegando il comparto statunitense delle compagnie aeree. Un comparto che aveva appena iniziato a rialzarsi la testa dopo le difficoltà legate agli attacchi terroristici alle Torri Gemelle ed al Pentagono, quando ha dovuto fare i conti con gli annunci choc di American Airlines e Us Airways, rispettivamente la prima e settima compagnia aerea a stelle e strisce. Us Airways è stata costretta a ricorrere all'amministrazione controllata per difendersi dalla pretesa dei creditori, mentre American Airlines ha annunciato addirittura 7.000 licenziamenti che rientrano in un piano di ristrutturazione che riscriverà l'intera struttura operativa del gruppo. E se si pensa che anche United Airlines, la seconda società del settore, sta per fare «un annuncio importante», si possono capire facilmente lo scetticismo ed i timori con cui gli operatori statunitensi guardano alle compagnie aeree.

Le ragioni della crisi attuale, che i gruppi fanno risalire all'11 settembre, in realtà sembrano avere radici più profonde. La deregolamentazione del settore, attuata dalla legislazione Reagan, ha infatti permesso l'ingresso sul mercato di una miriade di piccole società che traevano i propri ricavi dai collegamenti su breve distanza all'interno degli Stati Uniti. Per far fronte al conseguente calo delle entrate, i colossi del comparto hanno iniziato ad

offrire servizi sempre più attraenti per la clientela, ma estremamente onerosi per le proprie casse. Una situazione che è definitivamente esplosa con l'11 settembre, quando tutti i nodi sono giunti al pettine.

Le società, che da quella data hanno perso qualcosa come 10 miliardi di dollari, hanno scoperto di avere considerevoli eccessi di capacità, molti aerei che servivano poche linee e che

attuati dalle compagnie aeree, infatti, non potranno non ripercuotersi negativamente anche sui produttori di aerei e su tutti i gruppi che gravitano intorno al settore.

Solo per fare un esempio, la francese EADS, che deve consegnare 38 aerei a Us Airways e 47 a United Airlines, ha già subito numerosi tagli al proprio rating e sta vivendo giornate di fuoco sulla borsa parigina.



Ancora emergenza per le compagnie statunitensi.

spesso trasportavano un numero ancora minore di passeggeri. Ma soprattutto è emerso uno squilibrio fra domanda ed offerta che poche volte si è presentato nell'economia statunitense.

Il pericolo reale è quindi quello della nascita di un nuovo effetto domino, come quello che ha sconvolto il mercato della telefonia prima e dell'hi-tech poi. I tagli

Gli esperti del settore continuano a dichiararsi ottimisti, sostenendo che da questa crisi l'intero comparto uscirà più forte di prima. Il necessario consolidamento, sottolineano gli analisti, proporrà realtà migliori e più solide, in grado di concentrarsi sulle esigenze della clientela evitando inutili e dannosi sprechi. Non solo, le banche continuano

ad immettere liquidità nelle società in crisi: Us Airways ha appena ricevuto 75 milioni di dollari per sopravvivere fino a settembre. Non ci vuole un esperto per trovare le, pericolose, analogie con quanto succede da due anni a questa parte nel comparto delle telecomunicazioni. E se si considera che, dopo i tagli ai rating, i crolli in borsa ed i successivi fallimenti, la telefonia di tutto il mondo è ora scossa da scandali contabili di dimensioni sempre maggiori, forse è meglio prendere con le molle queste, ennesime, previsioni ottimistiche.

L'11 SETTEMBRE VOLI GRATIS IN USA. «Vogliamo dire grazie agli americani e ai nostri amatissimi clienti per aver volato con noi lo scorso anno. Se non avessimo avuto il sostegno dei nostri passeggeri e della loro volontà di tornare a volare dopo la tragedia dello scorso anno, la Spirit Airlines non sarebbe sopravvissuta». Con queste parole Jacob Schorr, amministratore delegato dell'avio-linea statunitense ha annunciato su internet che l'11 settembre tutti i voli e tutti i posti dell'avio-linea americana saranno gratuiti. Un'iniziativa con la quale la Spirit «vuole dire grazie al pubblico che le ha permesso di continuare a volare». Insomma, sono parole del manager, «un pegno di riconoscenza». Per ottenere uno dei 18.000 posti su uno dei 90 voli che collegano 14 destinazioni negli Stati Uniti e Porto Rico, è sufficiente prenotarsi entro l'8 settembre.

m.b.

MILANO Milano e Madrid hanno brindato al Ferragosto con un giorno di ritardo. Chiuso giovedì per festività, al contrario di Parigi, Londra e Francoforte, regolarmente aperte, non avevano approfittato del deciso rimbalzo di Wall Street del giorno precedente (Dow +3,08% e Nasdaq +5,12%). Si sono rifatte ieri, con un andamento praticamente in fotocopia: Mibtel +3,06%, Mib 30 +3,6%, Madrid +3,64%. A trainare il rialzo sono stati i titoli telefonici, capitanati dalla tedesca Deutsche Telekom, i media, nonostante i minimi storici per il colosso francese Vivendi, alla deriva da mercoledì dopo l'ammissione di una gigantesca perdita semestrale e passata in due soli anni da 140 a 9,3 euro, e i tecnologici, per la recente forma del Nasdaq. Ma anche assicurativi e bancari sono stati oggetto di acquisti.

Atmosfera diversa nel resto d'Europa: penalizzati dall'avvio incerto di Wall Street, che ha riflettuto dopo l'ottima seduta di mercoledì e quella buona di giovedì, gli altri listini continentali hanno consolidato i rimbalzi del giorno precedente: Londra +0,06%, Parigi -0,03%. Dopo i minimi del 24 luglio, il clima dei listini azionari è protetto da una sorta di «anticiclone delle Azzorre». Il rimbalzo sembra avere ancora fiato. Ma la persistente carenza di volumi, ieri intorno al miliardo e 200 milioni di euro, nonostante fosse giorno di scadenze tecniche (sono stati regolati premi e opzioni di agosto), non deve illudere sul fatto che lo scenario sia cambiato.

Nonostante si senta in giro qualche parere ottimista su un'inversione di tendenza già in atto, la situa-

zione macroeconomica non autorizza ancora simili speranze. E ne giovedì, né ieri sono arrivate buone notizie dagli Usa. La produzione industriale è salita a luglio dello 0,2%; ma, dopo il +0,4% di maggio ed il +0,7% di giugno, è un segnale di rallentamento. La conferma è giunta dall'indice dell'attività delle imprese industriali, calcolato dalla Fed di Philadelphia, negativo ad agosto per la prima volta nel 2002.

A riprova che il clima non sia dei migliori, ecco ieri il calo degli avvisi di nuove case (-2,7% a luglio) e la rinnovata debolezza della fiducia dei consumatori ad agosto, in discesa rispetto al già terribile dato di luglio e ai minimi da novembre 2001, secondo quanto calcolato dall'Università del Michigan. Resta invece sotto controllo l'inflazione: ma in periodi di sostanziale stagnazione economica, è un dato di scarso interesse, perché è la conseguenza di un'attività debole. Se Wall Street ha di fatto ignorato questa serie di notizie, non così il dollaro. Come da logica, il biglietto verde si è indebolito. Nel tardo pomeriggio, un euro passava di mano a 98,45 centesimi.

Intanto il presidente Usa, George Bush, studia misure per rilanciare l'economia. «Ci stiamo pensando - ha detto dal suo ranch a Crawford - guardiamo a tutte le opzioni». Bush non ha dato indicazioni precise, ha solo definito «interessanti» alcune proposte emerse nel forum di Waco in Texas negli scorsi giorni: la deduzione delle perdite dalle tasse, il taglio delle imposte sul capital gain e l'eliminazione delle doppie tassazioni sui dividendi.

s.p.

VENTI DI GUERRA

Mentre Baghdad sfida l'Occidente

Sharon preme sull'America: «Attaccate subito Saddam»

Ma il governo Blair è diviso

ROMA L'annuncio di un attacco anglo-americano contro l'Iraq fa ribollire il mondo, dal Medio Oriente fino agli Stati Uniti, passando per l'Europa. A insistere perché il grilletto venga premuto il primo possibile è il premier israeliano Ariel Sharon che ha chiesto al presidente americano George W. Bush di non attendere oltre. «Un ulteriore ritardo - ha spiegato il primo ministro - rafforzerebbe la posizione di Saddam». E ancora: «In futuro sarà difficile ritrovare condizioni favorevoli come questa».

Anche per la colomba Shimon Peres il problema non è se attaccare l'Iraq, ma quando. Se Washington spera che Saddam cambi deve sapere che lo farà in peggio, dotandosi di sempre nuovi armamenti. Un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano Maariv ha confermato che il 57% degli israeliani è favorevole a un attacco americano contro l'Iraq, il 28% è contrario e il 15% non si pronuncia.

Nel timore di una rappresaglia da parte dei raid di Baghdad con armi batteriologiche, le autorità sanitarie israeliane hanno iniziato una campagna di vaccinazione anti-vaiolo. I primi a subire il trattamento sono stati 700 medici, infermieri e barellieri di ambulanze. Il piano mira a coprire l'intera popolazione, cui verranno distribuite anche maschere anti-gas e pillole allo iodio contro gli effetti di una bomba nucleare.

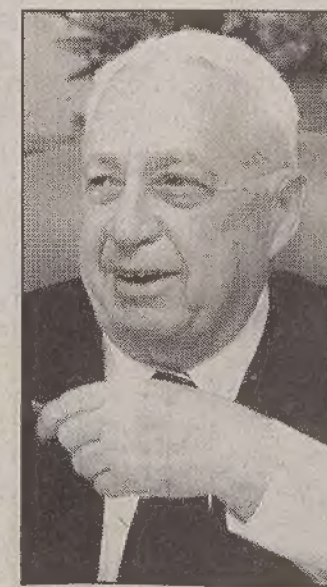
Più a ovest, intanto, il

governo laburista di Tony Blair si trova davanti a sempre maggiori difficoltà nell'appoggiare la linea dell'attacco sostenuta da Bush. Il no di due compagni di partito di primo piano potrebbe costringere il premier britannico a ritirare la sua disponibilità all'intervento. L'ex ministro degli Esteri Robin Cook (sostenitore di una politica estera «etica») e quello delle finanze Gordon Brown (possibile rivale di Blair alle prossime elezioni) sarebbero, secondo parte della stampa bri-

tannica, contrari a un attacco armato contro l'Iraq. Non naviga in acque migliori il capo della Casa Bianca, diviso fra le pressioni della sua segreteria per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, interventista, e una parte del suo stesso partito, quello repubblicano. Rivela il New York Times che personalità in-

fluenti come l'ex segretario di stato Henry Kissinger e l'ex consigliere di Bush padre Brent Scowcroft avrebbero dei dubbi sulla preparazione americana in vista di un intervento militare contro l'Iraq. Da Baghdad intanto è partita una nuova missiva diretta alle Nazioni Unite. Il governo iracheno rinnova - dopo le contrastanti prese di posizione dei giorni scorsi - la sua disponibilità a nuove ispezioni dei propri arsenali. Dalle colonne del quotidiano governativo al-Qadisiyya Saddam fa sapere all'America che è pronto a dargli «una lezione indimenticabile».

Elena Dusi



Ariel Sharon

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	10.180	10.350	Marengo Svizzera	58.380	60.070
A. di Ferro Rine	2.785	2.795	000		
A. di Ferro Rine	1.954	1.963	-0,46		
A. di Ferro Rine	5.674	5.520	-0,88		
A. di Ferro Rine	6.194	6.200	-0,26		
A. di Ferro Rine	0.244	0.240	-1,71		
A. di Ferro Rine	14.800	14.600	-1,37		
A. di Ferro Rine	2.200	2.112	-4,07		
A. di Ferro Rine	1.637	1.637	0,00		
A. di Ferro Rine	5.497	5.289	-3,93		
A. di Ferro Rine	3.315	3.301	-0,42		
A. di Ferro Rine	2.850	2.902	1,89		
A. di Ferro Rine	1.281	1.270	-0,86		
A. di Ferro Rine	1.536	1.516	-1,32		
A. di Ferro Rine	12.537	12.399	-1,11		
A. di Ferro Rine	12.528	12.637	0,89		
A. di Ferro Rine	0.201	0.204	0,15		
A. di Ferro Rine	7.935	7.728	-2,64		
A. di Ferro Rine	0.840	0.892	6,24		
A. di Ferro Rine	1.978	1.992	0,70		
A. di Ferro Rine	1.784	1.793	-0,50		
A. di Ferro Rine	2.251	2.232	-0,84		
A. di Ferro Rine	9.723	9.586	-1,37		
A. di Ferro Rine	7.417	7.335	-1,12		
A. di Ferro Rine	8.580	8.503	-0,91		
A. di Ferro Rine	8.185	8.171	-0,16		
A. di Ferro Rine	3.750	3.720	-0,80		
A. di Ferro Rine	0.384	0.379	-1,39		
A. di Ferro Rine	0.947	0.945	-0,25		
A. di Ferro Rine	1.297	1.297	0,00		
A. di Ferro Rine	12.502	12.413	-0,72		
A. di Ferro Rine	12.450	12.474	0,19		
A. di Ferro Rine	9.365	9.145	-2,37		
A. di Ferro Rine	16.204	16.145	-0,37		
A. di Ferro Rine	1.343	1.343	-0,00		
A. di Ferro Rine	0.854	0.839	-1,81		
A. di Ferro Rine	0.121	0.120	-0,83		
A. di Ferro Rine	23.54	23.343	-0,85		
A. di Ferro Rine	1.941	1.942	0,05		
A. di Ferro Rine	4.739	4.609	-2,82		

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Londra Euro Stoxx	2163,94	0,42
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Madrid Iboex 35	6326,8	3,63
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Stoccolma (off. Gen.)	N.R.	0
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Tokio Nikkei	9788,13	-0,076
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Tokio Nikkei	9788,13	-0,076
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Tokio Nikkei	9788,13	-0,076
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Tokio Nikkei	9788,13	-0,076
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Tokio Nikkei	9788,13	-0,076
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Tokio Nikkei	9788,13	-0,076
Alene (Ind. Gen.)	216,27	0,54	Tokio Nikkei	9788,13	-0,076

CAMBI

Moneta	Cambio	Moneta	Cambio
Dollaro USA	0,9825	Corona Norvegese	7,3740
Yen Giappone	115,3700	Corona Danese	7,4264
Sterlina Inglese	0,6403	Dollaro Canadese	1,5315
Franc Svizzero	1,4645	Dollaro Australiano	1,8020
Corona Svedese	9,2356	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,490%	0,9825
--------	--------

STERLINA

0,344%	0,6403
--------	--------

YEN

0,479%	115,3700
--------	----------

TALLERO

-0,041%	227,2656
---------	----------

KUNA

0,00%	7,43633
-------	---------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	PREZ.	VAR.	TITOLO	PREZ.	VAR.
A. di Ferro Rine	6.850	0,00	B. di Ferro Rine	19.621	1,19
A. di Ferro Rine	2.785	0,00	B. di Ferro Rine	3.765	0,00
A. di Ferro Rine	1.954	0,00	B. di Ferro Rine	11.061	0,23
A. di Ferro Rine	5.674	0,00	B. di Ferro Rine	5.674	0,00
A. di Ferro Rine	6.194	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.244	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	14.800	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.200	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.637	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	5.497	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	3.315	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.850	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.281	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.536	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.537	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.528	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.201	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	7.935	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.840	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.978	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.784	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.251	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	9.723	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	7.417	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	8.580	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	8.185	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	3.750	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.384	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.947	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.297	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.502	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.450	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	9.365	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	16.204	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.343	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.854	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.121	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	23.54	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.941	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	4.739	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00

TITOLO	PREZ.	VAR.	TITOLO	PREZ.	VAR.
A. di Ferro Rine	6.850	0,00	B. di Ferro Rine	19.621	1,19
A. di Ferro Rine	2.785	0,00	B. di Ferro Rine	3.765	0,00
A. di Ferro Rine	1.954	0,00	B. di Ferro Rine	11.061	0,23
A. di Ferro Rine	5.674	0,00	B. di Ferro Rine	5.674	0,00
A. di Ferro Rine	6.194	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.244	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	14.800	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.200	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.637	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	5.497	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	3.315	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.850	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.281	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.536	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.537	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.528	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.201	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	7.935	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.840	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.978	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.784	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.251	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	9.723	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	7.417	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	8.580	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	8.185	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	3.750	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.384	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.947	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.297	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.502	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.450	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	9.365	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	16.204	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.343	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.854	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.121	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	23.54	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.941	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	4.739	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00

TITOLO	PREZ.	VAR.	TITOLO	PREZ.	VAR.
A. di Ferro Rine	6.850	0,00	B. di Ferro Rine	19.621	1,19
A. di Ferro Rine	2.785	0,00	B. di Ferro Rine	3.765	0,00
A. di Ferro Rine	1.954	0,00	B. di Ferro Rine	11.061	0,23
A. di Ferro Rine	5.674	0,00	B. di Ferro Rine	5.674	0,00
A. di Ferro Rine	6.194	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.244	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	14.800	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.200	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.637	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	5.497	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	3.315	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.850	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.281	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.536	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.537	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.528	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.201	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	7.935	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.840	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.978	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.784	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	2.251	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	9.723	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	7.417	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	8.580	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	8.185	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	3.750	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.384	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.947	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.297	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.502	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	12.450	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	9.365	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	16.204	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.343	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.854	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	0.121	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	23.54	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	1.941	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00
A. di Ferro Rine	4.739	0,00	B. di Ferro Rine	2.013	0,00

rapporto Live/Euro 1936,27						
€	Prez.	Var %	Titolo	€	Prez.	Var %
0,6200	0,6200	0,00	Bi Biotech	47,53	14,17	5,32
1,246	1,246	0,00	Biscanelli Italia	17,13	19,98	0,89
2,136	2,136	0,00	Biscanelli Italia	17,13	19,98	0,89
1,395	3,967	1,24	Com Communication	18,478	17,07	3,87
2,085	2,071	0,68	Co Web Tech Invest	2,158	2,120	1,01
2,085	2,071	0,68	Co Web Tech Invest	2,158	2,120	1,01
2,117	2,109	0,38	Cni	2,368	2,398	2,80
2,000	1,999	0,05	Credito	5,956	3,599	8,22
2,000	1,999	0,05	Credito	5,956	3,599	8,22
0,2371	0,2329	2,46	Dada	4,457	1,613	4,77
0,1854	0,1880	-1,38	Datalogic	9,872	9,872	0,00
0,1810	0,1810	0,00	Datalmi	4,972	4,841	2,92
1,477	1,451	1,84	Data Service	38,97	38,64	0,05
2,450	2,450	0,00	Digital Group	2,904	2,622	9,94
19,985	19,150	4,36	Discom	3,127	3,127	0,00
1,477	1,451	1,84	E-Biscom	23,87	23,20	2,83
4,020	3,935	2,16	Epilnet	0,4732	0,4626	2,25
3,331	3,314	0,51	Epilnet 102 W	0,0089	0,0085	4,75
6,986	7,918	1,82	Epilnet 203 W	0,0989	0,0984	0,51
3,331	3,314	0,51	Epilnet 304 W	0,1291	0,1255	2,87
0,396	0,396	0,00	EPIC	12,737	13,258	3,15
0,2349	0,2349	0,00	EPIC 1	15,826	15,826	0,00
2,085	2,071	0,68	Espritnet	11,938	12,920	-0,66
1,385	1,381	2,52	Euphon	15,050	14,056	0,68
3,762	3,851	3,04	Evon	7,460	7,551	1,23
3,353	3,351	1,30	Finitalia	12,913	12,927	0,51
1,401	1,401	-1,48	Freedomline Int	12,693	12,670	0,61
0,1916	0,1928	-0,12	Gandell	3,319	3,313	0,16
0,0592	0,0595	-0,43	Gandell	3,319	3,313	0,16
0,0592	0,0595	-0,43	Genetec 04 W	0,001	0,001	0,00
0,1030	0,1042	-1,15	Intermedia DM	3,411	3,474	-0,58
0,3786	0,3737	1,31	Int. Net	4,250	4,198	2,68
2,085	2,071	0,68	Mail	4,250	4,198	2,68
4,416	4,416	0,00	Mano	28,58	28,58	0,00
3,860	3,860	0,00	Novuspharm	20,05	19,987	0,82
1,977	1,962	2,46	On Banca	31,61	31,80	0,03
12,086	12,15	-0,53	Orbiter 0,860	8,857	8,860	0,00
3,987	3,987	0,00	Orbiter 0,860	8,857	8,860	0,00
4,000	4,000	0,00	Poi San Feustino	22,48	23,13	-2,37
			Prima Industrie	7,184	7,099	1,20
			Real	12,285	12,285	0,00
			Ras	20,51	20,000	2,55
			Ti Sistema	15,000	15,520	-1,80
			Tecnofinitalia 04 W	7,123	7,123	-0,17
			Tecnofinitalia 04 W	0,4701	0,4701	0,00
			Tiscali	5,545	5,436	1,99
			Ti-Esolutions	19,563	19,111	2,37

Esce allo scoperto l'assessore indicato da molti come possibile futuro coordinatore regionale del partito al posto di Romoli

Venier Romano: «Forza Italia, troppi errori»

«Ha sbagliato Saro attaccando Illy, ma il commissariamento di Agrusti è stato ancora più grave»

«Quando il Centrosinistra ha raggiunto le firme per il referendum sulla legge elettorale abbiamo iniziato a sbandare. Spero non ci siano altri autogol»

UDINE L'attacco di Saro a Illy sulla religione? «Un atto illibale». L'autocandidatura di Agrusti? «Un errore». Il suo commissariamento? «Un errore ancora più grave». E poi ancora le critiche alla giunta, il documento antitribunali, le titubanze sull'investitura di Tondo... «Errori su errori, diatribe inutili, fibrillazioni da periodo pregressuale, del tutto fuori luogo a un anno dalle elezioni. Il caldo non ha davvero giovato a molti nel partito. Speriamo che si ritorni a lavorare in fretta, ma le leggerezze commesse sono state gravi». Ovunque si sia girato, all'interno di Forza Italia, nell'ultimo mese e mezzo, Giorgio Venier Romano, assessore regionale al lavoro, formazione professionale, artigianato, previdenza e cooperazione (e per qualcuno il miglior coordinatore regionale possibile per gli azzurri) ha visto solo autogol. «Sorpimenti», dice, «perché in fondo abbiamo governato bene per quattro anni. Siamo riusciti a navigare correttamente, sbagliando rotta solo per divergenze all'interno della coalizione. Ma in una maggioranza composta sono cose che ti aspetti. Poi...»

Quando il Centrosinistra ha raggiunto le firme necessarie per il referendum sulla legge elettorale, sono iniziati i mal di pancia e abbiamo sbandato. Sono sempre stato a favore dell'elezione diretta, perfino della soluzione dei piccoli collegi uninominali, eppure sono convinto che quello raggiunto in Consiglio sia stato un buon

compromesso, molto più onorevole del Tatarellum, che si porta dietro l'orrore del listone: 12 eletti alla faccia di chi va a votare. Quel compromesso andava difeso meglio.

E adesso? La legge è un mezzo, non un fine. Non me ne preoccupo più di tanto, non sarà un fattore decisivo in vista delle regionali. Basta solo che non facciamo altri autogol e che, comunque vada il referendum, cerchiamo poi lo spazio per una soluzione che soddisfi tutti. Un Tatarellum senza il listone andrebbe bene.

Se è bastato il referen-



Giorgio Venier Romano

dum a preoccupare Forza Italia, la discesa in campo di Illy ha seminato il terrore...

Forse tra qualcuno, non

per me. In Tondo abbiamo il miglior candidato possibile per battere il Centrosinistra. Vincere dipenderà da noi, non dall'avversario. Ciò non toglie che Illy sia una persona che stimolo molto. Anzi, mi dispiace che sia stato oggetto di un attacco tanto illibale.

Quello di Saro sulla religione?

Certo. Il confronto si fa sulle cose, sui programmi. E' inconcepibile che in politica si tocchino situazioni che riguardano persona, famiglia, storia, convinzioni religiose. Almeno è inconcepibile per un liberale come me.

Saro ha anche criticato la giunta regionale...

Altro errore. Accettiamo le critiche, ma devono avere l'indirizzo. Meglio sarebbe stato non sparare nel mucchio e fare nomi e cognomi.

Con il coordinatore regionale Romoli in difficoltà si è pensato a Venier Romano come sostituto. Ipotesi concreta?

Uno dei tanti fuochi accesi in un momento di disagio, ma non me lo hanno chiesto in modo deciso. Si è pensato a me e a Franzutti perché, in mezzo alle polemiche tra ex Dc ed ex Psi, come esponenti del partito liberale sembravamo le persone giuste per mediare.

Ma lei lo farebbe il coordinatore?

Non in questo momento. Difficile conciliare l'incarico con il lavoro in giunta. E di lavoro ce n'è parecchio, a partire, nel mio settore, dalla legge di tutela delle professioni.

Antonione vuole coordinatori scelti da Roma...

In questo momento così

delicato è la soluzione migliore. Idealmente, però, chi lavora nelle province e in Regione dovrebbe essere scelto dalla base.

Continuiamo. L'autocandidatura di Agrusti?

Una scelta inattesa. Forse un errore anche questo. Ma peggio è poi stato commissariare un'intera provincia. In un partito liberale tutti hanno il diritto di candidarsi, poi sono i vertici a decidere con chi andare avanti.

L'ultima fibrillazione è arrivata con il documento anticiclati. Gli azzurri della seconda Repubblica li chiamano «amici risorti». Che ne pensa?

Personaggi come Biasutti, Ranzulli, Agrusti possono dare molto a Fi. Si tratta di persone intelligenti e d'esperienza. Sono il primo a sostenere la necessità del nuovo che avanza, ma bisogna evitare di perdere «cervelli» politici importanti. Anche se il vecchio non poteva più essere riproposto su livelli di primo piano, sarebbe stato meglio conciliarlo con il nuovo.

Fine degli errori. Dopo le vacanze che si fa?

Si lavora. Se possibile, in accordo con Roma. Alla gente interessa pagare meno tasse possibili, una sanità che funziona, un'istruzione che serva davvero. Faccio un esempio: si è sostenuto tanto il fruiliano, che resta un fatto culturale importante, ma sarebbe più utile per i giovani imparare l'inglese meglio di quanto lo facciano ora. Concentriamoci su un serio programma di fine legislatura ed evitiamo di farci del male.

Scommetterebbe oggi su una vittoria della Cdl nel 2003.

Sì. Quando governiamo e basta, lo facciamo bene. **Marco Ballico**

DALLA PRIMA PAGINA

Dressi: «Per la Cdl priorità è volare alto»

Lo dico con orgoglio e lo rivendico come un merito il fatto di aver cercato, oltre a quello delle associazioni sia degli imprenditori che dei lavoratori, anche il parere di chi 15 o 20 anni fa viveva la mia attuale esperienza di amministratore. L'ho fatto senza soggezione, ma anche senza presunzione. E con questo spirito che la Casa delle Libertà si appresta a varare le ultime leggi di riforma prima della fine

del ciclo legislativo, chiudendo un ciclo legislativo che, sotto il profilo della qualità delle leggi prodotte, non trova pari negli ultimi 15 anni di vita regionale. E con questo spirito che ci apprestiamo tutti ad elaborare un programma di innovazione nella continuità dando alle categorie e ai cittadini, la certezza di poter contare nella elaborazione dei progetti di modernizzazione della nostra Regione. Qualcuno ha chiesto le priorità. Volare alto per raggiungere obiettivi concreti immediatamente percepibili dai cittadini, dai lavoratori e dagli imprenditori del Friuli Venezia Giulia. Queste sono le priorità che si raggiungono miglio-

«Stiamo chiudendo un ciclo legislativo che non trova paragoni negli ultimi 15 anni di vita della Regione»

rando, laddove è utile e necessario, le leggi di riforma già approvate e applicando le con immediatezza ed efficacia. Da settembre, per quanto mi riguarda, e per i settori di mia competenza, procederò alla convocazione di tre tavoli distinti dove, imprenditori e lavoratori potranno esprimere le loro opinioni e fornire importanti suggerimenti alla Maggioranza. Industria, Commercio e Turismo trarranno da questi confronti gli elementi per rimanere al passo con i tempi e dare alla Casa delle Libertà la misura del loro giudizio. Sarà quel giudizio e non certamente quello dei colleghi dell'opposizione a permettere ai cittadini elettori di esprimere una opinione sul lavoro fatto.

Gli impegni, come si vede, non mancano e nemmeno le occasioni per i singoli di mettere in evidenza il proprio lavoro. Mi auguro che, da settembre in poi, le parole lascino il campo al lavoro e ai fatti: la Casa delle Libertà ne ha solo da guadagnare.

Sergio Dressi (An)
*Assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo

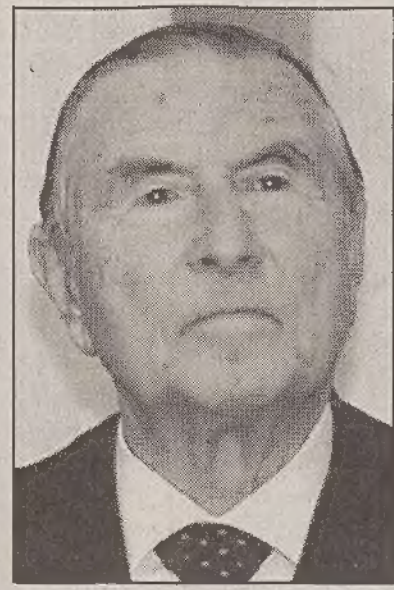
Il presidente della LpT perplesso per le polemiche interne della Casa delle libertà

Gambassini: «Troppi dissidi su Tondo»

TRIESTE «La scelta del presidente per le prossime elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia è una scelta impegnativa e difficile come una scelta matrimoniale». Lo scrive in una nota il Presidente della LpT Gianfranco Gambassini.

«La Lista per Trieste, che risulterà componente fondamentale, nel quadro della sua alleanza con Forza Italia, nel determinare l'orientamento dell'elettorato triestino alle elezioni regionali nella primavera del 2003 — continua Gambassini — sta assistendo, perciò, con notevole perplessità alle incertezze, alle critiche, ai dissensi e ai dissidi che si sono manifestati nell'ambito del centro-destra nei confronti della designazione del presidente Renzo Tondo. Con l'auspicio di poterli considerare definitivamente superati, la Lista per Trieste continuerà, tuttavia, a seguire con estrema attenzione tutti i «sommovimenti» poli-

tici, organizzativi e programmatici che sembrano caratterizzare, anche in questi giorni l'assetto regionale della Casa delle Libertà». «Il panorama attualmente in evoluzione — conclude il presidente LpT — sarà chiarito e definitivamente consolidato, anche a seguito del referendum popolare del 29 settembre. La Lista per Trieste si riserva di sottoporre all'assemblea generale dei propri iscritti la valutazione del quadro politico complessivo e la decisione degli orientamenti da assumere e da suggerire agli elettori triestini: questi orientamenti saranno oggetto, ovviamente, ai formal impegni con cui il futuro presidente dovrà garantire — con particolare riguardo ai nevralgici settori dell'autonomia, della sanità, del porto e delle infrastrutture — la migliore soluzione per i tanti e così complessi problemi del capoluogo regionale».



Gianfranco Gambassini

Al via le celebrazioni dell'Anno paoliniano Meeting Giovani a Cividale Proposta una «Carta» quale manifesto culturale

CIVIDALE DEL FRIULI Trentacinque Università europee coinvolte; più di un centinaio di giovani, otto associazioni religiose e laiche, una decina di dirigenze nazionali politiche giovanili: sono i numeri di «Meeting Giovani», la manifestazione promossa dal Comitato Paolino Patriarca in occasione delle celebrazioni per l'anno paoliniano, che ha preso avvio ieri a Cividale del Friuli con la lettura di alcuni messaggi del presidente della Commissione europea, Romano Prodi, e del sindaco di Roma, Walter Veltroni.

Ai giovani provenienti dalle diverse parti d'Europa, Prodi ha spiegato l'importanza di un'unione basata non solo sull'integrazione dei mercati, ma soprattutto su quella dei popoli, nel rispetto delle minoranze. «Governare il presente ed il futuro significa per qualsiasi classe dirigente — ha rilevato a sua volta Veltroni — coniugare ideali e capacità programmatica, valori e riformismo».

Dopo alcuni spunti di riflessione offerti dall'assistente nazionale dell'Azione cattolica, Domenico Sigalini, i lavori, dedicati al tema dei diritti umani, sono stati aperti da Gianfranco Martini, segretario a Strasburgo dell'Associazione italiana dei Comuni e dei Consigli regionali d'Europa (Aicre).

Pietro Marangon, docente della Università di Gorizia e di Lubiana, ha quindi presentato ai giovani il manifesto culturale denominato «Carta di Cividale», che sarà analizzato in ottobre nella città ducale nel corso di un convegno, cui prenderanno parte istituzioni ed amministrazioni delle città europee di riferimento dei sette saggi attivi all'interno dell'Accademia Palatina istituita da Carlo Magno, uno dei quali fu proprio Paolo d'Aquileia. Il Meeting si concluderà stasera, cedendo il passo alle atmosfere medioevali del Palio di San Donato.

Una gestione ormai insostenibile rischia di portare alla chiusura la storica struttura, già sede del 4° stormo caccia

Gorizia, Aeroclub in fase di stallo: troppe le spese

Nonostante le difficoltà, lo scalo è ancora il riferimento di molti piloti alle prime armi

Referendum: il Corecom indica direttive e scadenze

TRIESTE E' ormai clima da referendum. Al riguardo il Corecom rende noto che la delibera 164/2002 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, relativa alla campagna referendaria in vista del 29 settembre prossimo, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale italiana n. 188 del 12.08.2002 e nel Bollettino ufficiale della stessa Autorità.

Le direttive e le scadenze (17 agosto per le emittenti radiofoniche e televisive, 22 agosto per i soggetti politici) fanno riferimento al Corecom del Friuli Venezia Giulia, in via Vitali, n. 1 - 34129 - Trieste (fax: 040/3772281 - e-mail: corecom@regione.fvg.it). Il sorteggio per l'ordine di apparizioni in audio e video dei soggetti politici avverrà presso lo stesso Corecom il 26 agosto alle 12.

TRIESTE È una «perla» di livello internazionale, è la «culla» di centinaia di piloti del Friuli Venezia Giulia, privati e commerciali, ha un passato prestigioso ed è invidiato da tutti ma rischia di rimanere paralizzato o fagocitato nell'ambito di progetti che con la sua natura poco o nulla hanno a che fare. E l'Aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia, ex campo militare già sede del 4° Stormo caccia comandato appunto dall'illustre omonimo Savoia e da decenni l'unico scalo dell'area giuliana riservato alla cosiddetta «aviazione generale», quella dei piccoli velivoli degli appassionati, dei paracadutisti, degli alianti.

L'Aeroclub giuliano, che opera dalle piste in erba del bellissimo comprensorio circondato però ormai da strutture fatiscenti, non ce la fa più. Alle generali difficoltà del settore si sommano reati di vicende sociali travagliate ma, soprattutto, i costi ormai esorbitanti di uomini, mezzi e strutture che consentono di volare. L'Aeroclub — spiega il colonnello Cristiano Rett, istruttore e



L'area dell'aeroporto di Gorizia, attualmente in odor di chiusura, vista dall'alto

«anima» del sodalizio — mantiene in funzione i servizi minimi essenziali, come l'antincendio, ma ormai le spese sono insostenibili, basti a pensare alle retribuzioni dei tecnici della manutenzione, senza contare il costo dei carburanti e altri derivanti dalla sempre più opprimente burocrazia.

Peccato, basti pensare che, ancora oggi, a Gorizia, dove persino l'Alitalia aveva in passato allestito corsi per i suoi futuri dipendenti, vengono ad addestrarsi anche piloti provenienti da altre regioni. Come Roberta Tocchiato, 21 anni, di Istrana,

allieva alla fine del primo anno dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli, che con Rett sta effettuando alcuni test in vista della ripresa delle lezioni. «Le zone più degradate sono quelle del demanio, di proprietà dell'Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile — sottolinea il presidente della Provincia Brandolin —. Il nuovo responsabile Valerio Bonato aleggia la creazione di una Spa che rilevi l'area: una strada già imboccata con successo a Treviso e Belluno». Se alcuni enti pubblici e realtà private già hanno mostrato interesse per l'iniziativa, il sin-

daco di Gorizia Brancati ha però affermato che «al momento abbiamo altre priorità». Il rischio, comunque, è che la società per azioni, istituzionalmente votata al profitto, possa gettare «nell'ombra» l'attività di volo, quella originale e la più preziosa perché non trasferibile altrove, di potenziale pubblica utilità (basti pensare al ruolo di base d'appoggio per interventi di Protezione civile). Si rincorrono voci del possibile insediamento di attività produttive e di un camping. Progetti utili, se non distorcessero finalità e ambiente di un'area unica,

ma che andrebbero comunque affiancati a clausole che garantissero benefici anche al ripristino e al mantenimento dell'aeroporto.

Dietro l'hangar dell'Aeroclub, unico spazio curato insieme a quelli dell'Arma aeronautica e dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, la serie di magazzini abbandonati offre un panorama sconsolante, come quella che una volta era l'officina.

Da anni si parla di recupero del comprensorio, volto a coniugare l'attività aeroportuale e la fruizione dell'intero perimetro (ben 153 ettari). Provincia, Camera di commercio e Sdag dovrebbero elargire 25 milioni di vecchie lire a testa, il Comune di Savogna d'Isonzo 5, la Regione ben 200 ma il progetto, è il caso di dirlo, non decolla.

L'unico aiuto concreto sta giungendo dagli alianti austriaci di Innsbruck: venuti in occasione di un raduno, si sono «innamorati» del «Duca d'Aosta». «Sarebbe un peccato — hanno commentato — che un paradiso simile vada perduto».

p.p.g.



Attorno ai funghi, abbondantissimi quest'anno, è già battaglia politico-amministrativa

TRIESTE Fosse stata una stagione di carestia, non se ne sarebbe parlato più. Ma i funghi ci sono, perfino in abbondanza, e quel permesso supplementare richiesto in Valcanale a chi va per porcini torna a far discutere. La contrapposizione, sostan-

zialmente la stessa di due mesi fa, si è ulteriormente esasperata di fronte a quelle che i residenti considerano vere e proprie «razzie», stimolate dall'eccezionalità dell'annata: da una parte la loro decisione di tutelare la proprietà privata imponen-

do ai cercatori, oltre a quello regionale, un ulteriore lasciapassare a pagame n t o (sottoscritto finora da circa 400 persone); dall'altra la presa di posizione della Regione, che con l'assessore all'Agricoltura Danilo Narduzzi non fa alcun passo indie-

tore: «Si tratta di un balzello illegittimo».

Dal 17 giugno, l'Associazione dei 13 Consorzi vicini al Tarvisiano consente la raccolta dei funghi solo a chi, pur in possesso del permesso regionale, versa altri 40 euro, se residente; 75 euro, se non residente ma con seconda casa a Tarvisio; 100 euro, se «straniero». La quota «regala» un'autorizzazione stagionale, valida per trenta uscite e per un bottino di non più di due chilogrammi di funghi al giorno. «La difesa della proprietà è un diritto costituzionale e questo era l'unico modo per

tutelare i nostri boschi dall'invasione dei turisti — afferma Martino Kraner, presidente dell'Associazione dei Consorzi vicini —, gente, tra l'altro, che non solo viola i possedimenti altrui, ma si permette anche atteggiamenti arroganti». L'assessore Narduzzi ha già da tempo invitato i locali a tabellare e recitare adeguatamente i recinti di proprietà, ma Kraner sbotta: «In Austria fanno pagare la raccolta delle fragole in campi che nessuno si sogna di recintare. Il turista deve capire che, quando abbandona il sentiero, va con ogni probabilità a finire in un terreno privato

e solo un permesso concesso dal proprietario gli può consentire di cercare funghi anche lì. In ogni caso le tabelle ci sono e, anche se contestate per la non conformità alla legge regionale, rappresentano la volontà di difendere un diritto».

Qualche giorno fa, il comandante della stazione di Tarvisio del corpo forestale regionale ha multato alcuni cercatori in possesso del permesso privato e non di quello della Regione. «Multa estesa anche a me — aggiunge Kraner —, che ho firmato l'autorizzazione. Un controsenso, visto che i multati sono gli unici che, con quel

permesso in mano, dimostrano che il possesso dei funghi ha il consenso dei proprietari. In tutti gli altri casi, potrebbero configurarsi anche delle denunce per furto. Per ora preferiamo evitarle, ci auguriamo almeno che prevalga la sensibilità per l'ambiente. Ma se la Regione non ci tutela, magari con una legge migliore della precedente, il braccio di ferro non può finire. Ricordo al Tar? Non lo escludo. La posizione della Regione, comunque, non cambia. Quella attuale non sarà la miglior legge possibile, come ammette lo stesso Narduzzi, ma è molto chiara: «Il

regolamento della legge 12 ricorda — fa riferimento alle Comunità montane e ai Comuni per quel che riguarda il rilascio dei permessi e la loro validità. Sono sorpreso che neanche l'accantonamento di un fondo con i soldi dei permessi «regolari», poi redistribuiti ai Comuni, abbia fatto capire agli abitanti della Valcanale che la legge regionale li tutela». L'assessore non esclude la strada del dialogo, «ma — conclude — prima bisogna combattere la soluzione di una «riserva indiana», dove vige una legge che nessuno ha scritto né approvato».

m.b.

Non accenna a scemare la polemica sul permesso «suppletivo» per la raccolta di certi funghi richiesto in quell'area regionale

E in Valcanale scoppia la «rivolta» dei porcini

Inquietante sparatoria lungo le strade del Vallone tra una pattuglia di carabinieri e un giovane che procedeva a bordo di un'automobile di provenienza furtiva

Forza un blocco a bordo di una Jeep: è grave

Bastjan Breceelj è stato colpito da un colpo partito fortuitamente dall'arma di un milite caduto a terra

L'uomo era stato bloccato dopo una folle corsa lungo la strada provinciale. Guidava una «Cherokee» che risultava rubata a Nizza il 10 agosto scorso

GORIZIA Doveva essere il viaggio «standard» di un passeggero di auto di lusso, come ne avvengono molti lungo il confine italo-sloveno. Ma qualcosa non è andato come voleva quel copione consolidata e ora un giovane uomo sloveno di 30 anni si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. È in coma. Un proiettile calibro 9 parabellum gli ha trapassato il capo. È stato espulso da una Beretta d'ordinanza di un carabiniere. «In maniera fortuita e involontaria - assicurano i vertici dell'Arma - il colpo è partito quando il

militare è caduto a terra durante la colluttazione». Sta di fatto che Bastjan Breceelj, di Aidussina, sconosciuto alla giustizia italiana ma con precedenti per furto in Slovenia, rischia di morire e comunque la ferita cerebrale non gli consentirà un futuro degno di questo nome. Solo per aver deciso, in una notte d'estate, di traghettare un'auto di lusso, di non fermarsi all'alt imposto dai carabinieri e di sfidare i numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi a scopo intimidatorio.

Tutto inizia alle 3.15 tra mercoledì e Ferragosto.

Una calda notte d'agosto che trasuda aria di vacanze e relax e proprio per questo viene scelta dalla compagnia carabinieri di Monfalcone per un piano articolato di controllo del territorio. Nel mirino soprattutto il confine, da sempre teatro di traffici illeciti e che oggi, dopo l'ondata dei clandestini, vede in ripresa il passaggio illegale di auto di grossa cilindrata, destinate all'Est europeo o nei Balcani.

Una «gazzella» scivola lungo la statale 55. Si sta dirigendo verso Trieste quando - nell'abitato di Devetachi - vede sfrecciare, sulla corsia opposta, due splendide auto con la targa francese: una Maserati e una Jeep Cherokee. Mentre la prima riesce subito a far

perdere le sue tracce, sulla scia del fuoristrada si pone la pattuglia dell'Arma.

Sono le 3.20. È una vera e propria corsa folle quella della Cherokee. È stata rubata a Nizza sabato 10 agosto e i proprietari hanno presentato denuncia al locale commissariato di polizia. È nuova e il suo valore si aggira sui 50 mila euro, 100 milioni di vecchie lire. Si dirige a Gorizia e il tachimetro segna anche i 170 chilometri orari. Curve, sorpassi azzardati, ancora curve, rettilinee. Dietro, la gazzella. Il brigadiere, 39 anni, di Monfalcone, militare esperto con vent'anni di esperienza nell'Arma, spara tre colpi in aria a scopo intimidatorio. Spera, così, di convincere il ladro a fermarsi.

Non serve a nulla, così come prima non erano serviti lampeggianti e sirena. Spara ancora altri tre colpi. Invano.

Alle 3.25 la Cherokee e la «gazzella» imboccano la rotonda di Sant'Andrea dove incrociano una pattuglia del comando di Gorizia allertata via radio. Via, ancora di corsa. La jeep imbocca via Tabai, piazza Sant'Andrea, via del San Michele. Nelle vicinanze della stazione carabinieri il ladro blocca la corsa, o comunque finca di farlo. Attende che il brigadiere si avvicini allo sportello, poi lo chiude con la sicura e pigia nuovamente l'acceleratore. Il militare si aggrappa all'auto, ma la presa scivola presto. Impugna nuovamente la Beretta e spara altri tre colpi.

Questa volta i proiettili centrano due pneumatici, uno anteriore, l'altro posteriore.

Sono le 3.30. La jeep, con i pneumatici forati, a fatica imbocca via Abetti. È una strada piccola che conduce ad un gruppo di palazzine, poi l'asfalto lascia il passo alla strada sterrata. Il fuoristrada si ferma. Dietro c'è la pattuglia. Il brigadiere scende nuovamente dall'auto. La ricostruzione parla di una reazione dello sloveno che decide di aprire con forza e all'improvviso la portiera. Il carabiniere cade malamente a terra. Dalla Beretta parte improvvisamente il colpo che colpisce Breceelj dal basso verso l'alto. Il proiettile entra dalla parte superiore del collo e fuoriesce dall'altra estremità del capo.

Roberta Missio

L'INTERVENTO

Belci (Cgil) replica a Santarossa

«Trasformando Burlo e Cro in fondazioni non si risparmia Ma l'assessore non capisce»

È sempre più difficile percepire un senso compiuto nelle esternazioni dell'Assessore alla sanità su «Burlo» e Cro di Aviano. Un giorno preannuncia l'ineffabile volontà di trasformarli in Fondazioni, affermando di «condividere in pieno» le scelte del Ministro Sirchia. Il giorno dopo dichiara che il Cro non sarà trasformato se non «previa sperimentazione» e che per il «Burlo» se ne parlerà «tra alcuni anni, a sperimentazione conclusa». Se invece di affidarsi, al rientro dalle ferie, alle «notizie dei vertici del Ministero» (fonti non sempre disinteressate) per «sentire categoricamente» non si capisce più cosa, l'Assessore si fosse letto gli atti parlamentari e i documenti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, si sarebbe forse chiarito le idee. Questo, in sintesi, lo stato dell'arte. 1. Nella Finanziaria 2002 il Governo inserì un emendamento che apriva alle Fondazioni nuovi settori di attività, compresa la ricerca biomedica. Venne contestualmente prevista la possibilità di sperimentare, per tre anni, la trasformazione di alcuni Ircs in Fondazioni, previo assenso della Conferenza dei Presidenti, nonché delle Regioni interessate. Venne infine attribuita al Governo la delega per la riforma complessiva degli Istituti, che avrebbe dovuto seguire la fase di sperimentazione. 2. In febbraio il Governo decise di accelerare e presentò il DDL di delega saltando il passaggio dovuto con le Regioni. Il provvedimento è stato approvato dalla Camera a fine marzo e dalla Commissione Affari costituzionali del Senato meno di un mese fa. Quando sarà approvata in via definitiva, saranno operative le linee generali di riordino: dunque, la trasformazione avverrà «a prescindere» dai risultati della sperimentazione. 3. Gli Ircs diverranno «Fondazioni di rilievo nazionale, sottoposte alla vigilanza del Ministero». La scelta è opposta alla motivazione adottata dall'Assessore per giustificare la trasformazione (maggiore controllo della Regione). Infatti mentre l'Assessore non c'era (o se c'era dormiva), la Conferenza dei Presidenti ha formalmente contestato il provvedimento non solo perché assunto unilateralmente, ma anche per due motivi strettamente di merito: a) l'attività assistenziale degli Ircs rientra nella programmazione delle Regioni e il DDL punta invece a farne corpi estranei; b) la materia della «ricerca» è inclusa, da competenza, al Titolo V della Costituzione, tra quelle a competenza «concorrente» tra Stato e Regioni. 4. I Presidenti hanno poi proposto una serie di emendamenti, compresa la facoltà delle singole Regioni di aderire o meno alla trasformazione. Si profila quindi un grave conflitto di competenze di fronte alla Corte Costituzionale. 5. Gli edifici, in qualche caso nuovissimi, con il loro valore patrimoniale, strutture costosissime e apparecchiature ad alta tecnologia passeranno alle Fondazioni «in assenza di oneri», cioè con costi secchi per lo Stato e le Regioni. Ma l'Assessore ci tranquillizza, affermando che i privati (compresi quelli che hanno interessi diretti in Sanità) entreranno «senza fini di lucro», facendo risparmiare alla Regione fior di miliardi. Anche in questo caso una lettura del Ddl non guasterebbe: vi è infatti prevista «la costituzione e la partecipazione (delle Fondazioni) ad organismi ed Enti privati, anche aventi fini di lucro, operanti nel settore della ricerca biomedica e dell'industria». E ciò mentre viene prevista l'esternalizzazione dell'assistenza e della cura, con buona pace della programmazione regionale. 6. Del resto, nel corso del dibattito alla Camera, è stata citata un'intervista nella quale il Ministro spiega che l'obiettivo dell'operazione è «aumentare l'efficienza e ridurre i buchi nei bilanci»; la gestione, invece, potrebbe essere affidata a società private. Stato, Regioni, Università, Comuni, presenti nei CdA delle Fondazioni garantirebbero la missione pubblica, coprendo i disavanzi che questa comporta nella gestione. L'obiettivo è chiaro: socializzare le perdite, privatizzare i profitti. Perciò, parola di Ministro, la Regione non risparmierà una lira. L'Assessore continua a «condividere pienamente» Gradiremmo una risposta pubblica, per il rispetto che deve agli operatori e ai cittadini. Da parte nostra non gliene faremo mancare occasione.

Franco Belci segretario regionale Cgil

Misterioso episodio dietro al ferimento di un uomo di Fiume Veneto: l'ipotesi più probabile sembra poter essere quella sentimentale

Travesio, pensionato sulla strada seminudo e privo di sensi

PORDENONE Un ballo rifiutato, un raptus di gelosia, la tragedia. Questa la drammatica sequenza di eventi che avrebbe portato in fin di vita, nella notte tra mercoledì e Ferragosto, Giannino Pacquola, cinquantacinquenne pensionato di Fiume Veneto.

Attorno al suo ferimento al braccio e al successivo ritrovamento, privo di conoscenza e seminudo, sul ciglio della strada che da Castelnuovo del Friuli conduce a Travesio sono, però, aperte tutte le ipotesi: compresa quella che ipotizza il coinvolgimento di altre persone nel drammatico episodio di san-

gue. La tesi che ieri sembrava più probabile era quella di un raptus dell'uomo che, rifiutato dall'amica, avrebbe deciso di mettere a soqquadro l'abitazione della donna che egli stesso aveva restaurato negli ultimi mesi. Una sorta di vendetta seguita al rifiuto di ballare, uno sgarbo rimediato qualche ora prima alla festa del paese. Numerosi sono, però, i dubbi che gli inquirenti e, soprattutto, i medici legali dovranno chiarire circa la dinamica degli eventi.

Pacquola, attorno alle 2 (secondo quanto dichiarato da un vicino di casa che avrebbe udito un rumore

anomalo) si sarebbe recato nel rustico dell'amica Giovanna Tositti (originaria di Castelnuovo, ma residente a Portogruaro), con intenzioni burrascose.

Salito sul tetto della rimessa, avrebbe iniziato a lanciare in strada le tegole, per poi spostarsi direttamente sul pianerottolo della casa. Lì si sarebbe ferito gravemente al braccio mentre cercava di sfondare il vetro della porta d'ingresso. Sanguinante avrebbe percorso a ritroso i circa 300 metri di strada che lo separavano dalla sua auto, parcheggiata nelle vicinanze della locanda «Al borgo» - l'hotel dove

aveva deciso di pernottare - e, quindi, salito sulla vettura avrebbe percorso altri tre chilometri prima di fermarsi a esaminate sul bordo della carreggiata, vinto dal dolore e dal disinganno. La successiva ischemia cerebrale che i sanitari dell'ospedale di Udine gli avrebbero riscontrato sarebbe quindi stata causata dalla combinazione tra la grave emorragia e il freddo della notte travesiana. Il fatto che l'uomo al momento del ritrovamento fosse seminudo sarebbe invece da ascrivere ad un estremo tentativo di bloccare il sangue, magari utilizzando la cintura o i pantaloni.

Perde il controllo della sua «Panda» e si schianta Muore sul colpo un sessantunenne di Segals

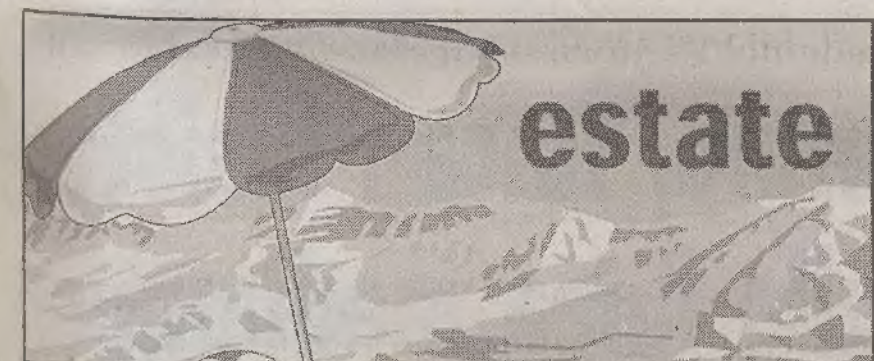
PORDENONE Luigi Rossi, di 61 anni, di Segals, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri, poco dopo le 13, a Usago di Travesio, nelle vicinanze di Pordenone.

Per cause al vaglio della Polizia Stradale del distaccamento di Spilimbergo, l'uomo, che si trovava alla guida di una Fiat Panda, ha perso il con-

trollo della vettura mentre percorreva un rettilineo ed è finito contro un terrapieno al lato della strada. Nell'urto, la vettura si è capovolta ed ha terminato la corsa in un fossato ricolmo d'acqua.

Sarà l'autopsia a stabilire se Rossi è morto in seguito all'urto, per annegamento o per un malore.

APPUNTAMENTI



GRADO Oggi alle 21.30: spettacolo di cabaret con i Fichi d'India al Parco delle Rose.

Domani alle 10: «Smotorada in laguna» con la Lega Navale di Grado.

MARINA JULIA Oggi e domani, dalle 13: lezioni di tavola a vela per tutte le età e di barche a vela solo per adulti all'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia. Iscrizioni al 347-3202187.

LIGNANO Oggi alle 21: spettacolo di cabaret con Gabriele Cirilli all'Arena Alpe Adria di Sabbadoro. Alle 23: «Incendio del mare», spettacolo pirotecnico dall'arenile di Pineta. Domani alle 20: torneo di tennistavolo a Marano Lagunare.

FORNI DI SOPRA Oggi alle 16.30: «Giocando sotto il sole» animazione per i bambini in località Davost. Domani alle 9.45: Trofeo Carnia in mountain bike in località Davost.

FORNI DI SOTTO Domani alle 10: canyoning all'Orrido di Rascie, durata 6 ore, pranzo al sacco. Iscrizioni allo 0433-88080.

PRATO CARNICO Domani dalle 12: «Festa della polenta» con degustazioni di polenta e di specialità carniche. La festa sarà allietata da musica folk e pop. Alle 17: tombola di beneficenza in frazione Pesariis.

FORNI AVOLTRI Domani alle 10: «Staffetta dei tre rifugi», gara nazionale di corsa in montagna con partenza in frazione Collina.

SAURIS Oggi alle 11: per la «Festa del formaggio salato» e di malga: apertura dei chioschi e del mercato dei prodotti agroalimentari in frazione Lateis. Alle 17: lotteria «Il peso del maiale» in frazione Lateis.

TOLMEZZO Domani alle 15: esibizione di morra in piazza a Caneva con il gruppo del progetto di recupero degli sport popolari. Alle 21: ballo in piazza a Caneva con il gruppo «Il musichiere».

VERZEGNIS Domani dalle 10: seconda mostra internazionale dedicata alla scultura in marmo rosso di Verzegnis - Sella Chianzutan.

ARTA TERME Domani alle 9: mercatino di prodotti agroalimentari al parco Savoia. Alle 10: escursione a cavallo lungo il percorso dei mondiali di corsa in montagna. Ritrovo al Randis Ranch, iscrizioni al 329-2316254. Alle 16: corsa di San Bartolomeo, in frazione Avosacco. Seguiranno la sfilata del corpo bandistico di Sutrio e un concerto.

RAVASCLETTO Oggi alle 20.30: concerto di musica etnica in piazza Stalis. Domani alle 20.30: concerto di Lino Straulino in località Alnetto.

TARVISIO Oggi alle 19: tipica cerimonia dedicata al tiglio, simbolo della comunità locale, davanti alla chiesa di San Nicolò, in frazione Coccan. Alle 22: serata danzante con i «Montagne Extra» in piazza a Coccan. Alle 22: fiaccolata con i pedali sul lago di Cave del Predil. Quota di partecipazione 15 euro, compresa una grigliata.

PONTEBBA Oggi e domani: scultori all'opera in via Dante per la rassegna locale di sculture in legno.

CAMPOROSSO Domani alle 18: spettacolo per i bambini al teatro cittadino con Jok, Pepi e Franz. All'esterno sarà allestito un mercatino tutto dedicato ai più giovani con banchetti di dolci, giochi, bricolage, arte e trucchi magici.

CIMOLAIS Sino al 18 agosto: Le farfalle della Valcellina, mostra entomologica e didattica, aperta dalle 18 alle 22, al Cai di Cimolaiss.

ERTO Oggi e domani alle 15.30: visita guidata alla Diga del Vajont. Durata di circa 30 minuti. Iscrizioni allo 0427-87333. La biglietteria si trova nei pressi della diga. (A cura di Anna Pugliese)

La sorella del direttore dell'azienda agricola di Torviscosa ucciso incalza gli inquirenti

Delitto Prosperi, quesiti insoluti

«Non cerco vendetta, ma solo risposte alle mie perplessità»

TORVISCOA «A chi giova la morte di Prosperi? Sono tante le ipotesi che potrebbero emergere in una incisiva indagine a tutto campo, per arrivare alla verità che sembra sempre più lontana, con buona pace di quei personaggi, pochi in verità, che già a poche ore dal delitto predicavano con sicumera francamente inspiegabile la pista del bracconaggio come l'unica praticabile».

Marinella Prosperi, sorella del direttore dell'Azienda agricola di Torviscosa freddato nel tardo pomeriggio del 19 ottobre scorso nella riserva di caccia aziendale con due colpi di fucile, mantiene intatti i suoi interrogativi. Aperti, a 10 mesi dal delitto, come la ferita che ha gettato nel baratro un'intera famiglia. «Non cerco vendetta», dice. «Il cittadino si trova solo di fronte al lutto, si scontra con il sottocanto e il silenzio. L'opportunismo, l'indifferenza di chi sa e non parla». Sola, Marinella Prosperi, con gli interrogativi che il tempo, «sordo», ha trasformato in macigni. Li rimette in fila. Non crede all'interpretazione «unilaterale fatta del rigore di Prosperi verso i bracconieri».

C'è da chiedersi se l'onesto cittadino, che lavora e paga le tasse, possa continuare a credere nella giustizia uguale per tutti.

Riccolti, quei macigni. «Sulla base di quali elementi gli inquirenti si premurano di considerare autore della lettera anonima, presentata a «Chi l'ha visto?», uno dei compagni di università di Piacenza, tutti residenti in regioni lontane, estranei alle problematiche locali di inquinamento o professionali, mentre la notte del delitto compagni di scuola elementare e amici d'infanzia dicevano alla sorella «son cose grosse»? Concetto che le è stato ribadito da più persone, perfino da un rappresentante editoriale giunto al liceo di Cervignano, che riferiva colloqui con impiegati di Prosperi. E i vecchi interrogativi: la telefonata al 112 sui bracconieri «presa per buona dai carabinieri perché allora si è cercato dopo le 18 Prosperi sulle strade asfaltate o percorribili in auto? Perché chi ha ammesso di non conoscere l'azienda non ha avuto il buonsenso di chiamare chi l'azienda la conosce bene perché vi è nato o vi lavora da anni?».

E ancora: «Perché, se si è percepita la gravità della situazione, ci sono volute 4 ore per ritrovare Prosperi? Si sono attese le 19.30 per avvertire il Nucleo operativo di Udine e le 20.15 per ricorrere all'esperto della zona e vicino al mondo della caccia? E non s'è parlato di bracconieri agli uomini della Protezione civile che hanno concentrato le ricerche sulle vie principali?». Poi la telefonata «non registrata delle 17.29 al 112, contro ogni evidenza attribuita a Prosperi: il testo è stato più volte modificato dall'inquirente». Nè crede, Marinella, che quella zona «fatta eccezione per cacciatori e bracconieri, non è frequentata da nessun altro», nel viottolo del delitto c'erano evidenti segni lasciati da auto e motorini. Come si può credere che un bracconiere, che aveva tutto il tempo per fuggire o nascondersi individuando da lontano in quella zona di spazi aperti il Fiorino di Prosperi, potesse compiere una così efferata esecuzione, dal momento che Prosperi ci mise un bel po' prima di arrivare, era disarmato e le pene del bracconaggio sono irrisorie?».



Aroldo Prosperi

Incredibile incidente per un giovane friulano durante una festa: è grave

Si tuffa nella piscina vuota

Rottura con l'azienda Telecom, protesta dei dipendenti

TRIESTE Ancora difficoltà tra i dipendenti Telecom e l'azienda. Lo rendono noto i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Snater, che dopo l'ultimo confronto alla Prefettura di Trieste hanno dichiarato lo stato di agitazione, con sciopero delle prestazioni aggiuntive, dal prossimo 28 agosto al 26 settembre.

MAGNANO IN RIVIERA Una serata tra amici, la voglia di divertirsi, un gesto praticamente automatico di questi tempi, che è risultato però quasi fatale per un giovane. Cristian Sico, di 25 anni è rimasto gravemente ferito dopo essersi tuffato l'altra notte, a Magnano in Riviera, in una piccola piscina.

Nella struttura - a quanto si è saputo - non vi erano più di un'ottantina di centimetri di acqua. Il giovane è ricoverato nell'ospedale di Udine con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto intorno alle tre della scorsa notte, in un'abitazione privata di Magnano in Riviera dove era in corso una festa per Ferragosto.

Secondo una prima ricostruzione, Sico si è tuffato nella piscina e, per cause in corso di accertamento, ha battuto la testa sul fondo, procurandosi un trauma cranico.

È stato subito chiamato il 118 e con un'ambulanza il giovane è stato trasportato all'ospedale di Udine.

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express



A. MANZONI & C. S.p.A.

Rendono omaggio all'amico e scrittore

Ferruccio Fölkel

L'Editore, ROBERTO DEDE-NARO ed ELVIO GUAGNINI.

Trieste, 17 agosto 2002

IX ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Manlio Rossini

Sei sempre nei nostri cuori, con infinito amore.

Fam. PRESENDA e BRAICO

Trieste, 17 agosto 2002

XV ANNIVERSARIO

17.8.1987

17.8.2002

PROFESSOR

Alessandro Cucagna

Sempre ricordandoti.

La famiglia

Trieste, 17 agosto 2002

IX ANNIVERSARIO

Giovanni Cressa

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie, i figli, la nuora, il nipote

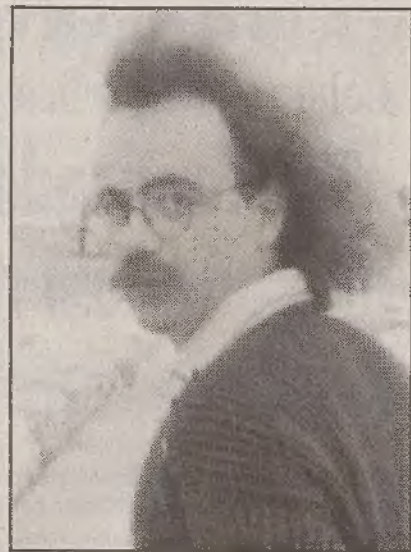
Trieste, 16 agosto 2002

L'arcipelago istriano affollato a Ferragosto di stelle, stelline e volti noti del cinema e della televisione italiana

Brioni, rifugio di Vip in cerca di pace

Visti: Anna Falchi, Maurizio Nichetti, Michele Santoro, Cesare Previti e Missoni

BRIONI Ferragosto affollato di Vip nello splendido arcipelago istriano dove hanno transitato lo yacht «Barbarossa» di Cesare Previti che ha sostato per pochi giorni nel porto dell'isola e dove ha fatto capolino pure l'«Isa» di Ottavio Missoni. Ma attenzione, niente mondanità, tutto è avvenuto nella più assoluta quiete, quasi una fuga dalla pazzia folle nella serena tranquillità dell'Adriatico. Contrariamente alla visibilissima mondanità delle mete italiane come Portofino, Capri o Portofino, Brioni non prevede infatti feste miliardarie e neppure paparazzi pronti a immortalare ogni minuto di privacy. Sarà per questo, forse, che stelle e stelline italiane ci capitano volentieri.



Maurizio Nichetti

ri, come la bella Anna Falchi, in viaggio verso la costa dalmata in dolce compagnia del businessman Stefano Ricucci. Si è concessa un



Carolina di Monaco, ospite abituale, con marito e figli.

giro dell'isola con la vecchia Cadillac di Tito e poi via verso altri lidi.

Anche i vip hanno bisogno di tranquillità, ma non trascurano di tenerci al corrente sui modi, tempi e soprattutto luoghi di smaltimento delle loro fatiche. Non tutti però sono del pa-

tere. Ne sa qualcosa Cesare Rubini, stella olimpionica degli anni '50. Il «Principe», da pochi giorni insignito dell'ambito riconoscimento «Collare d'oro» e quasi in volo per i campionati mondiali di basket a Indianapolis, per ora concede il suo impeccabile stile all'antica baia Val Cadena, mentre l'effervescente moglie Luisa sa come tenere a bada (con fischietti da arbitro e grida da sirena) i «motorizzati» trasgressori di questo tranquillo mare: «Per noi dice la coppia - quest'isola significa silenzio ed eleganza». Così la pensa anche Maurizio Nichetti, a Brioni con l'intera famiglia e decisamente preoccupato che l'isola possa diventare un ritrovo alla moda, sovrappo-

polato di curiosi e chiassosi turisti. La regola qui è rigidissima: solo le barche fornite di regolare permesso possono attraccare al porto e nell'isola può transitare solo chi pernotta. Non è difficile, quindi, scorgere i visi noti tra quelli di ignoti milionari. Come per esempio il norvegese Rokke Kjel Inge, detto altrimenti «re del merluzzo», approdato a Brioni con il suo «Reverie»: quattro piani di panfilo per settanta metri di lunghezza e ventiquattro membri di equipaggio. Non meno visibile lo yacht «Big D» che ha fatto bella mostra dei suoi quaranta metri. A bordo il produttore americano Stephen J. Cannell (si devono a lui la serie di «A-Team» o di «Renegade») e l'attore Ro-



Anna Falchi mentre scende dallo yacht di Stefano Ricucci.

bert Conrad. Il sangue blu rimane invece rappresentato da Carolina di Monaco, che ha soggiornato quest'anno per ben due volte nell'isola. Questi i personaggi di grido; ma è il silenzio ad avere la meglio e in fondo gli stessi vip considerano Brioni una sorta di rifugio, un angolo di prezioso e autentico isolamento. Ma non tutti: Michele Santoro, che ha fatto una breve apparizione sull'isola su una bar-

ca di amici, se n'è andato subito: «Troppo poca mondanità» ha confessato.

Ma Brioni è anche il «buen retiro» dei politici croati. Hanno soggiornato in tranquillità nelle ville che furono di Tito il premier Racan e il capo dello stato Mesic, che ha anche assistito alla prima della Medea nell'allestimento dell'«Ulysses Theatre» di Rade Serbedzija.

Mary B. Toluoso

Brazza, turista ungherese uccisa da un motoscafo

SPALATO Un'altra vittima di un motoscafo nelle acque dell'Adriatico. Un mortale incidente in mare è avvenuto nel pomeriggio di Ferragosto nelle acque dell'isola di Brazza (Brac). Una turista ungherese di 51 anni è deceduta in seguito alle gravi lesioni procurate da un motoscafo che procedeva a forte velocità e alla cui guida c'era un turista tedesco. Secondo quanto reso noto ieri dalla Questura spalatina, il motoscafo ha speronato e travolto una piccola imbarcazione sulla quale si

trovavano la vittima e altri due villeggianti ungheresi, di 53 e 27 anni, presumibilmente il marito e il figlio della donna, ma la polizia non ha reso note le generalità né della vittima né delle altre persone coinvolte, come pure del turista tedesco.

Anche se soccorsa tempestivamente e trasportata al policlinico di Spalato, la donna è deceduta per le gravi lesioni interne subite nell'incidente. Sotto indagine il comportamento del turista tedesco che era al timone del motoscafo.

PARENZO Vittima un giovane centauro di Noale (Venezia), grave il suo compagno

Scontro auto-moto: un morto

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1345 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,97 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 182,80 = 0,80 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 150,70 = 0,66 €/litro**

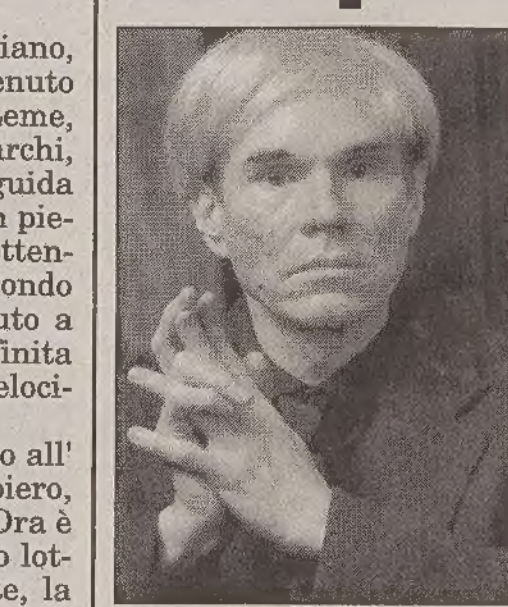
(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della tassa sul servizio di cambio.

PARENZO Ferragosto tragico per un motociclista italiano, che è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto sulla strada che collega Orsera con il Canale di Leme, nei pressi del villaggio di Flenghi. Gianpaolo de Marchi, 29 anni di Noale in provincia di Venezia, era alla guida della sua moto «Aprilia» quando è stato investito in pieno dalla «Bmw» condotta da un turista tedesco diciottenne di cui non sono state rese note le generalità. Secondo i rilievi effettuati dalla polizia l'incidente è avvenuto a una curva della viabile quando la grossa vettura è finita sulla corsia opposta, probabilmente causa l'alta velocità.

Nel violento urto Gianpaolo de Marchi è deceduto all'istante e il suo compagno di viaggio, Federico Barbiero, pure lui di 29 anni, ha riportato ferite gravissime. Ora è ricoverato all'ospedale di Pola dove i medici stanno lottando per salvargli la vita. In seguito all'incidente, la strada è rimasta chiusa per oltre quattro ore.

FIUME Le litografie erano state rubate da una mostra allestita sull'isola di Veglia

Recuperati cinque «Warhol»



L'artista Usa Andy Warhol.

FIUME La polizia del capoluogo quarnerino è riuscita a ritrovare cinque litografie firmate dal noto artista americano Andy Warhol. Le opere erano state rubate all'inizio del mese di luglio dalla chiesa di Sant'Antonio a Dobrinj sull'isola di Veglia, dove erano state esposte. Le cinque litografie appartengono alla collezione denominata «Ladys and gentlemen», di cui fanno parte altre cinque tutte di proprietà di un collezionista austriaco, residente a Vienna di cui non sono state rese note le generalità.

Le litografie assieme alla riproduzione di un ritratto del valore di 250 mila kunne, erano state trafugate a pochi giorni dall'inaugurazione della mostra che era stata allestita nella suggestiva chiesetta isolana. Come dichiarato ieri dalla Questura fiumana, le cinque opere di Warhol sono state ritrovate nell'appartamento di un abitante di Fiume. Di più gli inquirenti non hanno voluto dire perché le indagini sono tuttora in corso per appurare come sia avvenuto il furto e a chi fossero destinate le opere trafugate.

POLA Scatta di nuovo l'emergenza in tutta la bassa Istria causa le forti piogge che hanno inquinato le sorgenti

Acqua del rubinetto da bollire prima di bere

Polemiche sui ritardi con i quali è stato dato l'avviso alla popolazione

Turista punto da una vespa, salvato dalla nave-ambulatorio

MAKARSKA Si è rivelata un'iniziativa più che azzeccata quella del dottor Alan Ivanišević di viaggiare a bordo della sua nave-ambulatorio («Bura», cioè Bora è il nome dell'imbarcazione) lungo la costa dalmata e di offrire soccorso a chi ne ha bisogno. Se non ci fosse stata la sua imbarcazione, chissà che fine avrebbe fatto un turista proveniente dalla Repubblica ceca che assieme alla moglie in questi giorni sta trascorrendo le vacanze nell'autocampeggio di Baška Voda, vicino alla località dalmata.

Martin Vasulin e signora martedì scorso avevano deciso di raggiungere l'isola di Hvar (Lesina). Prima di ripartire e fare ritorno sulla terraferma, assetati si erano fermati in un bar. E proprio mentre stava sorseggiando un bicchiere di birra, Martin è stato punto sulla lingua da una vespa. Una puntura dolorosissima, che ha provocato anche un pericoloso gonfiore che rischiava di soffocare il malcapitato. I due comunque hanno ripreso il battello per tornare a Makarska. Durante il percorso la situazione si è aggravata, ma fortunatamente la nave del dottor Ivanišević era attraccata nel porto di Makarska, il più vicino posto di pronto soccorso al rientro dalla sfortunata escursione.

«E' giunto accompagnando dalla moglie ed era molto impaurito - racconta il dottor Ivanišević - siamo intervenuti tempestiva-

mente per placare il gonfiore alla lingua e il dolore che era intenso. Gli abbiamo somministrato le medicine necessarie, onde evitare una reazione anafilattica mortale (che può verificarsi in un individuo ipersensibile) e l'occlusione delle vie respiratorie. Dopo il pronto intervento, il turista ceco è stato tenuto sotto osservazione sempre a bordo della nave ambulatorio dopodiché, visto il miglioramento del suo stato di salute, è stato dimesso. Ringraziamenti e lodi al dottor Ivanišević sono stati rivolti dai coniugi Vasulin protagonisti di una brutta avventura ma fortunatamente a lieto fine.

Ricordiamo che a bordo della «Bura» si trovano quattro ambulatori: di urologia, di pediatria, di medicina interna e inoltre possono essere effettuati anche piccoli interventi chirurgici. Finora (e ci riferiamo al periodo che va dagli inizi di luglio fino alla metà di agosto) sono stati un centinaio i pazienti che si sono rivolti all'equipe medica guidata dal dottor Ivanišević (medico chirurgo specialista in urologia e medicina dello sport) che in un mese e mezzo ha fatto tappa nei porti di Makarska, Trogir (Traù), Supetar (isola di Braza), Hvar (Lesina), Korcula (Curzola). Va detto ancora che la nave ambulatorio è a disposizione ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 22 (sabato, domenica e giorni festivi compresi).

b.v.

POLA Emergenza inquinamento idrico e rubinetti a rischio nei comuni della bassa Istria. Nessuno beva l'acqua corrente se non prima di averla bollita per almeno qualche minuto. Giovedì pomeriggio l'ispettorato regionale di Pubblica Sanità aveva emesso l'ordinanza di divieto di potabilità per l'acqua proveniente dalle sorgenti di Gradole e Rakonek, le quali riforniscono provvisoriamente (fino a ieri mattina) il lago artificiale di Bottona, nel Pinguetino, era fuori servizio) la rete idrica di tutto il Polesie. Il divieto riguardava la città di Pola e i comuni limitrofi di Medolino, Lisignano, Fasana, Marzana, Barbana e Sanvincenzo, dove l'acqua non era utilizzabile per bere, né tanto meno per cucinare. Le incessanti piogge dello scorso fine settimana avevano provocato la fuoriuscita dai rubinetti di casa di acqua sporca. L'allarme era scattato dopo le analisi degli ispettori sanitari su alcuni campioni prelevati dalle sorgenti di Gradole e Rakonek, e risul-

tati positivi all'inquinamento. La causa era un'infiltrazione di alluminio, olii minerali e grassi nei serbatoi, depositatisi con le piogge.

Il dato riscontrato dai responsabili del Servizio di igiene istriano era talmente allarmante che gli ispettori avevano emesso immediata-

All'ospedale civile i pasti sono stati preparati con l'acqua inquinata. I vigili del fuoco hanno tenuto in preallarme un'autocisterna

mente un'ordinanza per vietare l'uso alimentare dell'acqua della rete. Dopo ore di passione, ieri mattina le controparti effettuate dal laboratorio di igiene e profilassi hanno ridimensionato la portata dell'emergenza: i nuovi esami sono risultati conformi alla legge e l'ordinanza di divieto di uso domestico dell'acqua è stata revocata. Solo in parte però, in

quanto rimane proibito bere l'acqua non bollita, mentre viene consentito l'utilizzo a scopo potabile e per altri usi domestici. Intanto, il sindaco di Pola Luciano Delbianco ha chiesto alla Regione Istria il riconoscimento dello stato di calamità naturale dovuta a eventi eccezionali e «una procedura di massima urgenza per la bonifica delle sorgenti inquinate, allo scopo di ripristinare le condizioni di piena potabilità dell'acqua in città». Lamentele continue si sono avute da parte della cittadinanza per il ritardo con cui è stata segnalata la situazione di pericolo. All'ospedale civile di Pola non ne sapevano niente e i pasti sono stati preparati con l'acqua inquinata. Le caserme militari hanno servito piatti freddi. Nessun disagio invece negli alberghi del Polesie, dove le cucine hanno usato l'acqua imbottigliata. Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco di Pola hanno tenuto in preallarme un'autocisterna con dieci metri cubi d'acqua, pronti da distribuire alla cittadinanza in caso di necessità.

Italo Bacco

ZAGABRIA Il premier croato interviene sul contenzioso con la Slovenia

Golfo di Pirano, Racan insiste: «Confine sulla linea mediana»

ZAGABRIA «Accordo croato-sloveno sui confini? E' ovvio che non si arriverà alla sua applicazione visto che, anche se parafato, non è stato ancora firmato dai due governi, né ratificato dai rispettivi Parlamenti». Lo ha dichiarato il premier croato Ivica Racan in una conferenza stampa ieri a Zagabria dedicata alle questioni sempre aperte con la Slovenia e ai continui sconvolgimenti di pescherecci e motovedette sloveni in acque territoriali croate nel Golfo di Pirano.

Secondo il primo ministro croato, che negli ultimi giorni ha sentito telefonicamente il premier sloveno Drnovsek, «adesso la tensione creata nel Golfo dovrebbe rientrare. Spero che non ci siano ulteriori incidenti - ha aggiunto - La speranza però non ha il calcolo delle probabilità». Racan ha comunque escluso ogni collegamento tra l'accordo sui confini e gli ultimi incidenti in mare. «Non sono i termini dell'intesa ad aver fornito il pretesto per gli sconvolgimenti. Il contenzioso con Lubiana sul frontiere marittime nel Gol-



Il premier croato Racan.

fo esisteva ancor prima che venisse parafato l'accordo sulla delimitazione dei confini. E poi, era inevitabile scendere a patti» ha spiegato Racan.

Ricorderemo che in base al trattato alla Slovenia andrebbe l'80 per cento del Golfo e un corridoio di 3.600 metri (due miglia) per le acque internazionali. Ovviamente i pescatori istriani sono contrari a questa proposta. «Sarà il tempo a dire se

l'accordo era valido o meno» ha precisato Racan, punzecchiato da un giornalista. «L'esattezza del punto di vista del governo croato - ha detto ancora il premier - viene dimostrata in modo irrefutabile dall'articolo quindicesimo della Convenzione delle Nazioni Unite per il Diritto Marittimo, secondo il quale la linea di demarcazione statale in mare va tracciata lungo l'asse mediano che divide due sponde». Racan ha inoltre espresso l'auspicio che dopo il primo ottobre, quando entrerà in vigore l'accordo sul piccolo traffico di confine, «non esisteranno più motivi per un'escalation dei rapporti. Ovviamente dovranno contribuire anche gli sloveni».

Da segnalare infine che ieri mattina due motopescherecci sloveni avrebbero sconfinato (già la sesta volta questo mese) di un miglio in acque territoriali croate, sempre nel golfo di Pirano. La segnalazione arriva dai pescatori di Salvo. Nessuna conferma ufficiale però da parte delle autorità di polizia croate.

i.b.

CAPODISTRIA Via libera dell'ispettore sanitario dopo la verifica che non ci sono più tracce del batterio che il 30 luglio scorso ha provocato la morte di un turista tedesco

Morbo del legionario, riaperte due ali dell'hotel Koper



L'albergo capodistriano dove era stato trovato il batterio.

CAPODISTRIA L'albergo Koper ha riaperto i battenti. Ieri pomeriggio, dopo che le analisi hanno confermato che nelle tubature dell'acqua dell'hotel capodistriano non ci sono più tracce della «legionella pneumophila» - il batterio che provoca il «morbo del legionario» - e che sono state adottate tutte le misure preventive del caso, l'ispettore sanitario ha autorizzato la riapertura di due ali dell'albergo. Una terza ala, nella quale l'impianto idraulico dovrà essere rifatto, per il momento resta chiusa. Dalla fine di luglio,

l'hotel capodistriano è stato chiuso al pubblico per ben due volte. Nel primo caso, il provvedimento è scattato in seguito alla conferma della presenza del batterio della legionella nei campioni d'acqua prelevati dall'albergo. Il batterio, ricorderemo, ha provocato la morte di un turista tedesco, di 73 anni, deceduto il 30 luglio nell'ospedale di Isola, e il ricovero, in Germania, di altre sei persone. Tutti loro, fino a pochi giorni prima, erano stati ospiti del Koper. Nel secondo caso, dopo la disinfezione chimica e termica delle tubature,

l'ispettorato era stato costretto a richiuderlo per aver scoperto che la temperatura dell'acqua calda nell'hotel raggiungeva i 60 gradi, ossia la soglia di sicurezza. Ora anche questo problema è stato risolto.

L'intera storia ha destato notevole apprensione nel Capodistriano e la gente continua a parlarne e a commentarla. La popolazione è rimasta colpita dalla morte del turista tedesco, ma è rimasta colpita anche dal tentativo della direzione delle «Terme Catez», proprietaria dell'albergo Koper, di declinare qualsiasi responsabilità. I rappresen-

tanti delle Terme Catez avevano addirittura suggerito che la colpa dell'accaduto non era loro ma dell'acquedotto del Risano, che avrebbe immesso nelle condutture acqua con troppo basso contenuto di cloro. Le analisi lo hanno smentito.

Il caso capodistriano ha fatto comunque scattare l'allarme e i controlli in tutto il Paese. Finora sono stati controllati trenta alberghi sulla costa e nella Gorenjska. In tre impianti a temperatura dell'acqua calda era più bassa dei 55 gradi richiesti.

c.p.



La grande festa del Prosciutto di San Daniele

23 24 25 26 AGOSTO 2002

LA 18ª EDIZIONE DI ARIA DI FESTA A SAN DANIELE DEL FRIULI



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare - allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)
CERCASI apprendista impiegato/o e impiegato/o ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo Doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)
CERCASI urgentemente padroncino con mezzo refrigerato (A. T. P.) patente B e C per zona Trieste/Gorizia - compenso molto interessante. Tel. 335/8408102. (Fil. 47)

SUPERMERCATO assume apprendisti commessi/e magazzinieri e fattorini. Per informazioni scrivere al supermercato Despar di via Donadoni 22 Trieste. (A8325)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella hotel Carol *** Tel. 0541/27165, piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare, camere ogni confort: tv, box doccia, prima colazione, buffet

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE
RETTIFICA AVVISO DI GARA

Si comunica che nell'avviso pubblicato il giorno 14 c.m., nella quarta riga doveva leggersi "piano integrato di informazione e comunicazione istituzionale" e non "piano integrato di formazione" come erroneamente pubblicato.

in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione, bimbi gratis! www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil.44)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA giovane ragazza carinissima ti aspetta tutto il giorno 340/9743358. (A8452)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A8473)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348/4943993. (A8401)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine, 338/1281839. (A8493)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A8415)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 340/6257781. (Fil. 47)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO; l'ideale per trovare l'anima gemella. 16 filiali serietà riservatezza, consulto gratuito. 0404528457 - 0481537930. (A8163)



Adotta un Super Amico.

Chiama lo
06/70307099



Ente Nazionale Protezione Animali

Per sostenerci versa il tuo contributo sul Conto Corrente Postale n° 26586792 intestato a: ENPA-Comunicazione&Sviluppo - BRA

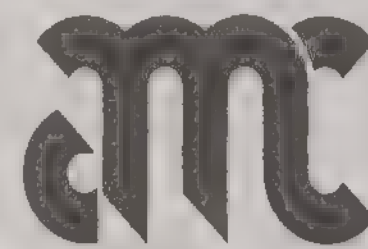
Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

*Informazione di qualità,
pubblicità di successo*



Conosco
in un posticino...
Croazia

da domenica 4 agosto in edicola

QUARNERO E DINTORNI DELL'ISTRIA

la GUIDA per le tue vacanze

con **IL PICCOLO**

In vendita abbinata a € 9,90 6,50 più il giornale a 0,90 €

PRIMA GUIDA
AI RISTORANTI, KONOBA

TEST

C'è chi le prova tutte e resta alla sbarra, c'è chi fa le quattro mosse giuste e guadagna gli allori. Si chiama propensione al successo ed è composta da un mix di carattere, capacità innate e abilità acquisite difficile da misurare. Noi ci proviamo con questo gioco-test chiamandovi a rispondere con spontaneità.

Siete nati per il successo?

Guardate con attenzione l'immagine di Mickey Rooney con la moglie Elaine Menckken, dimenticate l'attore e i suoi film e concentratevi sulla situazione riprodotta. Facendo spaziare intuizione e fantasia, rispondete alle tre domande. Proseguite poi con le domande di carattere generale.



1. L'uomo sta saltando perché:

- a) vuole dimostrare la sua agilità
- b) ha ricevuto una notizia clamorosa
- c) ha visto una cosa spaventosa
- d) ha avuto un sì a una proposta di matrimonio

2. La donna chiude gli occhi perché:

- a) è abbagliata dal sole
- b) è infastidita dall'urlo
- c) è rapita dal desiderio
- d) si sta addormentando

3. Subito dopo i due:

- a) faranno una passeggiata
- b) andranno a cena
- c) andranno a letto
- d) si separeranno

4. Per riuscire nella vita bisogna avere:

- a) fantasia
- b) faccia tosta
- c) fortuna
- d) perseveranza

5. Per un'apparizione in tv vorreste essere intervistato da:

- a) Piero Chiambretti
- b) Enzo Biagi

- c) Maurizio Costanzo
- d) Bruno Vespa

6. Se vi avvicinate a un capannello di amici che parlottano, questi:

- a) vi chiamano a gran voce
- b) ammutoliscono imbarazzati
- c) continuano come se niente fosse
- d) vi chiedono di raccontare qualche novità

7. Meglio una vita:

- a) agiata
- b) spericolata
- c) appassionata
- d) ordinata

8. Chi vi ama potrebbe trovare in voi qualche dote di:

- a) Beppe Grillo, per l'umorismo
- b) Bobo Vieri, per la potenza

- c) Giorgio Armani per l'eleganza
- d) Marco Pannella per la passione

donne

- a) Sabina Guzzanti, per l'ironia
- b) Letizia Moratti, per l'autorevolezza
- c) Nicole Kidman per la grazia
- d) Raffaella Carrà, per la perseveranza

9. Il più delle volte chi chiede l'elemosina è:

- a) un poveretto
- b) un dritto
- c) uno sfaccendato
- d) uno sfortunato

10. Una raccomandazione diventa necessaria se:

- a) tutti gli altri sono raccomandati
- b) l'occasione è irripetibile

- c) se non ci si sente all'altezza
- d) sempre e comunque

11. Bill Gates è:

- a) un genio come Leonardo
- b) un avventuriero come Sandokan
- c) un esploratore come Marco Polo
- d) un mistero come Cagliostro

12. Quale di queste massime vi convince di più?

- a) "Nessuno è obbligato a correre sulla via del successo" (Seneca)
- b) "La vera pietra di paragone del merito è il successo" (Byron)
- c) "Il successo logora chi non ce l'ha" (Giulio Andreotti)
- d) "L'insuccesso gli ha dato alla testa" (Ennio Flaiano)

Calcolate il punteggio ottenuto nello schema seguente e poi leggete il ritratto corrispondente

	a	b	c	d
1	4	3	1	2
2	3	2	4	1
3	2	3	4	1
4	2	4	1	3
5	1	2	3	4
6	3	1	2	4
7	2	3	4	1
8	1	4	2	3
9	1	3	4	2
10	2	4	1	3
11	4	2	3	1
12	1	4	3	2

Ecco come siete

Rinunciatarli

Fino a 20 punti

"Quaggiù il successo è il metro di giudizio tra ciò che è buono e ciò che è cattivo". Non siete per niente d'accordo con questa frase. E fate bene, perché a pronunciare fu un certo Adolfo Hitler.

Ma questo non giustifica il vostro fatalismo un po' rinunciatario. Siete giustamente convinti che alla fine a ciascuno tocchi la propria quota di successo, secondo i meriti e anche secondo i bisogni. Dimenticate però che per guadagnarsi questa quota qualcosa bisogna pur fare. Rimboccatevi le maniche e dateci sotto.

Oscillanti

Da 21 a 30 punti

Non è facile per voi trovare obiettivi per cui lottare, né posizioni da raggiungere. Siete infatti lontani dalle logiche competitive e restate convinti che la vera arte di vivere sta nel godere delle piccole conquiste private. Non disdegnate però il successo pubblico, che quando arriva vi fa arrossire di piacere. Il problema è che pretendete di ottenerlo quasi gratis, senza sfidare la vostra pigrizia, perché ritenete che il vostro valore sia evidente a tutti. Rischiate così di farvi continuamente superare da mediocri sgomitatori. Cambiate registro.

Equilibrati

Da 31 a 40 punti

Affrontate la vostra strada verso il successo cercando di non mostrare troppa arroganza. Siete infatti un po' stanchi di chi si prende troppo sul serio (compresi voi stessi) e ne fate polpette con l'arma dell'ironia.

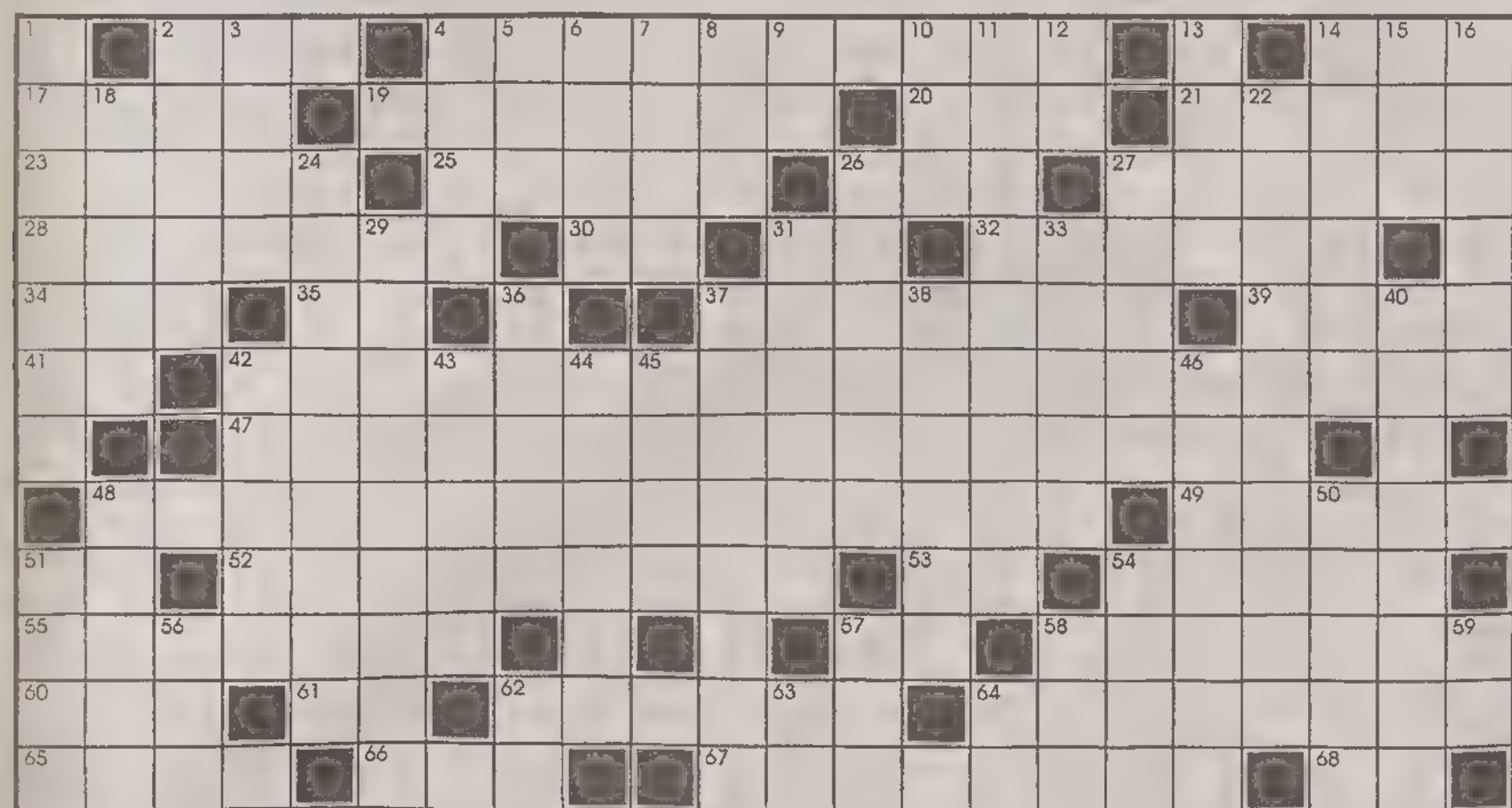
Ma il successo vi piace, è per voi il sale della vita sociale, come il sesso lo è di quella privata. Avete imparato così a navigare tra gli scogli della competitività, uscendone spesso vincitore senza sacrificare i rapporti che contano. Complimenti.

Rampanti

Oltre 40 punti

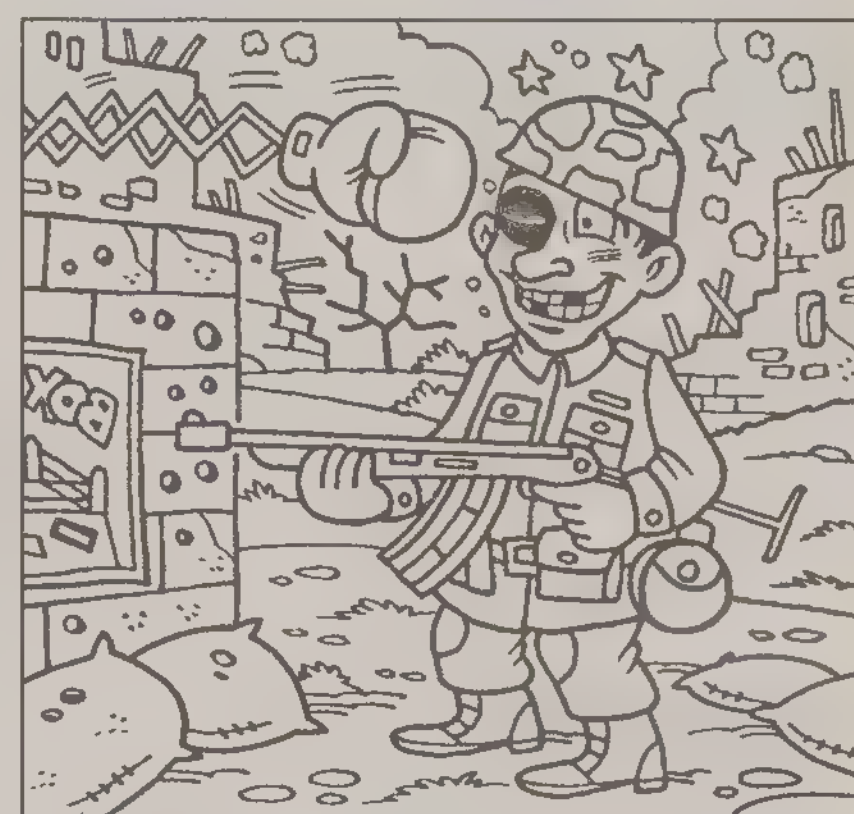
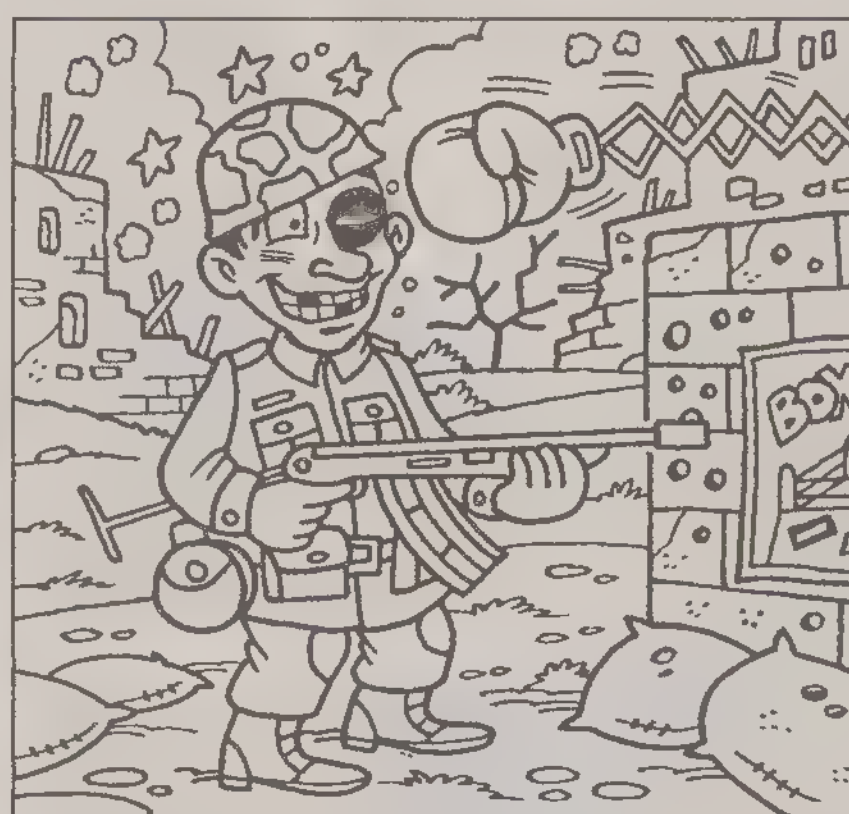
La via che porta al successo, lo sapete bene, è piena di ostacoli e di insidie, ma voi siete un bulldozer pronto a spianarla. Le batoste non vi sono mancate, ma per ognuna di loro avete poi segnato un punto a vostro favore. L'importante è arrivare e possibilmente in fretta. Nessuno vi toglierà mai dalla testa che c'è un gran gusto nell'avere ciò che gli altri non hanno e nel guardare il mondo da un piccolo piedistallo (anche se altro pochi centimetri).

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



VERTICAL

2. Tipo di tomografia (sigla).
 4. Copre il cavallo in occasione di cerimonie.
 14. Signore negli indirizzi.
 17. Il dio greco della guerra.
 19. Una provincia toscana.
 20. La sigla che designava il nostro impero.
 21. Dati alle stampe.
 23. Tutt'altro che allegra.
 25. Andato in frantumi.
 26. Precede Sig. sulla busta.
 27. Plumbea o brizzolata.
 28. Vi si svolge un festival della canzone
 30. Il soggetto più usato dagli egocentrici.
 31. Principio di esplosione.
 32. Città francese bagnata dalla Garonna.
 34. Ai cavalli si legge in bocca.
 35. La fine... del giovinastro.
 37. Battere i denti per il freddo.
 39. Pianta erbacea con radici dal sapore di senape.
 42. Rappresenta gli operai nelle discussioni aziendali.
 47. Si richiede in banca.
 48. Costruzione... effimera.
 49. Un bello della mitologia.
 51. Fanno la differenza tra la seta e la setola.
 52. Volteggia sulle punte.
 53. Sono senza consonanti.
 54. Un animale come la pecora.
 55. Stagna nel sommergibile.
 57. Le hanno granchi e balene.
 58. Colpi Enrico IV.
 60. Il Medio finì nel 1492.
 61. Iniziali di Cromwell.
 62. Accidente musicale.
 64. Il nome del compianto attore Gassman.
 65. Un adulto rimasto molto basso.
 66. Quella di Rivera... è vera.
 67. Inadatta, incapace.
 68. Eco... d'assemblea.
 1. E' "solitario" quello di Leopardi.
 2. Quella arbitraria comprende i guardalinee.
 3. Appartiene all'Arabia Saudita dal 1926.
 4. Percorso circolare.
 5. E' logorante.
 6. Le parti del dramma.
 7. Una pianta acquatica.
 8. Per i cristiani è uno solo.
 9. Finiscono... stasera.
 10. Pagina in breve.
 11. E' presente su molte scriverie... per ricordare i propri cari.
 12. Le han doppie i marinai.
 13. Franco tra gli attori.
 14. Gli avana sono ottimi.
 15. Andati.
 16. Il nome della Nannini.
 18. Atti da punire.
 22. Diminuzione della stima.
 24. Un pallone... gonfiato.
 26. Piazza semicircolare.
 29. In provincia di Padova.
 31. La "Terza" di Beethoven.
 33. Tipo di esame.
 36. Lo sono CZ e MI.
 37. Molti vivono a Lugano.
 38. Una misura invisibile.
 40. Cautela nello spendere.
 42. Vecchio quartiere arabo.
 43. Sta tra cavallo e cavaliere.
 44. Lo fa chi... finge di non capire.
 45. Si sprecano... nei giudizi dell'adiutore.
 46. Un'azione insolente.
 48. La roteava Ercole.
 50. Peso morale.
 51. Lo "space" negli uffici.
 54. Ferite... invisibili.
 56. Un popolare cantautore.
 57. Gli dèi di Wotan.
 58. Un affluente del Rodano.
 59. Vinalo senza vini.
 62. La nota che si chiamò ut.
 63. Si oppone a "off".
 64. Ultime in arrivo.

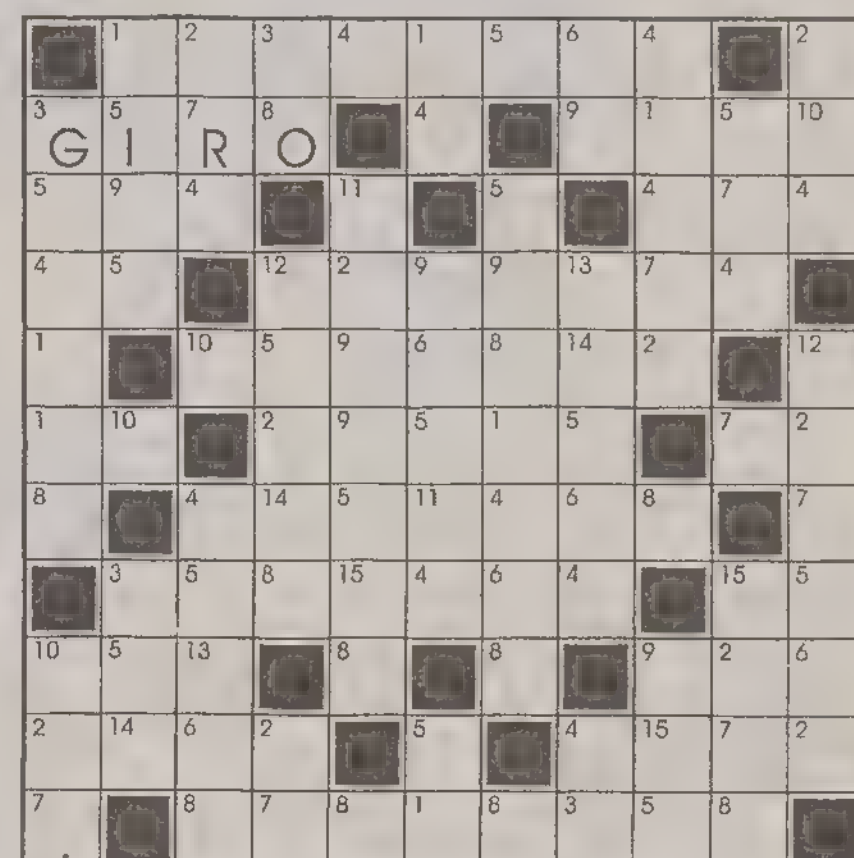


Parole incrociate crittografate

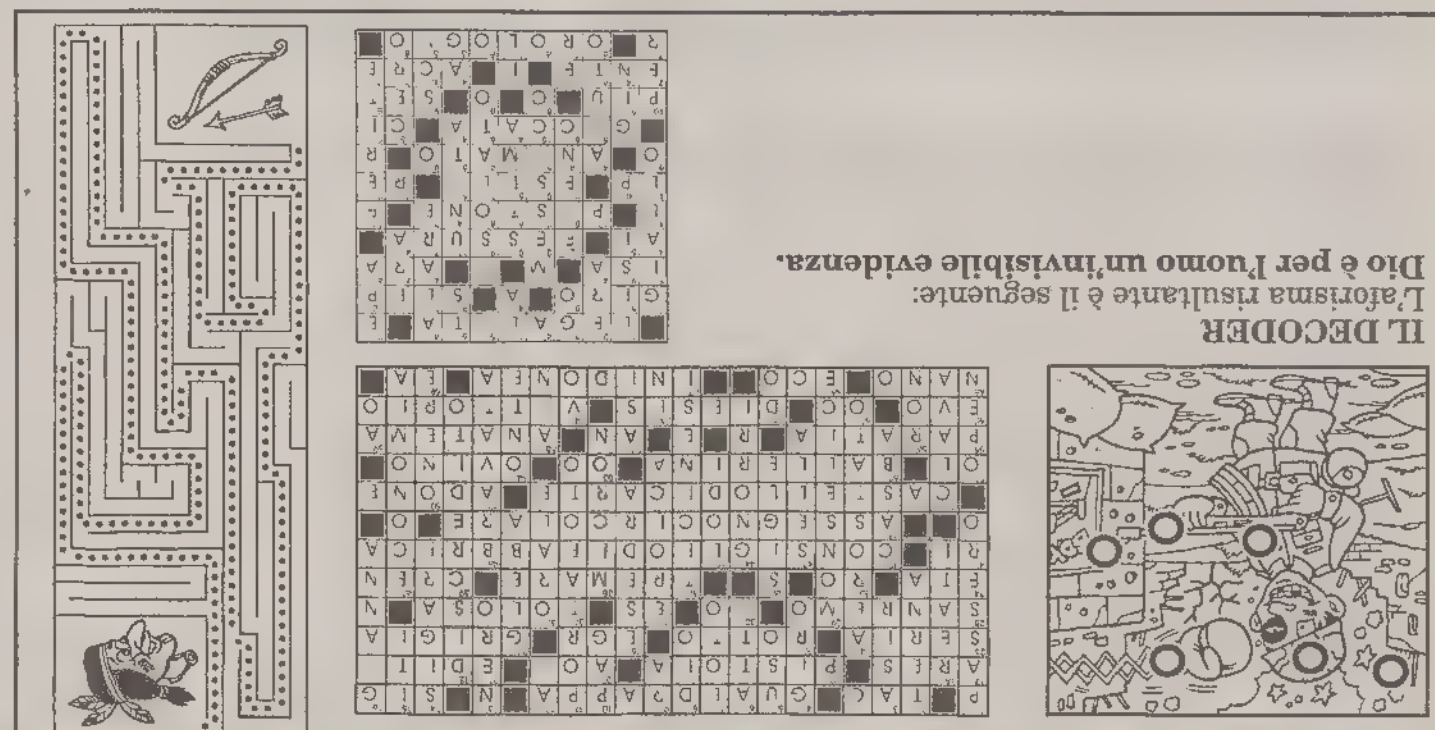
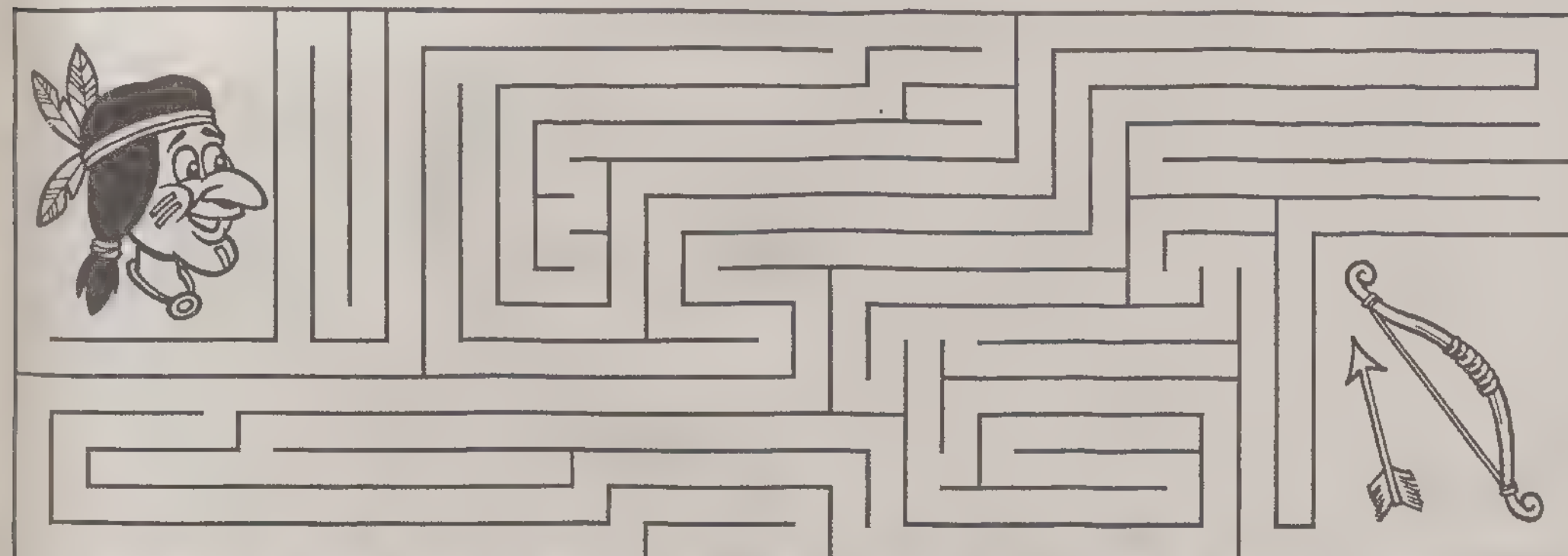
Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.



Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com



Soluzioni



DEEJAY TV[®]

SI VEDE SU TELE + DIGITALE canale 127



www.deejay.it
www.repubblica.it
www.kataweb.it

**DEE
JAY.**

DEEJAY.TV

PER APRIRE
IL MONDO
PREMIERE ON

www.ansa.it

ANSA
tutti i mezzi
dell'informazione

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.07**
tramonta alle **20.10**
La Luna: si leva alle **16.34**
cala alle **0.32**

33.a settimana dell'anno, 229 giorni trascorsi, ne rimangono 136.

IL SANTO

San Giacinto confessore

IL PROVERBIO

I figli addolciscono le fatiche ma fanno le disgrazie più amare.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **14**
Via Carpineto µg/m³ **18**
Via Svevo µg/m³ **10**
Via Pitacco µg/m³ **14**
Muggia µg/m³ **14**

MAREE

Alta: ore 8.04 **+5** cm
ore 18.04 **+28** cm
Bassa: ore 11.32 **+1** cm

DOMANI

Alta: ore 8.59 **+16** cm
Bassa: ore 1.51 **-38** cm

TEMPO

Temperatura: **22,0** minima
25,4 massima
Umidità: **64** per cento
Pressione: **1015,8** stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **24,8** km/h da S-E
Mare: **24,5** gradi

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il Comitato che valuta l'applicazione della riforma Moratti assegna «bollini rossi» all'ateneo che ribatte con altre cifre

Il ministero bacchetta l'università

«Scienze della formazione sovraffollata, Psicologia senza prof, Economia senza allievi»

Va al Piacentino un brevetto che poteva essere triestino
Da un'idea (bocciata) del Burlo il tabacco transgenico in grado di curare una malattia rara

Nei laboratori dell'Area si svolgerà il processo di purificazione dei semi

A Trieste, al «Burlo Garofolo», si chiama proprio così: «Centro regionale per il morbo di Gaucher e le malattie congenite del metabolismo». E' uno dei primati dell'istituto triestino. Le malattie rare sono comunque il suo settore di punta e la cura di questo male che provoca nei bambini un accrescimento potenzialmente mortale di grasso negli organi interni e sul sistema nervoso è stata da sempre una brillante frontiera (si curano a Trieste 120-140 pazienti all'anno, anche ormai adulti). Ma ora accade che una innovativa ricerca che potrebbe immettere sul mercato un farmaco speciale, ricavato da piante di tabacco transgenico, avviene senza la sua diretta partecipazione: si svolge tra Cremona, Piacenza e Udine. Se un domani la nuova cura potesse essere commercializzata, è ben vero che l'Area di ricerca triestina - come vedremo - vi avrà svolto un ruolo fondamentale, ma il Centro per le malattie rare (che pure ha sede all'Area) dovrà acquistare un prodotto da altri brevettato.

Una svista? No, solo storia, ormai. Circa cinque anni fa Bruno Bembì, direttore del centro per le malattie rare, propose al «Burlo» la medesima ricerca, di cui aveva discusso pure con colleghi americani, oltre che con quelli che adesso stanno lavorando. L'idea: ricavare da piante di tabacco modificate geneticamente un enzima che sostituisce quelli ora ottenuti (a costi infinitamente superiori) dalla placenta. Ma l'istituto bocciò la proposta. E invece proprio dalle piante si stanno ora ricavando i farmaci più nuovi.

Si trattava di investire solo 20 milioni di lire. Adesso il ministero dell'Industria ne ha stanziati ben 800. Un'azienda di biotecnologie di Casalmaggiore (Piacenza) ha ottenuto il permesso di avviare la coltivazione di un ettaro di tabacco modificato, e ha depositato il brevetto. La ricerca è guidata da Cor-

rado Fogher dell'Università Cattolica di Milano. Al progetto collaborano sei enti e oltre 30 ricercatori, tra cui Stefano Marchetti, del dipartimento di Produzione vegetale e tecnologie agrarie dell'Università di Udine, già considerato un'autorità in materia. Lo speciale tabacco, coltivato all'aria aperta e a 60 chilometri di distanza da altri insediamenti agricoli, per evitare inquinamento da Ogm, passerà comunque per Trieste. Ora in fioritura, la pianta darà cinque-sei quintali di semi: contengono enzimi che assomigliano molto a quelli animali.

«Ma - spiega Bembì, attento al lavoro che non ha potuto svolgere - per usarli in senso farmacologico è indispensabile privarli degli zuccheri vegetali. Solo dopo questa operazione si saprà quanto effettivamente sono uguali a quelli di derivazione animale». Ed è proprio questo il lavoro assegnato all'Area di ricerca. Se tutte le sperimentazioni (a ottobre comincerà la somministrazione agli animali, per il 2003 è previsto il test sull'uomo) dovessero essere positive, proprio qui potrebbe nascere una nuova azienda specializzata, a partecipazione mista fra Trieste, Cremona, Piacenza, Udine.

I vantaggi di salute ed economici si prospettano enormi. Proprio Marchetti ha sottolineato: «Bastano dodici chilogrammi di seme di tabacco per produrre una quantità di enzima pari a quella che si può ricavare da 40 mila placente umane». Ha aggiunto Fogher: «Un ettaro di tabacco e l'estrazione dell'enzima costano circa 12 mila euro. La stessa quantità, ricavata da placente, un milione».

E non basta, i ricercatori sanno anche già quale potrebbe essere il mercato: il morbo di Gaucher ha un'alta incidenza fra gli ebrei askenaziti (in Israele colpisce una persona ogni 400-1000) e nei paesi dell'Est e sui poveri malati oggi muoiono perché la cura è troppo cara. Ma per il brevetto, ammesso che tutto funzioni a puntino, Trieste non avrà né gloria né frutti.

Gabriella Ziani



cento, non avrebbero le carte in regola.

Fra i 32 atenei dove ogni studente ha un posto in aula per meno di 20 ore alla settimana entra anche Trieste con la Facoltà di Scienze della formazione dove ogni allievo ha la possibilità di sedersi per meno di otto ore alla settimana (per l'esattezza 7,7). In questa speciale classifica negativa, la facoltà triestina è preceduta soltanto

dall'analoga facoltà dell'università di Urbino con 4,9 ore alla settimana. Complessivamente 538 sarebbero i corsi attivati senza il numero sufficiente di docenti e tra questi i 3 corsi della facoltà di Psicologia di Trieste. In questo caso il record negativo va a Catanzaro dove a Medicina e chirurgia sono ben 25 i corsi da «bollino rosso».

Infine, il Comitato di valu-

tazione ha fissato in 20 il numero minimo di studenti perché un corso di laurea triennale possa funzionare. Anche in questo campo Trieste sgarrisce, in particolare a Economia dove l'anno scorso le matricole erano soltanto 3 a Economia e Ambiente, 6 a Economia e legislazione economica e 10 a Scienze statistiche e attuariali. Ma in Italia sono ben 79 i corsi che non superano i 5 iscritti. Addirittura tredici di questi contano la bellezza di un allievo.

La replica dell'università di Trieste non si fa attendere. «Il lavoro svolto dal Comitato è complessivamente utile - spiega Walter Gerbino, preside della facoltà di Psicologia - ma in alcuni casi i criteri quantitativi prescelti sono criticabili. I docenti di ruolo della nostra facoltà sono 21 e ad essi vanno aggiunti i docenti di altre facoltà che tengono insegnamenti per supplenza e i docenti a contratto. Risultano pochi solo perché abbiamo scelto di fare tre distinti corsi di laurea: Discipline cognitive e psicobiologiche, Discipline dello sviluppo psicologico e dell'istruzione, Discipline psicosociali. Ma la maggior parte dei professori insegnano in tutti e tre i cor-



L'università nel mirino del Comitato ministeriale.

si. Avessimo scelto, come hanno fatto altre università, di strutturare un unico corso di laurea con tre indirizzi gli stessi professori con lo stesso numero di studenti sarebbero stati giudicati addirittura troppi. In realtà -

La replica: «Siamo fra i primi in Italia. E il rapporto non tiene conto delle nuove sedi»

continua Gerbino - il rapporto tra 21 docenti e 216 studenti iscritti al primo anno colloca Trieste tra le facoltà con un ottimo rapporto numerico paragonabile a quello di Bologna (34 docenti e 317 iscritti al primo anno) o alla Cattolica di Milano (27 docenti per 302 studenti).

«La nostra facoltà di Scienze della formazione, che conta quasi 8 mila dei 26 mila studenti dell'intera università - aggiunge Giam-

piero Viezzoli, responsabile delle relazioni esterne dell'ateneo - negli ultimi anni è stata giudicata la migliore d'Italia. Evidentemente le statistiche che rilevano una ristrettezza di spazi prendono in esame solo la sede di via Tigor senza considerare il grande edificio interfaccoltà di piazzale Europa attrezzato con posti per ben duemila studenti e che è utilizzato in larga parte proprio dagli allievi di questo corso e il polo tecnologico della facoltà, in via D'Alviano. Quanto ai pochi studenti di Economia, vanno rapportati o alla fase di rodaggio di alcuni corsi o alla severità, ad esempio, del corso in Scienze statistiche e attuariali».

Silvio Maranzana

L'organico da due settimane è ridotto di tre unità. Ma il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Nicolai assicura: «Nessun allarme»

Cattinara, estate «sofferta» per il Pronto soccorso

Il primario si è dimesso, altri due medici se ne sono andati e le sostituzioni non saranno rapide



Organico ridotto al Pronto soccorso di Cattinara.

Il primario si è dimesso. Altri due medici hanno lasciato il servizio. Una «fuga» repentina sta avvenendo al Pronto soccorso di Cattinara. Un servizio strategico, che tuttavia si trova in una situazione di sofferenza. Non solo perché è estate e comunque aumentano i pazienti e calano fisiologicamente gli organici, ma anche perché la sostituzione di un così congruo numero di dirigenti non può avvenire dalla sera alla mattina. «La procedura sarà rapida, nessun allarme» assicura l'Azienda ospedaliera. Ma le attese per i cittadini si allungano, e il corpo medico previsto, di dodici unità (sulla carta) è quasi dimezzato in realtà.

Dal 1.º agosto se n'è andato il dottor Roberto Co-

petti, responsabile della struttura dalla fine del dicembre 2000. E' tornato al Pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo. «Io ho insistito perché restasse - afferma il direttore generale, Marino Nicolai, comunque parco di parole sulla questione -, ma lui ha ritenuto di fare una scelta diversa. Voleva dare le dimissioni, e le ha date».

All'arrivo di Copetti il Pronto soccorso di Cattinara era di nuova istituzione, poiché il servizio si era sdoppiato. Al Maggiore era stato aggregato alla Medicina d'urgenza, sotto la guida di Sergio Minutillo, ed entrambi questi reparti erano destinati, col loro responsabile, a trasferirsi nel nuovo settore dell'Emergenza situato nel Polo cardiologi-

co, una volta ultimato (ma i lavori sono tuttora in corso). Nell'ambito di questo trasloco, il Pronto soccorso di Cattinara (con Copetti) si sarebbe dovuto trasferire al Maggiore.

Laureato a Padova e specializzato in Cardiologia a Trieste, Copetti aveva lavorato per 18 anni all'Azienda sanitaria dell'Alto Friuli, svolgendo anche funzioni di primario del Pronto soccorso oltre che della Cardiologia. Poi era passato al Pronto soccorso di Van Vito al Tagliamento.

Di recente anche interrogazioni del consigliere regionale Cristiano Degano (Margherita) e di alcuni consiglieri comunali dell'Ulivo e della Lista Illy avevano sollevato il caso di questo servizio in grave ca-

renza di organico, parlando di un prossimo «collasso». Rassicurante la risposta del direttore sanitario, Arturo Orsini, subito dopo: «Non particolare criticità - aveva affermato - in ordine al regolare svolgimento dell'attività assistenziale».

Nicolai - assente da Trieste in questi giorni - si mostra piuttosto insofferente dell'allarme che il problema sta suscitando, dice che «mancano in effetti tre medici», che il numero di dodici indica «solo un organico teorico», e che le procedure per la sostituzione degli assenti saranno «rapidissime». Il primario viene scelto in una rosa di candidati, dopo che una commissione ne ha valutato l'idoneità. L'iter è da compiere.

g. z.



Mazzolini propone nel suo negozio di Ovaro un'eccezionale selezione d'antiquariato, arredamenti in stile per tutta la casa, tappeti orientali, oggetti preziosi che si rivalutano nel tempo, tutto con sconti fino al

50%



MAZZOLINI®

a Ovaro (Udine) - SS per Sappada - Tel. 0433 67253
Aperto anche la domenica

Dopo le notizie che il rogo dell'11 maggio era doloso. L'assessore Rossi: «Non abbiamo ricevuto richieste di acquisto»

Slitta la vendita di palazzo Modello

Problemi burocratici e formali da superare e poi c'è il vincolo monumentale

Stanno per iniziare alla stazione di Campo Marzio le riprese di «Marcinelle»

Oggi il set, domani la Cucinotta



I Tir in Campo Marzio

I Tir della casa cinematografica sono già arrivati, le locomotive per le riprese perfettamente lucidate, le comparse locali pronte e preparate. Da domani le riprese di «Marcinelle», film per la televisione, dedicato alla tragedia in miniera avvenuta negli anni '50, trasformeranno il Museo ferroviario, che da anni trova ospitalità all'interno della vecchia stazione di Campo Marzio, in un set. Arricchito dalla presenza di due star di valore assoluto: la bellissima Maria Grazia Cucinotta e da Claudio Amendola.

Trieste ancora una volta diventa dunque paesaggio naturale e ideale per una film, e la produzione ha deciso, come è già avvenuto in passato, di scritturare dei triestini per fungere da comparse. In questo caso sono stati prescelti soprattutto appassionati dei trasporti d'epoca, cioè i componenti del Dopolavoro ferroviario che quotidianamente prestano la loro gratuita opera per tener aperto il Museo, vera perla della storia ferroviaria del nostro Paese ma anche dell'Austria, della Slovenia e della Croazia. La stazione di Campo Marzio infatti fu costruita ai primissimi del '900 per servire i collegamenti dell'allora impero austroungarico verso Est.

Perplessità, più che sorpresa. La notizia che l'incendio di palazzo Modello è stato doloso (secondo la perizia tecnica che l'ingegner Alessandro D'Angiolino ha consegnato al pm Federico Frezza) non sembra turbare eccessivamente l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi. «Nessuno se lo aspettava - dichiara con tono pacato - Tutti ritenevamo che fosse casuale, magari provocato da un corto circuito. Adesso - aggiunge - il problema va visto anche alla luce di altri incendi, come quello dei giorni scorsi in via delle Becchierie».

Lo dolosità del rogo dell'11 maggio non pare creare problemi neanche sul fronte della prevista vendita dell'immobile, anche se i tempi hanno subito un rallentamento. Rispetto alle dichiarazioni rese poco do-



Giorgio Rossi

po l'incendio, in cui parlava di un inserimento anticipato del palazzo nella lista degli immobili disponibili e di segnali di interesse all'acquisto, l'assessore Rossi ora mette le mani avanti. «Ufficialmente - precisa - non abbiamo ricevuto alcun tipo di richiesta. Stiamo valutando la possibilità di alienare alcuni beni, ma per vendere palazzo Modello bisogna superare prima problemi burocratici e for-

mali. Il restauro delle facciate è stato infatti finanziato dalla Regione. Poi - aggiunge - bisogna effettuare il passaggio da bene non disponibile a bene disponibile, e si tratta di una procedura tutt'altro che semplice. Inoltre sul palazzo grava un vincolo monumentale. Resta comunque la volontà del Comune di alienarlo».

I tempi per la vendita del «gioiello di famiglia» non sono dunque vicini. «Ci sono altri beni che vengono prima nell'elenco - conferma l'assessore - Non è uno degli immobili che venderemo in tempi brevissimi. Potrebbe rientrare - ipotizza Rossi - nel programma che elaboreremo per il prossimo anno».

L'assessore ai Lavori pubblici tende poi a ridimensionare la quota del patrimonio immobiliare del Comune che potrebbe essere mes-



Palazzo Modello ingabbiato per i restauri delle facciate.

sa in vendita. «Abbiamo ad esempio 2500 appartamenti - rileva - ma non pensiamo assolutamente di venderli. L'individuazione dei beni da alienare - prosegue - è un lavoro complesso, iniziato un anno fa. Solo adesso vengono fuori le prime ipotesi. E si tratta di scelte non solo tecniche ma anche politiche».

Ma il rogo, che ha devastato tre piani e semidistrutto un quarto, ha ridot-

to il valore dello stabile? «Non ritengo che in seguito all'incendio il valore del palazzo sia diminuito - risponde l'assessore Rossi - L'impegno finanziario per acquistarlo resta notevole. E anche se gli interni erano in condizioni discrete, chi lo comprerà dovrà comunque svuotarlo e ricostruirne l'interno, sia che voglia farne uffici sia che voglia ricavare un albergo».

gi. pa.

Dopo il consolidamento del terreno in via Flavia sveltano i primi pilastri di quello che sarà un enorme capannone

Pacorini, ecco la piattaforma logistica

Due terzi della struttura saranno operativi entro aprile del prossimo anno

Una «selva» di alti pilastri cilindrici, dall'aspetto abbastanza singolare, sta crescendo lungo via Flavia. E' l'aspetto più appariscente, ma appena un «assaggio», della piattaforma logistica integrata che il gruppo Pacorini sta realizzando nella zona industriale. Più precisamente si tratta delle colonne portanti di un futuro, enorme capannone a forma di «v».

Presentata nel febbraio dello scorso anno, l'operazione «piattaforma logistica», nonostante ritardi burocratici, procede con una certa speditezza: nell'aprile 2003 saranno realizzati, e operativi, già i due terzi del progetto.

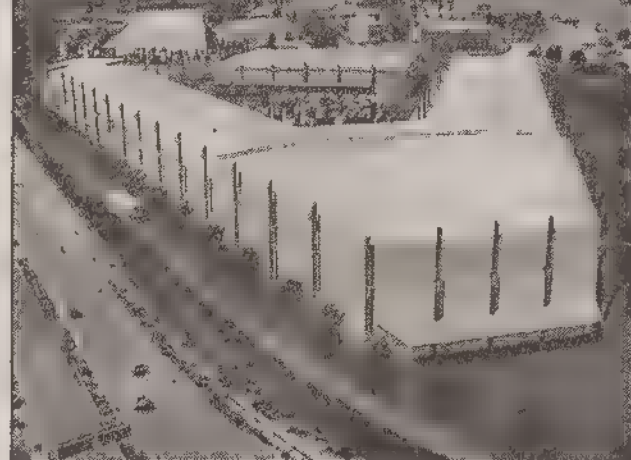
Rispetto ai piani originali, l'area complessiva della struttura sarà più ampia: 150 mila metri quadri, con un aumento di 20 mila metri quadri. Uno spazio ulteriore, reso disponibile dalla chiusura della Wooltech (azienda sorta per il trattamento della lana australiana), che il gruppo Pacorini ha acquistato di recente, incluso un moderno capannone che diverrà parte integrante della piattaforma logistica.

Al centro della struttura ci sarà il trattamento del caffè crudo (nel mercato dell'oro verde il gruppo «pesa» più del 10 per cento dell'export mondiale), in particolare con un Silocaf (il primo è nato in Porto Nuovo a metà degli anni Ottanta) di seconda generazione.

Un altro gioiello della struttura logistica sarà il magazzino automatizzato, per prodotti ad alto valore unitario (ad esempio condizionatori o elettronica di consumo). «Ormai - spiega Federico Pacorini, presidente



In alto il cantiere in via Flavia. A sinistra Federico Pacorini. A destra una simulazione al computer della futura piattaforma logistica. (Foto C. Tommasini)



del gruppo - le industrie affidano sempre più ai trasportatori la gestione del magazzino, e addirittura la logistica prima e dopo la distribuzione dei prodotti. Con il magazzino automatizzato saremo in grado di comporre, in tempi rapidi, il carico finale secondo le richieste di ogni singolo cliente, disponendo in un punto unico dei prodotti richiesti da un vasto mercato».

Tornando alla «selva» di pi-

lastri, va detto che il cantiere è stato aperto già in aprile. In questi mesi l'impresa Rizzani-de Echer è stata impegnata in opere consolidamento del terreno. Una volta ultimata la posa dei pilastri, realizzati in cemento precompresso, fra breve inizierà il montaggio dell'armatura metallica del grande capannone.

Quello che colpisce già ora è la particolarità dei pilastri, la cui parte terminale

è tagliata a 45 gradi. «Abbiamo scelto di curare anche l'estetica - precisa Federico Pacorini - sia nel tipo di costruzione sia nei materiali di rivestimento».

Secondo i programmi annunciati a suo tempo, la piattaforma logistica sarà a regime nel 2004, occupando una settantina di persone. La struttura, dotata di raccordo ferroviario, a pochi metri dalla Grande viabilità e nei pressi del Canale indu-

striale, servirà sia le aziende locali sia il retroterra del nostro porto, sia ancora i clienti consolidati del gruppo in Italia, Slovenia e nel centro Europa.

Il progetto di questo grande impianto, il primo con queste caratteristiche e di tali dimensioni a Trieste, era stato interpretato un anno e mezzo fa come la conseguenza dell'annuncio del gruppo Pacorini di abbandonare le aree portuali. «Non dismettiamo la nostra presenza in porto - aveva spiegato allora Federico Pacorini - ma entro qualche anno la ridurremo del 50 per cento. La piattaforma logistica ci permette di attuare progetti che avevamo già presentato all'Autorità portuale, ma che non si sono potuti realizzare. Apriremo - aveva aggiunto - un filone di attività che si voleva svolgere in porto, ma abbiamo dovuto desistere perché le condizioni normative e operative poste dall'Authority sono diventate insostenibili».

Una decisione che non era andata giù al presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca. Era nata così una battaglia a distanza, con al centro l'ipotesi di estendere l'ambito portuale alle aree circostanti il Canale industriale. A farne le spese, soprattutto, la procedura (a suo tempo quasi conclusa) per l'approvazione del piano infraregionale dell'Ezist. Per dirimere la questione delle sovrapposizioni fra aree dell'Ap e quelle dell'Ezist, l'assessore regionale alla pianificazione Federica Segantini convocò un «tavolo di regia», attorno al quale solo ora le parti sembrano aver imboccato la strada della pace.

Giuseppe Palladini

Sonia Metlica sceglie il silenzio davanti al gip Sarpietro

Passate ai raggi «ics» le agende della psicoterapeuta arrestata

Un paio di jeans, una maglietta bianca, le trecce stile «Rasta» raccolte sul capo, due agenti della polizia penitenziaria ai fianchi.

Sonia Metlica, 48 anni, la psicoterapeuta accusata di essersi impadronita di 140 mila euro (280 milioni di vecchie lire) truffando due suoi pazienti di cui sapeva tutto, anche i segreti inconfessabili, è stata sentita ieri dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Erano passate meno di 48 ore dal suo arresto e dall'obbligo di non uscire dalla sua abitazione di via Revoltella 3, dov'è «ristretta» ai «domiciliari».

«Non voglio rispondere. Mi avvalgo della facoltà di non parlare» ha affermato l'indagata nell'aula del Gip. Accanto a lei il difensore d'ufficio, l'avvocato Sergio Mameli. Agli altri lati del tavolo il pm Federico Frezza, il cancelliere e il presidente Sarpietro.

Totale silenzio dunque, nessuna spiegazione su un'accusa pesantissima che coinvolge non solo il suo rapporto con il Codice penale ma le stesse norme della deontologia professionale. Per questo motivo i giudici assieme all'arresto le hanno inflitto anche la sanzione della sospensione dall'attività professionale per due mesi.

I 280 milioni di lire sono entrati infatti nelle tasche della psicoterapeuta grazie alle informazioni che lei stessa aveva fornito nel corso delle terapie cui erano sottoposti i due pazienti.

Loro si erano affidati alla sua sensibilità per superare momenti difficili e antichi problemi. Questo dice l'inchiesta del pm Luca Fadda, questo dicono anche i riscontri bancari effettuati dalla Guardia di Finanza. Dai conti dei due coniugi ora separati, i soldi sono passati a quelli in disponibilità di Sonia Metlica. Sono entrati, ma oggi quei conti sono vuoti. Dove siano sparite le ingenti somme non si sa, certo è che la Procura ha firmato mercoledì 32 accessi ad altrettanti istituti bancari.

Quando il verbale dell'interrogatorio di garanzia è stato chiuso, l'indagata ha affermato che prima di poter parlare dovrà ottenere il via libera dal presidente dell'Ordine professionale cui è iscritta anche se di recente sembra abbia rinunciato alla propria partita Iva.

«Quando sarò stata liberata dal segreto - ha detto la psicoterapeuta - potrò dire cosa so su questa vicenda e sui suoi retroscena». Poi la donna è stata riportata a casa. L'udienza si è conclusa in meno di venti minuti.

Sta di fatto che da tempo le sue agende con annotati i nomi dei pazienti, gli orari degli appuntamenti e anche altro, sono nelle mani degli inquirenti che con grande correttezza si sono limitati a consultare unicamente le annotazioni che riguardano la coppia che, secondo l'accusa, è stata truffata.

Claudio Ernè

«Esuli, basta critiche alla Federazione che rappresenta tutti»

Un fermo altolà alle critiche mosse alla Federazione delle associazioni degli esuli e al suo presidente, Guido Brazzoduro, viene da Claudio Grizon, consigliere nazionale e vice presidente del comitato locale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd). «La Federazione e il suo presidente rappresentano con piena dignità e titolarità la maggioranza degli esuli, sia in Italia che nel mondo, e hanno operato con serietà e coerenza con il mandato ricevuto» scrive Grizon. La contestazione viene spedita a due indirizzi: quello del paladino americano dei profughi, Giovanni De Piero, e quella del presidente dell'Ades (Associazione che riunisce i discendenti degli esuli), Pietro Luigi Crasti. Il primo, come abbiamo pubblicato, aveva proprio affrontato la questione della rappresentatività della Federazione, rivendicando un ruolo alla propria organizzazione. L'Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia, e aveva criticato Brazzoduro per gli apprezzamenti da questo fatti all'attività del governo italiano nella tutela degli interessi degli esuli. Grizon accusa De Piero di non dimostrare «gratitudine e rispetto per chi in cinquant'anni ha speso tempo, risorse ed energie per difendere gli esuli istriani, fiumani e dalmati» e afferma che le sue tesi sono utili «a cavalcare certa insoddisfazione nel mondo dell'esodo, sostenendo a spada tratta solo e soltanto la restituzione dei beni, semplificando e sottovalutando molti aspetti delicati che riguardano il diritto e i rapporti tra Stati».

Per quanto riguarda Crasti, Grizon gli ricorda che molte attività della sua associazione sono «sostenute e incoraggiate dall'Anvgd e beneficia anche dei contributi della nostra Regione che sono stati ottenuti in special modo dall'Anvgd pertanto non si pone un problema di integrazione con le associazioni aderenti alla Federazione». E conclude invitandolo a «non abbracciare le tesi provocatorie e populiste di De Piero altrimenti rischierà di isolare l'Ades e di compromettere il buon lavoro fatto fino ad oggi».

pl. s.

Lunedì Albertazzi leggerà Dante. Chiusura alla circolazione di auto e pedoni dalle 20.15 alle 23.30

Teatro romano pronto per la «prima»

Dopo quasi 12 anni di completa inattività, il Teatro romano riaprirà al pubblico il 19 agosto. Sarà Giorgio Albertazzi, con il suo «Intorno a Dante», a tenere a battesimo l'antico palcoscenico, che proprio in questi giorni è oggetto di una serie di interventi di restauro e manutenzione. Riaperto alla luce nel 1934 il Teatro romano è stato utilizzato con continuità nel periodo successivo alla fine del secondo conflitto mondiale. In tempi recenti la struttura è stata utilizzata saltuariamente sino al 1990. Negli ultimi anni è stata la fondazione CrTrieste a impegnarsi per restaurare il monumento.

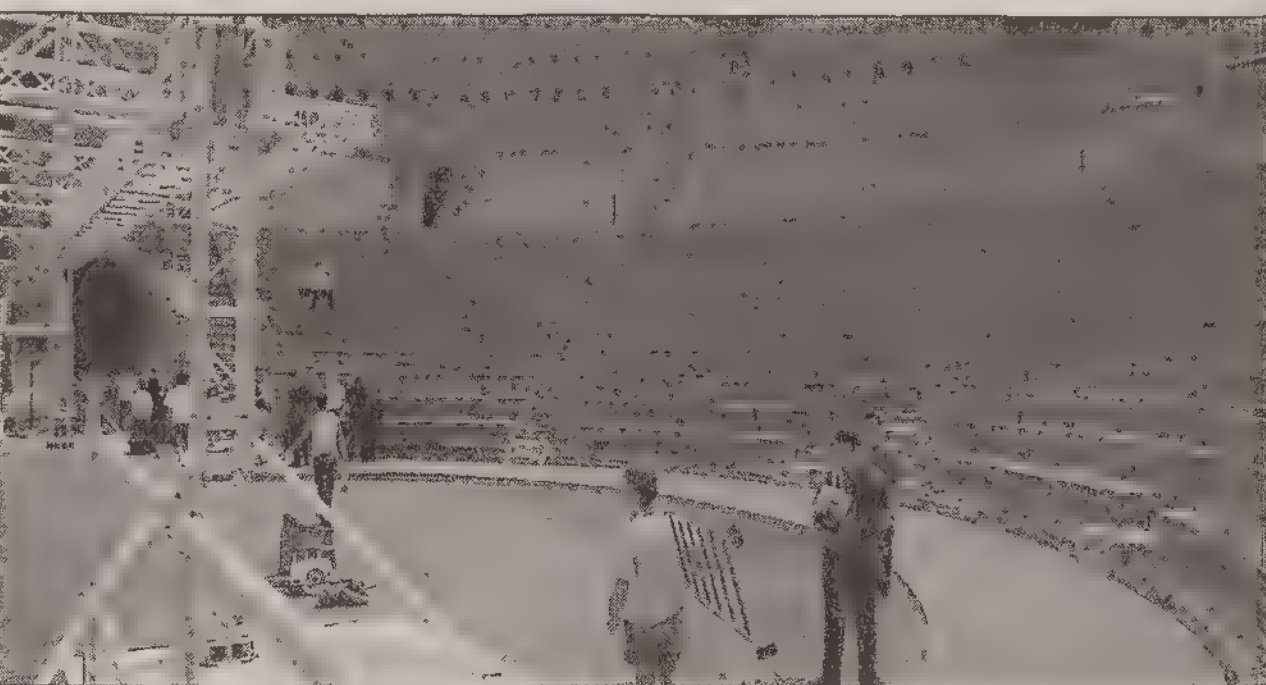
Ieri l'assessore provinciale alla cultura Guido Galetto ha compiuto un sopralluogo al Teatro per valutare lo stato dei lavori a due giorni dall'esordio. L'Ente provinciale ha organizzato infatti il cartellone estivo per il nuovo Teatro romano in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e con la fondazione regionale dello spettacolo. Una manifestazione che nasce grazie alla convenzione firmata dalla Provincia stessa e dalla Soprintendenza per i beni archeologici regionali. «Era davvero un peccato - ha detto Galetto - che un Teatro come questo giacesse nella più totale incuria. Con questa convenzione,

restituiremo a Trieste uno dei suoi angoli culturali e più importanti e piacevoli».

La capienza ammonta a 600 posti, che verranno ricoperti con una sottile stuoia per dare agli spettatori un minimo di comfort. Nella prima fila, di fronte al proscenio, i portatori di handicap avranno uno spazio garantito, e semplice sarà pure il loro accesso dalla laterale di via Del teatro. «Per evitare che i soliti furbi rovinino gli spettacoli - ha continuato l'assessore - abbiamo predisposto un servizio di vigilanza, lungo la superiore via Donata. Sulle vie del Teatro romano abbiamo eretto una lunga barriera che pro-

teggerà artisti e platea da portoghese e inopportuni. Una larga finestra centrale tuttavia consentirà durante il giorno ai turisti di poter osservare in tutta calma il monumento». Si parte dunque lunedì alle 21 con Giorgio Albertazzi, l'ingresso sarà in parte per invito e in parte gratuito. Martedì arriva Patti Pravo, mentre gli altri spettacoli con artisti di valore terranno banco sino al 19 di settembre, ultima serata che vedrà protagonista l'inossidabile Gigi Proietti.

E nelle date stabilite per gli spettacoli ci sarà il divieto di circolazione delle auto dalle 20.15 alle 23.30 in via Diaz (dall'intersezione con la via Boccardi in di-



Si lavora per allestire il palcoscenico del Teatro romano. (Foto Tommasini)

rezione via dell'Orologio) e in via Mercatovecchio (dall'intersezione con la riva del Mandracchio). In questo modo nessuna vettura potrà arrivare e quindi circolare in via del Teatro ro-

mano. Ma ci sono delle «restri- zioni» anche alla circolazione pedonale: in via del Teatro romano (sul marciapiede lato civici pari), sulle due scale adiacenti al Tea-

tro che collegano la via Donata con la via del Teatro romano e sul marciapiede di via Donata, (lato civici dispari nel tratto adiacente il Teatro romano).

Maurizio Lozei

UniEuro

l'era dell'ottimismo

TE LI DIAMO A MENO ... E CON IL PIENO!

...E SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI

Da oggi UniEuro in collaborazione con De Agostini lancia l'operazione "Da noi il computer esce con il pieno". Infatti su tutti i PC, con solo 1€ puoi avere l'enciclopedia "Omnia Arte" e l'Eurodizionario, il primo dizionario multimediale con le principali lingue d'Europa in un unico CD, con possibilità di controllo della pronuncia... Beati i primi! Ecco alcuni esempi:

15" compreso
72,90 € al mese
Packard Bell 1005D Duron 1, Ghz 128 Mb - 20 Gb CDRW modem fax 56K V92, Win XP Word 2000 monitor Daewoo 15 pollici compreso

+ **DeAgostini OMNIA ARTE + Eurodizionario**
0,10 € al mese

= **COMPUTER + OMNIA ARTE + EURODIZIONARIO**
73,00 €
141.400 LIRE
AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI*

17" compreso
138,90 € al mese
Packard Bell 1960A Athlon XP 1900 256 Mb 60Gb - DVD+CDRW + scheda video Nvidia 64 Mb monitor Daewoo 17 pollici compreso

+ **DeAgostini OMNIA ARTE + Eurodizionario**
0,10 € al mese

= **COMPUTER + OMNIA ARTE + EURODIZIONARIO**
139,00 €
269.200 LIRE
AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI*

159,90 € al mese
Packard Bell 3136 combo Celeron 1,2 ghz - 256 mb - 20 Gb Hd - DVD+CDRW display TFT 14,1"

+ **DeAgostini OMNIA ARTE + Eurodizionario**
0,10 € al mese

= **COMPUTER + OMNIA ARTE + EURODIZIONARIO**
160,00 €
309.800 LIRE
AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI*

168,90 € al mese
COMPAQ Duron 1,2 256 Mb ram - 20 Gb HD - DVD + CDRW - display 14"

+ **DeAgostini OMNIA ARTE + Eurodizionario**
0,10 € al mese

= **COMPUTER + OMNIA ARTE + EURODIZIONARIO**
169,00 €
327.300 LIRE
AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI*

e in più...
Play Station 2
~~299,00 €~~ **269,00 €**

e in più...
Xbox
+ gioco RALLY
Champion Ship
~~299,00 €~~ **299,00 €**

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

(VE) MARCON

Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattel, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) THIENE via Gamba

S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA

statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del

GRAPPA AsterMarket
v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'

Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENCO

S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO

VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83

zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello,105

statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA

S.S.Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO

via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovrio T.0434/960316

(TS) MUCCIA

Parco C.Arcobaleno,
Str.Farnel,40 loc. Rabuiese

tel.040/9235150

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI. Ti interessa
partecipare al progetto UniEuroCity? Per
informazioni: L.menozzi@gruppounieuro.com

L'apertura dei musei ha favorito i turisti dopo il tradizionale appuntamento con le trattorie sul Carso e i ristoranti in città

Ferragosto tra arte e buona tavola

Ma sulle strade non tutto è filato liscio: infrazioni e qualche ritiro di patente

L'impegno delle forze dell'ordine e dei volontari della Cri ha garantito una giornata all'insegna della sicurezza

Festa proibita per gli «angeli in bicicletta»



Sopra, gli «angeli in bicicletta» a Barcola. Nelle foto piccole la centrale del 113 e lavori in corso in viale Miramare.

Ferragosto è il tipico giorno all'insegna del riposo e del divertimento per tutti. Le gite fuoriporta o l'andare nelle località di mare con una numerosa compagnia di amici, o più semplicemente con la famiglia, sono ormai divenute una prassi. Ma c'è anche chi in questa come altre giornate invece, in cui normalmente gli altri fanno festa, lavora negli uffici o sotto il sole.

Benché quella di giovedì sia stata una giornata all'insegna dell'evasione e della tranquillità, c'era anche chi, come le forze di polizia, ha vigilato sulla nostra sicurezza pattugliando strade e quartieri. E gli agenti

non sono stati isolati. Anche i vigili del fuoco e i servizi di pronto intervento erano pronti a scattare di fronte a qualsiasi emergenza.

E non vanno neppure dimenticati il servizio sempre attivo del 118 e gli «angeli» in bicicletta del progetto «Barcola sicura», che dalle nove del mattino fino alle 18 hanno vigilato sulla incolumità dei bagnanti lungo tutta la costa barcolana. Come accade già da due domeniche i «Bike Baywatch» sono intervenuti in caso di necessità per piccoli interventi di primo soccorso.

Visto che il giorno di Ferragosto e le domeniche rappresentano i mo-

menti di maggior affollamento delle spiagge, la loro presenza a Barcola ha garantito senza dubbio un margine di sicurezza in più. Il progetto prevede un primo intervento dei quattro volontari della Croce rossa italiana coordinato poi con l'eventuale arrivo dei mezzi del 118.

Gli «angeli su due ruote» saranno ancora in azione domani e l'ultima domenica del mese, il 25 agosto. Trattandosi di un esperimento, non sono stati previsti prolungamenti nel mese di settembre. Sembra probabile, invece, che «Barcola sicura» torni anche nell'estate del 2003.

f.f.

Diversi automobilisti, incappati nei frequenti posti di blocco, hanno dimostrato di non essersi adattati alle norme appena introdotte nel Codice

Un Ferragosto all'insegna del pignone. I turisti nei musei, i residenti sul lungomare di Barcola. L'unico neo? I triestini non si sono ancora messi in regola con i nuovi dettami del codice della strada. Ferragosto, sulla strade della provincia, ha significato anche un potenziamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Sono state ritirate alcune patenti per eccesso di velocità, ma anche per guida in stato di ebbrezza. Per chi si mette al volante con un bicchierino di troppo in corso è cominciata l'era della tolleranza zero.

Meglio ripiegare su una visita ai musei. E' decisamente positivo il bilancio tracciato dai responsabili degli enti culturali e museali triestini. «E' andata davvero bene» afferma Stefano Bianchi, dei Civici musei, riferendosi all'affluenza riscontrata a Ferragosto negli edifici rimasti aperti. «Al castello di Miramare si sono contati 400 visitatori mentre 300 hanno voluto vedere la Risiera di San Saba. Non possiamo che essere contenti».

«Affluenza decisamente buona» continua Daniela Picoi, del Museo Revoltella. «Nel pomeriggio ferragostano abbiamo registrato 115 visitatori, 40 dei quali hanno scelto la visita guidata. Questo è sicuramente un dato importante. Molte le prenotazioni anche per la mostra sulla pittura fanta-

stica in Italia. Un particolare significativo: è stato grande l'interessamento per la condizione dei musei recentemente allagati. Segno che i cittadini dimostrano di essere sensibili all'arte e seriamente preoccupati per i danni provocati nelle nostre sale dalle piogge della scorsa settimana».

«Grande affluenza anche all'Acquario, rimasto aperto l'altro ieri. Non è stato superato il traguardo dei mille visitatori, come è avvenuto l'11 agosto, ma ci siamo andati vicini» afferma Sergio Dolce, responsabile dell'area culturale del Comune.

Poco sole, quindi, per i molti turisti che hanno affollato Trieste. Muniti di macchina fotografica hanno visitato la città alla ricerca di scorci particolarmente suggestivi. Più di qualcuno ha chiesto di poter visitare i luoghi legati a Svevo e Joyce. Gli stranieri, insom-



A Ferragosto scontato pignone sulla riviera di Barcola.

ma, non sono sembrati particolarmente attratti dall'idea della tintarella a Barcola. Non hanno manifestato segni di noia o stanchezza e nonostante la chiusura

la chiusura ferragostana di molti locali nel centro città, i visitatori hanno preferito sottolineare gli aspetti positivi. Come ad esempio la possibilità di trovare con relativa facilità mezzi di trasporto nel bel mezzo di una giornata festiva.

Ma naturalmente non è mancato il tradizionale appuntamento con la tavola e molti triestini hanno affollato le trattorie del Carso concedendosi poi qualche

breve passeggiata per favorire la digestione. Anche i ristoranti aperti in città hanno fatto il pignone anche se, quasi sempre, esclusivamente con la consueta clientela locale.

Con il passare delle ore, nel secondo pomeriggio, piazza Unità è andata riempiendosi di gente e i tavolini dei numerosi bar sono stati presi letteralmente d'assalto. Ma in molti hanno preferito passeggiare raggiungendo il molo Audace e le Rive dove di sera la «festa» è continuata con la musica di un complesso che ha intrattenuto quanti si sono avvicinati ai chioschi enogastronomici. Poi via via la maggior parte delle persone è tornata a casa lasciando campo libero a tiratardi e nottambuli.

v.b.

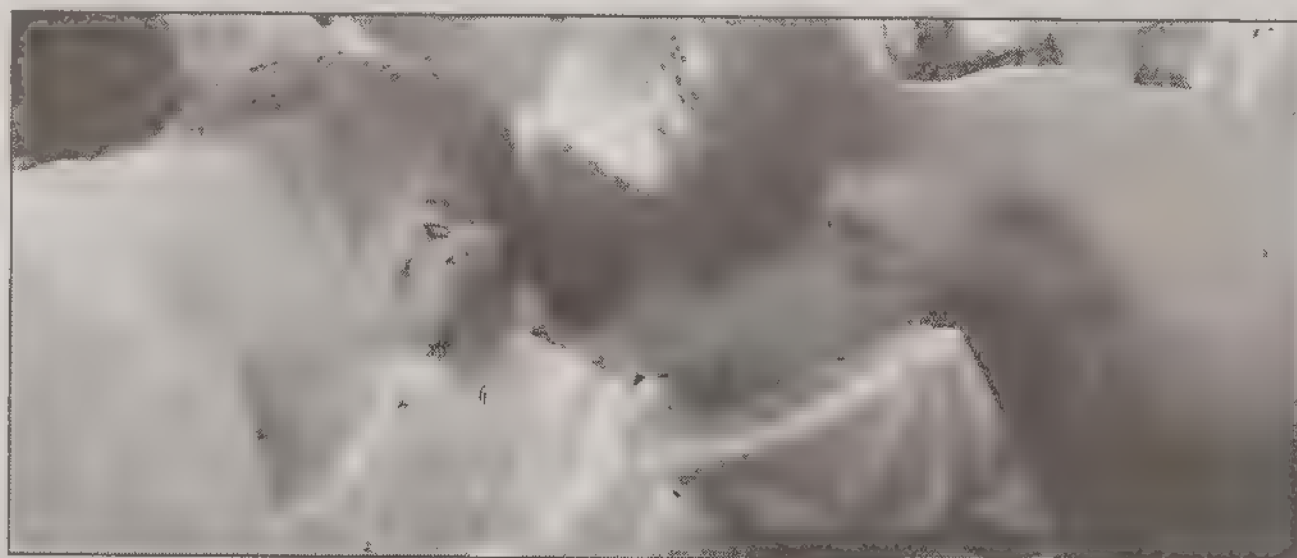
Si è rivelata un successo l'iniziativa nella pineta di Barcola. Bucci: «Nel 2003 un'edizione arricchita»

Il «Sardon Day» prenota un'altra estate

Vendute oltre due tonnellate di calamari. Il fascino dei fuochi d'artificio

«Questo primo esperimento è riuscito, il «Sardon day» lo riproporremo anche l'anno prossimo, arricchito e ampliato». Maurizio Bucci, assessore comunale al commercio e organizzatore, assieme a Franco Bandelli, responsabile dell'Aiat, l'agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica della città, non stava nella pelle la sera di Ferragosto. Era appena esplosa l'ultima dei (peraltro bellissimi) fuochi artificiali sparati in aria dall'esperto Bernardi, e l'assessore, più scoppettante dei mortaretti, ha subito promesso che «l'estate del 2003 vedrà un nuovo «Sardon day», perché questo è stato bellissimo».

Insomma Bucci, inizialmente criticato per la scelta



Due concorrenti impegnati nella sfida tra divoratori d'anguria. (Tommasini)

di spostare nella pineta di Barcola la festa cittadina di Ferragosto e per aver dato alla manifestazione un nome a metà strada fra l'esoti-

co e il popolare, sembra invece essere stato premiato dai numeri. Due tonnellate e mezzo di sardoni e altrettante di calamari vendute

fra lunedì e giovedì. E i triestini hanno preso maledettamente sul serio persino le goliardate, come la sfida tra mangiatori di anguria o tra

golosi di bigné. Si sa, in città lo spirito è quello giusto: basta che ci sia da mangiare e da bere, con il giusto rapporto fra qualità e prezzo, che il tempo sia buono (Bucci e Bandelli sono stati aiutati anche dalla sorte in questo), che si possa ballare e divertirsi con qualche attrazione e il gioco è fatto.

Sono state decine di migliaia infatti le presenze sul lungomare di Barcola, attentamente sorvegliato dai vigili urbani. Sono stati bruciati ettolitri di vino bianco e di birra. Alcuni triestini si sono attrezzati alla perfezione, partendo al mattino presto per fare il bagno all'altezza della pineta e al tramonto, dimessisi i costumi da bagno e indossati sandali e canottiera, oltre agli im-



Lo spettacolo pirotecnico e una cassa piena di calamari. (Tommasini)

mancabili calzoncini corti, si sono presentati ai chioschi allestiti vicino alla fontana.

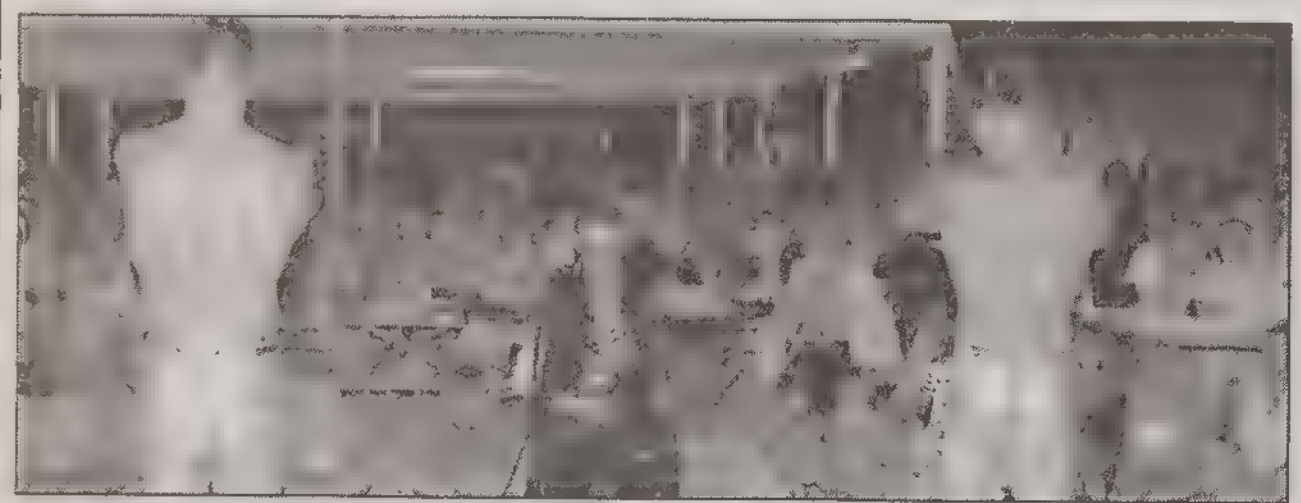
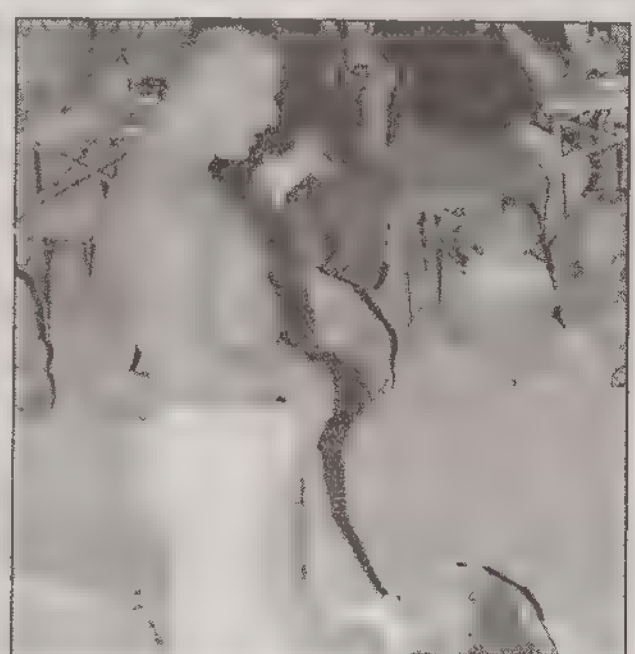
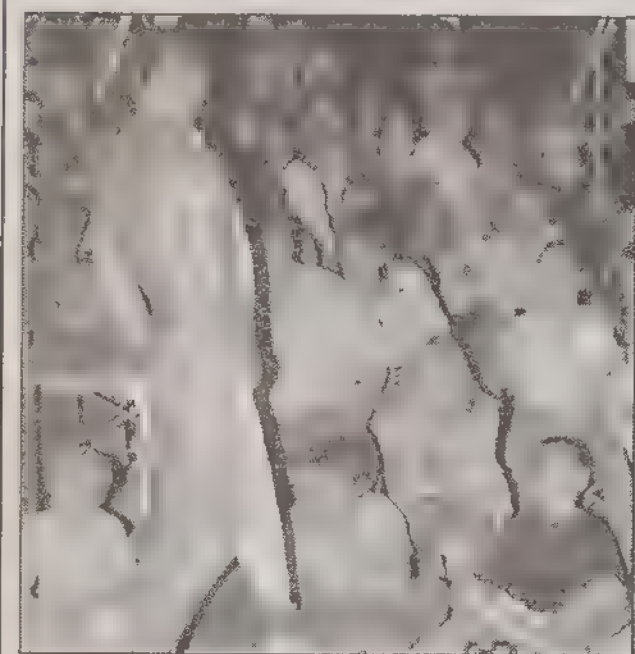
E ieri mattina le strutture erano già state smontate e le immondizie raccolte nei sacchi neri. Alla sera tutto era scomparso e la pineta si presentava pronta per la nuova ondata di patiti del mare, in arrivo nel fine settimana. Unico brivido per Bucci e Bandelli l'avvio di uno spogliarello a fine sera-



ta, sulle note della colonna sonora di «Nove settimane e mezzo», ma subito è tornato il sorriso: si trattava di uno scherzo preparato da quelli

della «Carpe diem», organizzatori dello spettacolo che ha fatto da contorno alle serate.

Ugo Salvini



Riproposto, opportunamente rivisto, lo spettacolo che tante polemiche aveva sollevato nella sua prima edizione. In arrivo le spogliarelle

Riecco lo strip maschile a Roiano, ma più soft

Edulcorato, rivisto e opportunamente adattato. Si è consumato così il secondo, e probabilmente ultimo atto della saga degli Italian Emotions, il gruppo di strip-men approdati sulla ribalta della sagra di Roiano.

La riproposta dello show, accompagnata e per certi versi agevolata dagli strali delle polemiche, è apparsa solo una fotocopia sbiadita della prima comparsata avvenuta sotto la pioggia un paio di settimane fa. Questa volta niente banane infilate nei perizoma di raso, riduzione delle movenze pelviche e solo un'abbondante esibizione di pose più o meno plastiche. Musiche nel complesso più coinvolgenti in un clima di chiara derivazione dance sono state le caratte-

ristiche del riadattamento forzato che ha richiamato a Roiano, complice questa volta l'assenza della pioggia, alcune centinaia di persone tra cui tantissimi bambini collocati in prima fila.

Già l'inizio dello show, interpretato da una formazione diversa dalla prima puntata, è apparso incentrato su toni inediti. «Come può essere criticato uno spettacolo con un numero acquistato anche da Mediaset?» era il quesito divulgato dagli organizzatori. E il numero in questione si chiama il Gladiatore ed ha visto per protagonista il più nerboruto degli «artisti» esibirsi in una danza con il sottofondo della colonna sonora del film da Oscar con tanto di accenno di improbabili «recitati» in play-back sulla voce di Russel Crowe.

Evoluzioni danzerecce scandite da duetti con le spettatrici più ardite e disinvolte hanno costellato uno spettacolo iniziato attorno le 22.15 e durato per 40 minuti abbondanti. Alla fine, applausi convinti al Gladiatore (originario di Terracina, padre di famiglia, alle spalle studi in Svizzera) e i suoi due colleghi.

Caso chiuso, allora? Mica tanto. Il presidente della Circoscrizione, Lorenzo Giorgi, ha raccontato che qualche ora prima dello spettacolo alcuni manifesti promozionali erano stati strappati da un distinto signore.

I rappresentanti dell'opposizione, per voce del consigliere circoscrizionale Mario Ravalico, puntualizzano: «Sull'evento preferiamo

non dilungarci, del resto il problema che avevamo sollevato era un altro. All'inizio nel consiglio circoscrizionale del 9 luglio il cartellone delle iniziative della sagra non è stato presentato in modo esauriente e dettagliato. Personalmente - prosegue Ravalico - credo che ci siano altri spunti artistici e culturali da poter sponsorizzare a livello popolare. Privatamente, invece, ognuno faccia quello che crede. Noi dell'opposizione non vogliamo essere definiti «latitanti», tutte le proposte devono essere sempre prese e accettate assieme».

Prende le distanze dall'organizzazione il consiglio direttivo dell'Us Roianese che in una nota ribadisce: «Le manifestazioni in corso sul terreno Rossoni

di viale Miramare non sono organizzate da noi ma dal movimento Sport Azzurro Italia a cui è stato concesso, a fronte di un rimborso spese per il consumo previsto dell'acqua, dei gas e della corrente elettrica, l'uso del terreno per lo svolgimento di una festa sportiva. L'unico scopo dell'Us Roianese è diffondere, tra notevoli difficoltà ma con perseveranza da oltre cinquant'anni, l'attività calcistica nei rioni di Grotta, Barcola e Roiano».

Intanto, per cercare di ristabilire la par condicio, nelle prossime settimane sul palcoscenico di Roiano troveranno posto anche spogliarelle. Dopo le polemiche innescate dall'esibizione dei colleghi maschi, a loro il compito di riuscire a mettere tutti d'accordo.

Francesco Cardella

In certe zone il raccolto è perduto e l'eccessiva umidità farà esplodere muffe e infestazioni: feriti da acqua e grandine soprattutto Duino Aurisina e San Dorligo

La pioggia ha distrutto fino al 70 per cento dell'uva

Sicure secondo l'Anas la Costiera e altre strade principali, ma continua a franare via del Pucino



Vigneti in sofferenza: un massacro di acqua e grandine.

Anche se non nelle proporzioni devastanti del Centroeuropa e di alcune parti del Paese, le abbondanti precipitazioni di questa insolita estate hanno messo a dura prova pure le campagne triestine, specialmente nei comuni di Duino Aurisina e San Dorligo. Sotto il profilo della viabilità, l'Anas invece rincuora gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: totale assenza di episodi nefasti.

E l'agricoltura locale, dunque, a soffrire i danni maggiori per i forti acquazzoni di luglio e agosto. «Sono le zone di Prebenico, San Pelagio e Prebenico - afferma il segretario dell'Alleanza contadina, Edi Bukavec - ad aver sofferto le più grosse ingiurie, in special modo per quel che concerne la viticoltura. Accanto alla pioggia, infatti,

qualche giorno fa c'è stata una forte grandinata che ha investito con veemenza le campagne di Duino Aurisina e San Dorligo. Vi sono zone come Prebenico dove alcuni impianti sono stati depauperati di quasi il 70 per cento dell'uva. Anche a Prepetto vi sono stati danni piuttosto ingenti. E anche la frutticoltura - rincarà Bukavec - ha subito danni da acqua e ghiaccio».

Secondo la legge 185/82, Fondo di solidarietà nazionale, i contadini potranno fare richiesta per la calamità naturale se i danni supereranno il 35 per cento della propria produzione. E la Regione che deve poi delimitare le aree dei danni e trasmettere gli atti al ministero dell'Agricoltura. I contributi saranno poi diretti o erogati attraverso mutui. «Purtrop-

po non sono cifre che vanno a colmare il deficit prodotto dal maltempo - spiega l'operatore sindacale -. E dopo i danni, c'è l'allerta per tutti i parassiti che l'umidità contribuisce a rinforzare». In questo periodo, come da prassi, sia l'Osservatorio per le malattie delle piante (tel. 040.304019) che il Servizio di lotta guidata condotto dalla Provincia (tel. 040.2029140) informano gli agricoltori sui trattamenti necessari. Sul fronte olivicolo i pericoli principali risultano dalla tignola, dalla cocciniglia e dalla mosca dell'olivo. Per la vite, la coltivazione triestina più importante, occhio a peronospora, oidio e botrite.

E le strade? «Tutto sotto controllo - dice Fabrizio Russo, capocompartimento dell'Anas per la regione e il Ve-

neto -. Sia la grande viabilità che la Costiera non hanno subito danni. Oltre al controllo delle arterie di scorrimento, noi continuiamo anche a collaborare con la Polstrada per prevenire gli incidenti». Se per le grandi strade tutto è ok, i temporali estivi hanno invece rovinato diversi sentieri e stradine interpoderali di varie parti della provincia, specie nell'area del costone da Grignano a Santa Croce. Stando alle segnalazioni di alcune persone, la via del Pucino - già transennata dal Comune in diverse occasioni - continua a franare a valle. Un autentico problema per i residenti e per i viticoltori, costretti questi ultimi a un lungo e pericoloso giro con i mezzi agricoli per la Costiera per raggiungere i propri poderi.

Maurizio Lozei



Via del Pucino chiusa causa disagi a residenti e viticoltori.

Lo ha assicurato il soprintendente Martines che ha visitato il monumento col tetto crollato lo scorso maggio

Chiesa di Monrupino, lavori entro l'anno

Quasi un migliaio di persone ha chiesto l'annullo filatelico e le funzioni sono state frequentate anche da «pellegrini» provenienti dalla Slovenia

Il santuario della Beata Vergine Assunta di Monrupino riavrà la sua copertura in scandole. I lavori potrebbero iniziare già entro l'anno con una preventiva impermeabilizzazione del tetto. La rassicurazione è giunta dal Soprintendente, Martines, che il 14 agosto ha fatto un sopralluogo sul posto.

Come si sa, le scandole, le tipiche pietre calcaree usate per coprire i tetti del-

le case carsiche, erano sciolte a terra lo scorso 18 maggio, nella notte. Da allora, grazie al paziente lavoro del parroco don Anton Bedencic e dei parrocchiani, tutte le pietre più intere (quasi 50 tonnellate di materiale) sono state recuperate e pulite, e ora sono sistemate nel piazzale della chiesa, in attesa di ritrovare la loro collocazione originaria. «Un gesto che ha stupito molto il Soprintenden-

te, che non credeva che esistesse ancora una tale dedizione da parte dei parrocchiani», dice Bedencic.

Sulla rocca, tuttavia, in questi giorni, ci sono anche altri motivi per festeggiare. Il 15 agosto c'è stata una tripla ricorrenza: l'Assunzione della Vergine (a cui il santuario è intitolato), la festa per i 200 anni del campanile e i 25 anni di «servizio» a Monrupino del parroco don Bedencic.

«La tradizione della festa della Madonna qui è molto radicata. Un tempo le genti vi venivano in pellegrinaggio, quasi sempre a piedi,

anche da molto lontano. Molti dei discendenti di questi pellegrini vengono ancora qui, dall'interno della Slovenia, come dal resto del Carso e da Trieste», così don Bedencic.

Per la festa per il campanile, le Poste avevano predisposto uno speciale annullo postale bilingue, che è stato richiesto da quasi un migliaio di persone.

Le cerimonie sono state officiate dal vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravagnani, e dallo stesso parroco di Monrupino. Ieri, invece, si è ricordato San Rocco, patrono di Monrupino,



La chiesa di Monrupino.

anche se quasi in secondo piano rispetto alla festa precedente, anche con una esibizione del complesso bandistico «Nabrezina». Fino a domani, invece, chioschi gastronomici con specialità locali.

S. re.

Lavoro fino all'alba
Folla a Sistiana
ma le mareggiate
hanno costretto
a «super-pulizie»

Il consueto pioniere di Ferragosto. La Baia di Sistiana ha superato, il 15 agosto, tutti i record di afflusso di bagnanti, complice il bel tempo, anche se un po' «indeciso» in mattinata. Non soltanto turisti, come sempre nel più amato sito balneare della provincia: gli avventori, infatti, sono soprattutto triestini e monfalconesi, che soprattutto a Ferragosto assolvono al rito di andare a «prendere posto» in spiaggia fin dalle prime ore del mattino. Chi, il 15 agosto, si è presentato alle 6 in spiaggia nei pressi del Cantera ha trovato, in realtà, gli addetti della St-Sistiana, che lavoravano per ripulire la spiaggia, dopo la mareggiata del giorno precedente, che aveva portato sui ciottoli nei pressi del Cantera legna e rifiuti provenienti soprattutto dall'Isola e dal Timavo in piena.

Le squadre hanno lavorato il 14 nel tardo pomeriggio e la raccontano ieri Cesare Bulfon, della St-Sistiana - e il 15 all'alba, nella «finestra di tempo» tra la fine dei balli in spiaggia e l'arrivo dei primi bagnanti più mattinieri. Ce l'hanno fatta appena in tempo.

Anche il Comune, per bocca del vicesindaco Massimo Romita, si è detto soddisfatto degli eventi organizzati. «Oltre duecento persone hanno seguito lo spettacolo teatrale di Aurisina, e una quarantina ha partecipato alla prima delle sette visite guidate al corso di Aurisina: un successo che davvero ci rende soddisfatti degli sforzi effettuati in questi mesi».

Ieri sera, intanto, dopo quelli di Ferragosto, si sono svolti i tradizionali fuochi di San Rocco collegati alla sagra che si svolge al campo del Sokol - aperta fino a domenica -, manifestazione seguitissima e organizzata grazie alla collaborazione delle associazioni sportive di Duino Aurisina, che hanno aiutato con il volontariato, posto che il Comune si è visto tagliare buona parte dei fondi per l'organizzazione dell'evento, comunque sostenuto da Camera di commercio e assessorato alla cultura della Provincia.

fr. c.

MUGGIA La corsa del traghetto è stata allungata e i passeggeri da Trieste si lamentano per i tempi molto più lunghi

Nessuno vuol sbarcare a Porto San Rocco

Il prossimo anno forse una linea dedicata. Record di presenze per Grado

Non piace molto la «deviazione» per Porto San Rocco adottata quest'anno, e solo per il periodo estivo, sulla linea marittima Trieste-Muggia. Poche le persone (a volte nessuna) che salgono o scendono al marina, molte invece le lamentele per gli allungamenti dei tempi di percorrenza.

Attualmente la nave della «Delfino verde» navigazione, che opera in seno alla Trieste Trasporti, effettua cinque sbarchi a Porto San Rocco, due la mattina, provenienti da Muggia, e tre al pomeriggio, arrivando da Trieste. Dai venti minuti di percorrenza normale da Muggia al capoluogo si passa però a quasi un'ora. A venir meno, secondo la gente, sono la frequenza delle corse e, soprattutto, la convenienza nel raggiungere Trieste in metà tempo rispetto all'autobus o all'automobile. «La gente si secca ad aspettare tanto. Ritengo che il servizio sia stato un po' penalizzato dall'inserimento di Porto Sa Rocco nel tragitto», afferma il comandante Silvano Peric, della «Delfino verde» navigazione. L'idea di deviare per il ma-



Il «Delfino verde» e le case di Porto San Rocco.

rina, a quanto riferisce Peric, è nata da alcune richieste, sia della gente che degli stessi operatori del posto. Forse problemi di orari, non molto comodi (il primo traghetto porta al marina alle 9 mentre il primo del pomeriggio arriva appena alle 16.30) hanno raffreddato gli entusiasmi. «Si tratta di una fase sperimentale. Da settembre si torna all'orario invernale, con un'intensificazione del traffico sulla direttrice con-

sueti. Forse il prossimo anno - si dovrebbe studiarla diversamente, magari con una linea dedicata e con un traghetto di dimensioni più ridotte», dice Peric.

La linea Trieste-Muggia, nonostante tutto, è sempre molto apprezzata e, assieme

alle altre nel golfo è conosciuta anche tra i turisti. Numerosi le utilizzazioni per gli spostamenti: «Alcuni austriaci che rimangono qui per un po', e magari hanno casa a Porto San Rocco o altrove, hanno anche l'abbonamento», afferma Peric.

Con lo stabilizzarsi della situazione meteorologica, sta riscuotendo successo anche la linea Trieste-Grado. Nella sola giornata di Ferragosto sono stati staccati ben 635 biglietti, tra andata e ritorno, sulle tre corse previste. Una conferma dell'amore dei triestini per la vicina città lagunare. Ma anche la constatazione che un viaggio in mare, pur se di un'ora e mezza, è meglio che fare le code in strada e dannarsi a cercare un parcheggio in centro a Grado. Però c'è un piccolo neo: «L'approdo al molo Torpediniere, a Grado, è alquanto scomodo e decentrato. Secondo me il numero dei passeggeri aumenterebbe di un 20 o 30 per cento se lo scalo fosse in centro, dove una volta arrivava, ad esempio, il Dionea», sostiene Peric.

A proposito di scali decentrati, è ancora in ballo la possibilità di spostare l'approdo triestino della linea Muggia-Trieste dal molo Pescheria al molo Audace. Possibilità richiesta e auspicata da molti. Manca però ancora un accordo con la ditta che occupa attualmente il molo.

Sergio Rebelli

LA CURIOSITA'

Mai più zanzare sulla costa Ret spedisce un volantino

Duino Aurisina, un comune infestato dalle zanzare. Per qualche anno l'ordine del giorno del consiglio comunale, tra questioni di primaria importanza, tra problemi amministrativi e burocratici di rilievo, annottava anche questo fastidiosa emergenza da risolvere. Ma c'erano sempre questioni più urgenti da discutere, e la voce «zanzare» si ritrovava pian piano trascinata fin dentro i freddi mesi invernali, con uno strano effetto di eco stagionale.

Ora la giunta Ret (era Massimo Romita, oggi vicesindaco, l'assiduo proponente) si è messa d'impegno e con l'ausilio dell'Azienda sanitaria ha diffuso nelle case anche un volantino per spiegare ai cittadini alcuni accorgimenti utili a non invogliare

le zanzare a farsi vive. Volantino che peraltro, non essendo arrivato anche in lingua slovena in tutte le case, ha già suscitato la perplessità di qualche cittadino.

E' stata inoltre avviata una campagna di disinfestazione con metodi biologici (lotta contro le larve di zanzara) e saranno effettuati - in via eccezionale, afferma il Comune - anche disinfestazioni con atomizzatori appositamente attrezzati dall'Azienda sanitaria.

Ma nel volantino, completo di piccoli disegni (uno è riprodotto qui sopra) si danno indicazioni per la pre-



venzione: è necessario evitare che si crei dell'acqua stagnante, perciò è bene vuotare una volta alla settimana i sottovasi, i barattoli e gli innaffiatori di terrazze e giardini, e non lasciare all'aperto vecchi pneumatici. Ogni dieci giorni è necessario trattare con insetticidi specifici i tombini nei cortili.

Infine, un consiglio assai particolare: mettere nelle vasche ornamentali pesci rossi o d'altra specie che si nutrono di larve di zanzara.

GLI APPUNTAMENTI

Tornano a Muggia le danze proposte dal Club Diamante

Se questa sera in piazza Marconi è di scena «The original Klezmer ensemble» con le tradizionali musiche della cultura ebraica, domani torneranno a Muggia, invece, sempre nell'ambito della rassegna «Muggia sotto le stelle», le danze del Club Diamante del Friuli Venezia Giulia. Invitato dall'associazione delle Compagnie del Carnevale, offrirà un'esibizione di danze standard e latino-americane. La direzione tecnica e le coreografie della scuola sono affidate

a Fulvio e Marisa Settomini, già campioni italiani di categoria, diplomati e appartenenti all'associazione Maestri di ballo.

Fra i loro successi, la partecipazione in rappresentanza dell'Italia ai campionati del mondo professionisti negli anni 1986 e 1987 a Berlino e a Londra.

Nato nel 1978 per promuovere la danza sportiva, il Club Diamante - che si avvale del riconoscimento del Coni - partecipa anche a manifestazioni benefico-umanitarie.

Quadri (e copie di celebri opere) in una mostra

Fino a fine agosto il caffè Municipio, in piazza Marconi a Muggia, ospita una mostra di quadri di artisti del gruppo «Non solo blu», che già espone frequentemente all'Excelsior, a Trieste. A Muggia, in esposizione alcune opere (sei per ciascuno) di Fulvio Musina e Alessandra Vegliani.

La Vegliani, di professione scenografa, si diletta in copie di quadri prevalentemente del '700. Esposte a Muggia copie di Canaletto, Guardi e Bellotto. Copie e arte figurativa, invece per Musina, anch'egli professionista nel modo del teatro.

ORE DELLA CITTÀ

Festa dello sport

Oggi e domani «Festa dello sport» a Basovizza (vicino al laghetto) promossa dallo Zarja. Le serate saranno allietate dai complessi Status Symbol (oggi) e Modri Val (domani). Bevande e chioschi enogastronomici.

In Castello sotto le stelle

Oggi con inizio alle 21.30, all'insegna del motto «Ridere non disturba nessuno», ma disturbati nel ridere reagiamo intensamente», si replica lo spettacolo comico-fantastico «Babele», prodotto dalla Compagnia teatrale Petit Soleil con la regia di Aldo Vivoda e le musiche originali di Aldo Passarini. Servizio di ristoro alla Bottega del Vino. L'ingresso unico è di 3 euro.

Estate con l'arte

Oggi, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Estate con l'arte 2002», pittura, scultura, grafica. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 agosto, nei giorni feriali dalle 18 alle 20 (chiuso domenica, lunedì e festivi).

Parrocchia di Servola

La parrocchia di Servola organizza fino a domenica la Festa patronale, con chiosco enogastronomico nel campo adiacente alla chiesa e animazione musicale di Benedetto Codigiani. Apertura alle 19.30. Nelle sale del centro parrocchiale Brombara, in via di Servola 11/1, è pure allestito un mercatino e una pesca di beneficenza.

In difesa degli animali

Oggi l'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) e la Lac (Lega abolizione caccia) saranno presenti con un gazebo dalle 10 alle 13 in piazza S. Antonio Nuovo (tempo atmosferico permettendo) per distribuire alle persone che hanno dimostrato sensibilità verso i più deboli degli omaggi reclamizzanti la campagna contro l'abbandono e del materiale informativo riguardante i soprusi dell'uomo verso gli animali. Si potrà inoltre firmare una petizione contro il disegno di legge 628 sulla caccia che permetterebbe la strage di uccelli protetti.

Canti dopo la Messa

Domani, verso le 10.10, in chiusura della S. Messa radiotrasmissa dalla cattedrale di S. Giusto, prosegue la rassegna di musica sacra «Canti dopo la Messa» con l'esibizione del soprano Karina Oganjan, il mezzosoprano Maurizio Savron, il tenore Ales Petaros e il baritone Fulvio Trapani, accompagnati all'organo da Riccardo Cossi. Saranno eseguite musiche di Heinrich Schütz.

Banca Etica

Il coordinamento dei soci della Banca popolare Etica, ricorda che il punto informativo rimane aperto anche durante il periodo estivo, con l'orario consueto: martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20). Al punto informativo, ospitato dalla Lega di Roiano del sindacato pensionati italiani (via Stock 9/A), è possibile avere informazioni sulle attività della banca e più in generale sulla finanza eticamente orientata. Può essere richiesto un appuntamento in orario e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/420622.

Sportello del lavoro

La Provincia, Sportello del lavoro, comunica che lunedì 19 e martedì 20 agosto, nella sede di Scala dei Capuccini 1 (palazzo dell'Irfo) dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del mod. C/1 e del libretto di lavoro, per l'avvicinamento a selezione alla Croce Rossa Italiana di 1 autista / barelliere, indispensabile attestato di primo soccorso e pat. Cri Mod. 138, tempo det. 90 gg. prorogabili; e al Comune di San Dorligo della Valle di 1 autista scuolabus, tempo det. dal 9/9/2002 al 31/12/2002, indispensabile patente.

Concorso in Provincia

Si informano i/e candidati/e che hanno partecipato alle prove orali del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di istruttore amministrativo bandito dalla Provincia di Trieste che è stato pubblicato all'Albo pretorio del Palazzo della Provincia - piazza Vittorio Veneto n. 4 e della sede distaccata di via S. Anastasio n. 3, l'elenco della graduatoria finale degli idonei del concorso, riportante il punteggio attribuito a ciascun candidato/a ai titoli, alla prova pratica, alla prova scritta, alla prova orale, nonché il punteggio totale. Tali avvisi rimangono pubblicati agli albi pretori dell'ente fino al 1.º settembre.

Casa del popolo

Oggi e domani prosegue la festa di Ferragosto nella Casa del popolo di via Di Peco 7 con chioschi enogastronomici, musica e intrattenimento danzante, suoneranno: oggi il duo Melody, domani Barbanera. Per raggiungere la Casa del popolo si possono usare le linee bus numeri 21, 37 e 48.

Gruppo Amicizia Adl-Ts

Il Cta-Adl, nell'ambito del progetto «Gruppi amicizia», è bello stare insieme», organizzano soggiorni montani comunitari, con animazione giornaliera a Falcade dal 31 agosto al 14 settembre.

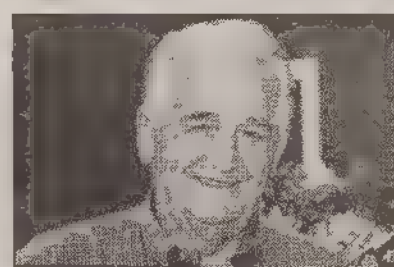
Lettture dantesche

S'inaugura lunedì, alle 20.45, la stagione al Teatro romano. Protagonista del primo appuntamento sarà Giorgio Albertazzi con «Lettture dantesche». In caso di maltempo lo spettacolo si terrà alla sala Tripovich.

Mostra fotografica

«Gioielli del Porto vecchio»; inaugurazione della mostra fotografica di Sergio Bossi, martedì 20 agosto, alle 17.30, nella sala espositiva Apt di Muggia. La mostra resterà aperta sino al 1.º settembre, tutti i giorni con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

NOZZE D'ORO



Ad Anna e Pietro Sfecci tantissimi auguri per il cinquantenario anniversario di matrimonio da Ariella, Giorgio, Daniela, Flavia e Claudia.

Comunità istriane

La Comunità di Verteneglio e Villanova del Quietone onorerà a Trieste i compatrioti San Rocco e San Lorenzo domenica 25 agosto. Alle 17 sarà celebrata una messa nella chiesa di via Locchi e, subito dopo, nella vicina sede dell'associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio, avrà luogo il tradizionale incontro dei compaesani e amici, incontro che sarà allietato dalle esecuzioni del coro delle stesse Comunità diretto dalla maestra Daniela Hribar.

Filarmonica monfalconese

Al castello di Dobrovo in Slovenia, domani, alle 20, primo appuntamento di «Violoncello e musica» con il trio Vajsa Legisa (violoncello), J. Vano Perez (pianoforte) e Sara Radin al pianoforte. Prossimo appuntamento mercoledì 21 agosto con il violinista spagnolo J. Vano Perez nella chiesa di Mdana (Slovenia).

Adunata dei granatieri

Si informano i soci della Sezione Granatieri in congedo «F.lli Stuparich» di Trieste, che in relazione all'Adunata nazionale di Cuneo (12-13 ottobre) vengono già raccolte le adesioni nella nuova sede di via XXIV Maggio 4 (piazza Oberdan), 4.º piano stanza 25, durante l'apertura mattutina.

Volontari per Linea Azzurra

«Il conflitto: un problema, una risorsa», questo sarà il tema trattato da Linea Azzurra, associazione di volontariato in difesa dei minori, nel corso di formazione e aggiornamento rivolto a volontari, insegnanti, genitori, operatori pubblici e privati, che inizierà a settembre. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/306666 o inviare una e-mail: ilconflitto@linea-amicaragazzi.org.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso nel mese di agosto. La Pro Senectute organizza per i propri soci gite e soggiorni a Piano d'Arta. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, telefono 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30.

Nussdorfer a Muggia

Chiude sabato 17 agosto, alla sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste - sede di Muggia - la mostra personale dell'artista Brigida Nussdorfer «I miei colori, i miei disegni». Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Al via giovedì prossimo la rassegna «Donne al cinema», cinque film in Androna degli Orti

Percorsi al femminile sul grande schermo



La rassegna racconta lo «spaesamento» nella vita di una donna. Primo film «Monsoon wedding» di Mira Nair.

Giovedì 22 agosto prenderà il via «Donne al cinema», la rassegna articolata in cinque appuntamenti che per la prima volta aprirà alle proiezioni il giardino di Androna degli Orti 4/b. L'iniziativa è organizzata dal Progetto donna salute mentale e dal Distretto 2 dell'Ass e nasce dalla stretta collaborazione di un pool di associazioni femminili: Luna e l'Altra, Capigota, il progetto Stella Polare, Miela Bonaventura, il gruppo milanese Lucrezia Marinelli e il cagliaritano Circolo Alice Guy. La rassegna vuol raccontare le diverse forme in cui lo spaesamento può presentarsi nella vita di una donna, costretta costantemente in un territorio un po' straniero perché a definirne le regole e i confini è un altro. Spaesate sono infatti le donne migranti, ma anche coloro che nella propria terra e nella propria casa sono soggette a regole date da altri.

I film di «Donne al cinema» percorrono questo conflitto, che si traduce spesso in sofferenza, solitudine, depressione. Raccontandone anche le possibili vie d'uscita, di cui uno degli strumenti principali è la creatività. Non a caso la rassegna - allestita con la consulenza di Sarah Gherbitz da Fulvia Faoro e Anna Stavro - vede infatti le donne nella duplice veste di registe-autrici e di soggetto del racconto.

Il programma si aprirà giovedì prossimo con *Monsoon wedding* di Mira Nair (India, 2001). Giovedì 29 sarà la volta di *L'infedele* di Liv Ullmann (Svezia, 2000). Giovedì 5 settembre è in programma *Black Odyssey* di Lisa Glann (Italia, 2001), seguirà *Sud side story* di Roberta Torre (Italia, 2000), sorprendente musical ambientato a Palermo. Poi, il 12 settembre, *Ci sarà la neve a Natale?* di Sandrine Veysset (Francia, 1996). In conclusione, giovedì 19 settembre, *Women* di Jane Andersen, Martha Coolidge e Anna Heche (Usa, 2000). Le proiezioni inizieranno alle 20.30 con ingresso libero. In caso di maltempo il programma è rinviato al giorno successivo.

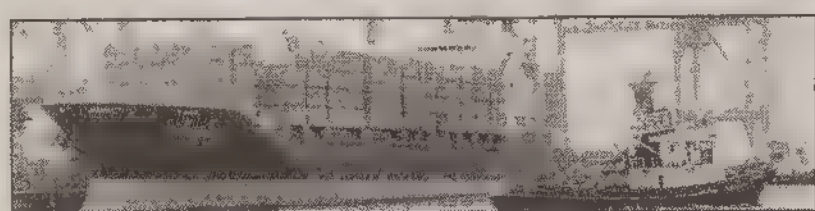
ELARGIZIONI

- In memoria di Fortunata Gordich ved. Valmastro nel centenario della nascita dalla famiglia 50 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Fabio Dagiat per il compleanno dalla moglie Inge 25 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Ada Caisutti nel trigesimo (16/8) da Gianni L. e famiglia 30 pro Airc.
- In memoria di Adolfo Declich nel I anniv. (16/8) dalla moglie 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dell'ing. Cesare Dihenry (16/8) dalle figlie 25 pro Medici senza frontiera.
- In memoria di Renato Mezzetti nel IV anniv. (16/8) dalla moglie 100 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli (Chiesa di Roiano), 100 pro Missione trinitaria nel Kenya (don Gianni), 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Domus Lucis Sanguineti, 100 pro Astad.
- In memoria di Antonio Sferco nel I anniv. (16/8) dalla moglie Bruna, fratello Gianni e Anna 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Marisa Fonda da Furlani, Ravalico, Pugliese, Speziali, Apollonio, Novacco, Fachin, Darini, Ricci, Dudine, Delli Zotti, Delli Zotti, Vale, Brandolin, Serli, Falappa 75; dal Condominio 74 60 pro Pro Associazione alpini.
- In memoria di Nella Garbo dai colleghi di Luca 85 pro Associazione Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Antonio Melgusi Lupi nel X anniv. (16/8) dalla moglie Geri 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Natalia Andreattini nel VII anniv. (17/8) dalla figlia Lidia 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del prof. Lucio Ferretti nell'anniv. del matrimonio (17/8) dalla moglie Graziella 100 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli, 100 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 100 pro Comunità di Lussinpiccolo.
- In memoria di Aldo Fritz (17/8) da Pina Dudine 50 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Dina Miesan nell'anniv. (17/8) da zia Gina 50 pro Burlo Garofolo (lungodeg).
- In memoria di Stello Sabadin nel III anniv. (17/8) da Gabriella 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Daniela Verginella nel I anniv. (17/8) e Luigi D'Angelo (2/3) dalla figlia Ofelia e Danilo 50 pro Sclerosi multipla.
- In memoria di zia Maria

per i suoi 100 anni (17/8) da Rita 25 pro Emergency (Gino Strada).
- In memoria di Edda Semo la ved. Zorzet dalla figlia Serena 80 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Gino Giacometti da Jolanda Cerqueni 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di L. M. da F. N. 150 pro Airc, 150 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Enpa.
- In memoria di Lidia da Anita 50 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Iolanda Lupi Pellarini (Gorizia) da Alfredo Ferliuga 16 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Elsa Maggi dai colleghi dell'Area sviluppo economico del Comune di Trieste 125 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Olga Milie da Lina e Lucio Riccarol 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ferruccio Misculin dalla famiglia Ceritali 50 pro Via di Natale Aviano, da Mirella Murchi Bernabei 25 pro Mondo nuovo - Missioni.
- In memoria di Antonio Nibbi da Maria Vattovani 10 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Jovita Pecchiari ved. Zuppin dalla fami-

glia Bonetti, famiglie De Francesco 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giuliana Pecile ved. Massa da Redata Vidal, Elvira Riccobon e famiglia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvano Pezzetta da Otello Berti 25 pro Anffas.
- In memoria di Piero Reggente e Carla Tacco - Magri da Lucio e Nivea 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio Riccardi da Tommaso Riccardi 50, da Edda Riccardi e fam. 50, da Giuseppe Riccardi e fam. 50 pro Unione italiana ciechi; da Edda Riccardi e fam. 50, da Giuseppe Riccardi e fam. 50 pro Croce rossa italiana sezione femminile.
- In memoria di Antonio Riccardi e Olga Milie dalla fam. Massai 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Giuseppina Skerlavaj Sosic da Albina, Danilo Garavolo 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppina Sossi da Fabio e Claudia Marina 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della prof.ssa Mariacristina Valentini da Mariacristina Calici 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/8	8.00	Ss APPENZEL	Roberts Bank	Servola
17/8	8.00	Ci DOLI	Bar	Sc. Legn.
17/8	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
17/8	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	30
17/8	13.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/8	15.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
17/8	17.00	Bs ALTAR VOYAGER	Pennington	Siot
17/8	17.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
17/8	19.00	Ma SAN FRANGISK	Lussino	30
17/8	21.00	It MARCONI	Lignano	30

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/8	8.00	It MARCONI	Lignano	30
17/8	8.00	Ma MINERVA ANNA	Capo Passero	Siot
17/8	10.00	Ma SAN FRANGISK	Lussino	30
17/8	12.00	Ue KHERSON	Ordini	45
17/8	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15
17/8	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
17/8	16.00	Ci SEA SERVICE	Capo Passero	Siot
17/8	18.00	Sio WOTAN	Ordini	Atsm
17/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Ordini	57
17/8	20.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	30
17/8	20.00	Ma MINERVA NOUNOU	Ordini	Siot
17/8	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
17/8	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
17/8	23.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

FARMACIE

Dal 16 al 17 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televisa

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA

Orari dal 1.º luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	/	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a P. S. ROCCO	Partenza da P. S. ROCCO	Arrivo a TRIESTE
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

CENTENARIO DEL TRAM DI OPICINA

PUNTO INFORMATIVO / GIFT SHOP IN PIAZZA OBERDAN.

Quest'anno si celebra il centesimo anniversario del nostro amatissimo TRAM DI OPICINA. Il 9 settembre del 2002 saranno infatti trascorsi esattamente 100 anni dal giorno in cui il tram si è arrampicato per la prima volta lungo il ripido percorso che collega Trieste ad Opicina, diventando nel tempo uno dei simboli della nostra città.

Nell'ambito delle varie iniziative celebrative promosse dalla Trieste Trasporti e da altri enti e aziende locali, a partire da sabato 27 luglio è stata posizionata in Piazza Oberdan la vettura tranviaria storica N°1 che funge da PUNTO INFORMATIVO per tutte le manifestazioni legate al centenario che avranno luogo nei prossimi mesi (convegno internazionale, mostre fotografiche e tecniche, gare sportive) ed anche da simpatico GIFT SHOP. Oltre a reperire tutto il materiale informativo gratuito (cartoline, depliant, informazioni sulla Trieste Trasporti, ecc.), i visitatori possono anche acquistare dei simpaticissimi gadget (orologi, magliette, fermacarte molto particolari, distintivi, tappetini per mouse ed altro); prossimamente saranno inoltre reperibili anche delle pubblicazioni celebrative riguardanti il tram.

ORARIO D'APERTURA: OGNI GIORNO, FESTIVI COMPRESI DALLE 9:00 ALLE 20:00

Maggiori informazioni: Numero Verde gratuito

Numero Verde 800-016675

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo

Orari dal 25 aprile

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO	Partenza da GRIGNANO	Arrivo a TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55
11.50	/	/	12.20	12.35	/
14.00	/	/	14.30	14.45	/
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/
19.40	/	/	20.10	20.15	/
21.00	21.30	21.45	/	/	/

Corsa singola	€ 1,65	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 3,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Grignano - Barcola	€ 0,55	Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

Partenza da TRIESTE	Arrivo a SISTIANA	Partenza da SISTIANA	Arrivo a DUINO	Partenza da DUINO	Arrivo a MONFALCONE	Partenza da MONFALCONE	Arrivo a TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	/	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

Corsa singola	€ 4,30	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 8,60	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05
Monfalcone - Duino	€ 0,55	Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA

Dal 13 giugno al 31 ottobre

Dal 13 giugno al 31 ottobre						
		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 27/10/2019
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		06.15			
PARENZO	a.		08.30			
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00	
PARENZO	a.				11.00	
LUSSINO	a.					
LUSSINO	p.					
PARENZO	p.					16.00
TRIESTE	a.				17.00	
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	17.00
PARENZO	a.		19.00			
PARENZO	a.		19.15			

Il duo Degani-Mussutto protagonista dell'appuntamento concertistico all'auditorium del museo «Salotto» orientale in musica al Revoltella



Lucio Degani e Ferdinando Mussutto in concerto.

Continuano gli affascinanti itinerari musicali di «Revoltella estate» all'auditorium del museo che, oggi alle 21, ci faranno provare le delizie di un «Salotto orientale» col duo formato da Lucio Degani, violino, e Ferdinando Mussutto, pianoforte, due giovani ma già affermati musicisti, entrambi udinesi. Degani ha intrapreso lo studio del violino a 12 anni, diplomandosi nel 1987 con il massimo dei voti al conservatorio Cherubini di Firenze sotto la guida di Zanetovich. Mussutto si è diplomato, sempre col massimo dei voti, al conservatorio Tomadini di Udine e attualmente frequenta i corsi di alto perfezionamento cameristico alla Scuola di musica del Trio di Trieste. Entrambi hanno vinto numerosi premi nazionali e internazionali e svolgono un'intensa attività concertistica.

Le composizioni prescelte ci portano decisamente verso oriente e nella prima parte del concerto comprendono autori che appartengono alla seconda fase delle scuole nazionali in cui l'approccio con la tradizione etnica raggiunge una maggiore consapevolezza e autonomia di lin-

guaggio come nel caso di Bartok («Rapsodia» per violino e pianoforte). Oltre agli esotismi raffinati di Kreisler e Ravel («Tzigane») ci sarà anche un'incursione nella musica greca contemporanea con la «Partita» del triestino Marco Sofianopulo che rielabora e trasfigura ritmi e movimenti di danza del folclore greco e balcanico.

La seconda parte è dedicata alla musica ebraica di cui il rappresentante più illustre è Ernest Bloch (svizzero naturalizzato americano) che, con le sue melodie in un linguaggio ricco di pathos entra profondamente nel sentire popolare. Di Joseph Achron, compositore ebreo di origine polacca, saranno poi eseguite melodie originali e

Esotismi raffinati, incursioni nel folk greco e balcanico e melodie ebraiche colme di pathos

una ninna nanna, armonizzate per violino e pianoforte, in cui si ritrovano frequentemente richiami con la musica klezmer.

Per il finale sono stati scelti alcuni brani tratti dal notissimo film «Schindler's list», in cui s'intrecciano i temi fondamentali della bella colonna sonora (premio Oscar) firmata a John Williams, musicista ebreo americano.

Liliana Bamboschek

OGGI

In città
Ore 17 - Castello di Miramare: Concerto alla Sala del Trono. Appuntamento con il duo flauto-pianoforte (Alberto Gnudi e Fabio Barnaba) del Conservatorio Tartini per un concerto con musiche di Bach, Hindemith e Jolivet.

Ore 18 - Ponziana: Sagra con spettacolo Sagra a pochi passi dal campo di calcio, al coperto, sotto una tensostruttura. Cucina aperta dalle 18, e alle 20.30 spettacolo di cabaret di Flavio, Gianfranco e El mago de Umago.

Ore 18.30 - Villa Revoltella: Umberto Lupi canta Trieste. Nuovo appuntamento con la musica triestina, promossa da uno dei suoi più entusiasti interpreti. Il concerto avrà per ospiti Liliana Bamboschek, con poesie e canzoni triestine, accompagnata dalla chitarra di Paolo Amodio, e l'attrice Nadia Pecchiari.

Ore 19.30 - Castello di Miramare: Visita guidata al parco e al castello a tema. Questa sera, con replica anche alle 21, «Carlotta e Sissi», due imperatrici a Miramare.

Anche per chi non partecipa alle visite guidate, il castello resta aperto fino alle 22.30 (chiusura cassa alle 21.30) nell'ambito dell'appuntamento di ferragosto «Ospiti di Massimiliano».

Ore 20.30 - Castello di Miramare: Concerto in Sala del Trono. A cura del Conservatorio Tartini di



Tantissimo pubblico al concerto inaugurale di Lupi.

Trieste, concerto di musica jazz nella sala del Trono del Castello.

Ore 20.40 - Castello di Miramare: «Sono felice del mio caro Miramar». Nuovo spettacolo, riveduto e corretto, di luci e suoni. La prima rappresentazione alle 20.40, la seconda alle 22.

Ore 21.15: Arena Ariston: cinema all'aperto. Questa sera Panic Room. In caso di maltempo proiezione in sala.

Ore 22 - Valmaura: Serrata bikers. Al buffet da Harley (Via Valmaura 1/c) serata dedicata ai bikers, fino alle 24.

In provincia

Ore 17 - Aurisina: Visita alla caverna Pocala. Seconda edizione della visita all'interno della Caverna Pocala, nota anche come grotta degli orsi, di facile accesso anche per chi non è speleologo. L'iniziativa prevede anche, all'interno, la proiezione di diapositive sulla scoperta della grotta stessa.

Ore 18 - Grignano: Museo della scienza. Aperto fino alle 21 l'immaginario scientifico, museo della scienza, con allestita la mostra «Genoma». Adatto ai bambini.

Ore 18 - Domio zona Mattonaia: sagra di ferragosto. Continua l'appuntamento con la sagra a San Dorligo: questa sera, oltre alla tradizionale gastronomia alla griglia, musica con l'orchestra Sabia.

Ore 18 - Aurisina: Festa di San Rocco. Penultima giornata per la sagra di San Rocco, che si tiene al campo del Sokol. Gastronomia locale, musica dal vivo e intrattenimento.

Ore 18.30 - Aurisina: Mostra mercato di libri. Alla Biblioteca di Aurisina e alla Casa della Pietra Igo Gruden mostra mercato di libri. Aperto fino alle 21.

Ore 20 - Baia di Sistiana zona Caravella: Manuel Band. Dopo la scorpacciata di festeggiamenti di ferragosto, continua alla Caravella la consueta animazione estiva. Questa sera musica dal vivo con Manuel Band, composta da sette elementi e voce femminile, e possibilità di mangiare all'aperto.

Ore 20.30 - Grignano: musica black beat. Alla tavernetta Al Molo si cena con la musica di «The sunshine». Ore 20.30 - Ferneti: Marco Show. Al «Tempo libero», 500 metri dal confine di ferneti, questa sera il cabaret, con Marco Show.

Ore 20.30 - Muggia: musica klezmer. La rassegna di carnevale estivo propone questa sera lo spettacolo, in piazza Marconi, di «The original Klezmer ensemble», l'orchestra di musica con repertorio ebraico di Davide Casali.

(a cura di Francesca Capodanno)

Ritorna a Trieste Shigenori Mizuta, maestro nell'arte nipponica Alla scoperta dei segreti del kendo



In una foto d'archivio, esercitazione nell'affascinante disciplina giapponese del kendo.

Da ieri fino al 20 agosto Trieste è la sede più prestigiosa in Italia per gli appassionati del kendo, che letteralmente significa «la via della spada giapponese». Per il secondo anno consecutivo la Società Ginnastica triestina ospita un seminario condotto dal maestro Shigenori Mizuta, ottavo dan, insegnante alla Second High school di Hokota, della prefettura di Ibanaki.

Organizzato dalla sezione kendo della Ginnastica, il Nami kendo dojo Trieste, il seminario si rivolge a tutti i praticanti, di ogni grado, dell'arte marziale nipponica. Un'occasione significativa per gli esperti e gli insegnanti ma soprattutto l'approccio ideale per i neofiti che potranno apprendere le basi del kendo da un alto grado della scuola tradizionale.

Il ritorno del maestro Mizuta si lega al successo ottenuto lo scorso anno in occasio-

ne del suo secondo soggiorno in Italia. La tecnica del maestro giapponese, coniugata alla didattica e all'intensità degli allenamenti, avevano lasciato un solco tra i molti kendoka, circa cinquanta, che avevano aderito allo stage.

Quest'anno è prevista una partecipazione massiccia dall'estero, soprattutto dalla Germania, nazione dove il kendo figura eccezionalmente tra le discipline sportive studiate all'Università.

Al seminario del maestro Mizuta hanno aderito alcuni dei maggiori tecnici della penisola, tra cui il maestro Livio Lancini (setto dan). Il seminario si svolge nella sala A della Ginnastica, con i seguenti orari: dalle 9.30 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al n. 040-360546.

f. card.

Chiude oggi la mostra al Miela Tina Modotti: cin cin finale

Oggi, in occasione della chiusura della mostra «Tina Modotti, vita e fotografia», organizzata da Bonaventura di Trieste e dalla Fondazione Tina Modotti di Udine al teatro Miela, orario non stop dalle 18 alle 24, con due visite guidate, in programma alle 19 e alle 20. Nella sala video ci sarà l'ultima proiezione del documentario «Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria» (Germania 1981, 90', versione originale) di M. Bardischewsky e U. Jeshel.

Come gesto simbolico, alle 23, un brindisi festeggerà il compleanno di questa mitica figura femminile, che era nata a Udine il 17 agosto 1896, e che ancora oggi, per la sua personalità umana, artistica e politica, per la sua vita avventurosa e nemica di qualsiasi compromesso, riesce a catturare l'attenzione del pubblico.

Notevole è stata infatti l'affluenza dei visitatori alla mostra, più di tremila, triestini, ma anche molti turisti stranieri e provenienti dal Triveneto.

Trenta atleti parteciperanno alla Flora Sydney Marathon, tra sport e incontri con gli emigrati Una «maratona» tra i giuliani d'Australia

Trenta atleti triestini parteciperanno domenica 15 settembre alla Flora Sydney Marathon. Ma la «Provincia di Trieste corre a Sydney 2000» non sarà solo una trasferta sportiva: incontri, mostre e varie attività di contorno caratterizzeranno il viaggio ideato da Giuseppe Suplina e organizzato dalla Nox Stop. Per tutta la durata della permanenza nel continente australe, nella sede della Federazione dei Circoli Giuliani - Dalmati d'Australia sarà esposta la mostra fotografica in bianco e nero «Istria tra '800 e '900» che da poco ha lasciato la sua sede del Castello di San Giusto.

Il presidente della «Federazione» di Sydney, Romeo Varagnolo, prenderà in consegna il materiale facendolo visitare da tutti i giuliani residenti a Sydney. E il gemellaggio con le nostre genti d'Australia non si fermerà qui. Dopo Sydney, e l'incontro con il sindaco Frank Sartor (di origine trevigiana), la truppa si trasferirà a Melbourne, ospite del Trieste San Giusto Social Club, dove incontrerà il Console Generale d'Italia Francesco Calogero, e il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Campanaro. Insomma, un abbraccio tra giuliani nato un anno orsono sulle strade di New York.



Rodolfo Crasso, 88 anni: a Sydney ci sarà anche lui.

«Durante la New York City Marathon 2001 - ricorda Giuseppe Suplina - pensavo già ad una città dove vi fosse una folta rappresentanza di emigrati italiani per organizzarvi la prossima trasferta. Pensando alle Olimpiadi mi è subito venuto in mente Sydney. Mentre per il 2003 stiamo pensando di organizzare qualcosa di simile a Chicago». Insomma, dalla fervida mente del «Forrest Gump» degli Amici del Tram de Opicina è scaturita l'idea di sposare la corsa agli affetti.

Maratona e incontri con emigrati delle nostre terre

sarà quindi il leit motiv anche di Sidney 2002.

«Credo sia giusto abbinare la corsa con la cultura - prosegue Suplina - e grazie al presidente dei Giuliani nel Mondo, Rinaldi, stiamo allestendo un programma di contorno per niente male».

Dopo la cena «Da Marino» a New York, stavolta incontreremo i giuliani in un ristorante di Melbourne con presenti diverse autorità locali. Sarà l'occasione per gettare le basi per accordi economici e culturali tra quelle realtà e la nostra, visita anche la presenza del presidente della Provincia Fabio Sco-

cimarro. Noi cercheremo di portare in Australia una ventata di triestinità, sono certo che i giuliani residenti così lontani ci accoglieranno con un caldo abbraccio». E l'attesa sarà rivolta in particolare a un personaggio: quel Rodolfo Crasso che con le sue 88 primavere appena conquistate rappresenta un simbolo della corsa albaradata e dell'unione tra le varie genti. «Crasso è un esempio e un faro per tutti noi. Abbiamo incontrato qualche difficoltà per farlo venire, vista la trasferta lunga e costosa, ma l'organizzazione ha fatto in maniera di convincere il Cavaliere».

Oltre a Rodolfo Crasso parteciperanno alla spedizione i seguenti atleti: Giuseppe Suplina, Claudia Debernardi, Ennio Pandolfini, Alfredo Furlani, Marino Grzonic, Claudia Giovannini, Roberto Zorzin, Claudio Zorzin, Ida Srebernic, Valeria Grigio, Giovanni Tolotta, Pietro Vidotto, Maria Cristina Davanzo, Massimo Proietti, Tatiana Mancini, Gerardo Muscolo, Franco Velante, Claudio Baiocchi, Rosalba Troian, Consuelo Zanini, Arduino Medet, Laura Zattera, Daniela Bertoli, Franco Leonardi, Silvana Sluga, Manuel Vidotto, Marco De Carli, Elisabetta Cignarella e Fabio Socimarro.

Alessandro Ravalico

STAZIONE CENTRALE							
PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (8.59)		13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorativ.	14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)		14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 1/9
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativ.	14.10	regionale	Udine (15.45)	G. lav. Fermo in tutte le staz.
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)		14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativ.
6.16	regionale	Venezia S.L. (8.49)	G. lavorativ.	14.43	regionale	Udine (16.16)	G. lav. fino al 1/9
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativ.	14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativ.	15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
6.52	regionale	Venezia S.L. (8.10)		15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
6.59	regionale	Montebelluna (7.26)	G. lavorativ.	16.08	regionale	Udine (17.32)	G. lav. est. sab. dal 1/9. Stop. 1/20/10
7.04	espresso	Venezia S.L. (8.17)		16.12	regionale	Udine (17.45)	G. lav. Fermo in tutte le staz.
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)		16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. est. sab. fino al 31/8
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (9.24)		16.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
7.28	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 25/9 e dal 1/9	17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	Solo su domenica dal 29/9
8.10	regionale	Udine (8.45)	G. festivi	17.30	regionale	Lubiana (20.23)	Solo su domenica dal 29/9
8.14	regionale	Udine (8.42)	G. lavorativ.	17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. est. il sab.
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)		17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativ.
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavorativ. stop. il lunedì	17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	il lunedì, nei festivi	18.10	regionale	Sacile (20.50)	
10.10	regionale	Udine (11.46)		18.30	regionale	Udine (19.45)	G. lav. est. dal 1/9. Fermo in tutte le staz.
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)		18.45	regionale	Udine (20.18)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)		18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)		19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.35)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 25/9 e dal 1/9	19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)		19.45	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativ.
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. lav. Fermo in tutte le staz.	19.58	InterCity notte	Lecco (9.20)	
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativ.	20.12	regionale	Udine (21.42)	
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)		21.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fermo in tutte le staz. dal 1/9. Fermo in tutte le staz. dal 1/9.	21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.50)	
12.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)		22.27	regionale	Portogruaro (0.15)	G. lavorativ.
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)		23.40	espresso	Bucarest (8.23) Budapest (12.23) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	
13.22	regionale	Udine (15.02)	G. lav.	13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	

AEREI							
RONCHI DEI LEGIONARI				Valido fino al 26 ottobre 2002			
PARTENZE	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI	PARTENZA	ARRIVO
BELGRADO	11.40	13.10	2----		BELGRADO	09.20	10.50
	12.05	13.35	----			09.45	11.15
	17.10	18.40	----			14.50	16.20
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-		BRUXELLES	10.50	12.45
	16.25	18.20	2----	non opera 5-25/8		19.05	21.00
	16.55	18.50	----	non opera 5-25/8		19.25	21.20
	17.05	19.00	1-3-5-	non opera 5-25/8		19.50	21.45
	17.55	19.50	----			20.20	22.15
BUCAREST	08.55	17.05	#	dal 26/8	BUCAREST	16.45	17.45
	13.15	15.15	#			19.20	20.05
BUDAPEST	13.15	14.25	#		BUDAPEST	14.55	16.05
CATANIA	13.05	15.05	----		CATANIA	11.40	13.40
	14.10	16.10	12345-			15.40	17.40
	16.55	18.55	----				
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9	GENOVA	20.55	21.55
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9			
LONDRA	15.00	16.05	12345-7		LONDRA	11.35	14.35
Stansted	19.55	21.00	----		Stansted	16.30	18.30
MILANO	07.20	08.20	#		MILANO	10.50	12.00
Malpensa	11.30	12.40	#			13.10	14.20
	14.55	16.05	#			19.15	20.25
	18.30	19.40	#			20.40	21.45
MONACO	08.20	09.30	#		MONACO	11.20	12.30
	13.00	14.10	#			15.00	16.05
	16.40	17.50	----			15.10	16.20
	16.50	18.00	12345-			19.45	20.55
	17.00	18.10	----				
MOSCA	10.40	15.45	----	charter regolare	MOSCA	08.05	09.10
Vnukovo	20.20	01.20	----	fino al 7/9	Vnukovo	17.45	18.50
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5-		NAPOLI	09.25	11.00
	13.35	15.10	12345-			11.00	12.35
	14.20	15.55	----			15.40	17.15
	20.55	22.30	----			16.40	18.15
OLBIA	06.55	10.35	----	dal 5 al 25/8	OLBIA	11.05	12.45
	16.35	18.15	123456-	dal 5 al 25/8		18.45	20.25
ROMA	08.55	08.05	#		ROMA	09.00	10.10
Fiumicino	10.50	12.00	#		Fiumicino	12.55	14.05
	12.30	13.50	----			15.05	16.25
	14.55	16.05	----	non opera 29/7-25/8		17.00	18.10
	17.15	18.35	12345-	e il sabato dal 1 al 30/9		22.20	23.30
	18.50	20.00	#				
TIMISOARA	07.30	09.55	#	dal 26/8	TIMISOARA	10.25	12.50
TORONTO	17.35	20.35	2----	charter fino al 15/10	TORONTO	22.25	15.50
VARSAVIA	11.40	13.30	----		VARSAVIA	14.10	16.00

Frequenze: 1=giornali, 2=mercoledì, 3=martedì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, 8=domenica. *Gli orari sono espressi in ora locale. **Il primo giorno. [in attesa di approvazione governativa] INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria,

Un'offerta
Telecom

Qualche settimana fa ricevevi una lettera dalla Telecom per un'offerta chiamata «TelecomZero». Non ero interessata e non risposi. Il giorno 25 luglio ricevevi un'altra lettera dalla Telecom nella quale si dicevano lieti che la loro offerta, studiata per «comunicare di più a un prezzo più conveniente», avesse incontrato il mio interesse e che dal 17/7 potevo beneficiare dei relativi vantaggi. Allegate c'erano le condizioni generali di contratto tra le quali era previsto un importo aggiuntivo al canone mensile di abbonamento. C'era anche l'informativa sulla privacy, in calce alla quale era indicato il nominativo del responsabile, domiciliato «presso Telecom Italia spa, in via dei Bonomi 2», Trieste. Sull'offerta era inoltre specificato che per informazioni e chiarimenti ci si poteva rivolgere al 187 (chiamata gratuita).

Chiamai il numero e informai la signorina che non avevo mai accettato tale offerta e rimasi in attesa della risposta, che giunse sollecita e gentile: avevo ragione e l'inconveniente derivava da uno sbaglio dell'operatore. Il mattino seguente volli contattare il «responsabile» telefonando al numero Telecom per il Fug (poiché il numero telefonico corrispondente a via Bonomo 2 era introvabile). Una telefonista mi rispose dicendo che tale responsabile «non c'era più» e che mi avrebbe messo in comunicazione con altra persona. Attesi qualche minuto, nessuno si fece sentire e, stanca di attendere chiusi. Immediatamente richiamai per ben tre volte senza ottenere risposta.

Mi recai in via Bonomo 2, suonai e l'addetta alla portineria non mi aprì dicendo che tutti gli uffici erano chiusi. Mi chiedo quindi: come mai la Telecom mi indica un responsabile non contattabile perché domiciliato presso uffici «chiusi»? Successivamente mi recai all'Organizzazione per la tutela dei consumatori, che mi informò che altre persone avevano già denunciato lo stesso problema. A questo punto mi chiedo quanti sono gli operatori «distratti» e di conseguenza, quante sono le persone che non accorgendosi di queste «distrattioni» (o perché troppo impegnate con il lavoro o perché non in grado di valutare il contenuto delle offerte) verranno a trovarsi alle future bollette costi aggiuntivi, mai richiesti.

Per concludere devo dire che tale comportamento da parte di una società come la Telecom mi ha molto deluso.

Maria Gabriella
Droletto

L'offerta TelecomZero può essere attivata tramite i diversi canali commerciali di Telecom Italia quali il 187 (servizio gratuito di assistenza clienti), i negozi Telecom Italia (presenti nella quasi totalità dei capoluoghi di provincia) e i negozi partner di Telecom Italia. La nuova offerta ha avuto un impatto molto favorevole sulla clientela, che ne ha potuto constatare l'effettiva convenienza. Al fine di scongiurare possi-

IL CASO

«Fare sport non significa
essere campioni per forza»

Andrea ha 12 anni e sta trascorrendo le vacanze estive. Tra poche settimane ricomincerà la scuola con tutte le attività collaterali che lo impegnano e lo stanno facendo crescere insieme ai suoi coetanei. Quest'anno però non tutto sarà come prima. Andrea dovrà appassionarsi a qualcosa di nuovo perché, da pochi giorni, ha ricevuto una lettera da parte della sua società sportiva che gli scrive chiaro e tondo di non avere in programma di utilizzarlo per la stagione 2002-2003 e quindi la saluta, con tanto auguri per il suo futuro.

Come la maggioranza dei ragazzini di questo mondo, Andrea gioca a pallone. Non ha mai pensato di diventare un professionista, non ha mai desiderato altro che giocare con i compagni, divertirsi e sfogarsi al campo sportivo. Andrea è iscritto alla Società sportiva di calcio dilettantistica «S. Giovanni». Non si tratta di un vivaio per futuri campioni, non ci sono osservatori, procuratori, campionati con chissà quali trofei in palio. Si tratta di andare a giocare con gli amici, allenamento dopo allenamento, anche se piove e fa freddo, e poi di fare il tifo per la propria squadra, anche se la si guarda dalla panchina o da bordo campo. Si tratta di educazione allo sport, cioè dell'importanza di infondere negli allievi la consapevolezza di sé, dello stare bene con se stessi e con gli altri.

Eppure la società di calcio si permette di selezionare gli elementi più competitivi e più dotati e di scartare quelli meno talentuosi, dimostrando così di non ritenere che lo sport sia da considerare come un diritto d'accesso. È facile supporre che tale atteggiamento non sia che la manifestazione di incapacità ad assumere la responsabilità da parte delle organizzazioni sportive nella realizzazione delle condizioni che stanno all'origine di tale accesso.

Lettera firmata

bili errori o incomprensioni, Telecom Italia ha provveduto ad attivare una serie di controlli per verificare le corrette modalità di commercializzazione dei propri servizi e offerte commerciali sulla base delle disposizioni fornite a tutti i canali attraverso i quali è possibile richiedere offerte e servizi. In particolare Telecom Italia provvede di prassi ad inviare al cliente - che ha richiesto l'adesione alle offerte - una lettera di conferma che indica il profilo prescelto, le relative condizioni economiche (che saranno evidenziate specificamente in bolletta) e la data di decorrenza dello stesso. Il cliente può sempre rivolgersi al Servizio clienti 187 (servizio gratuito) per qualsiasi richiesta di informazioni o per segnalare eventuali correzioni. Il nostro front end accetta telefonicamente, senza particolari formalità, la richiesta di cessazione dell'offerta, regolando al cliente il rimborso in bolletta del valore dell'abbonamento all'offerta addebitato.

Madina Toso
Ufficio stampa
Telecom Italia Nord-Est

Reperti
archeologici

A Trieste in strada di Fiume presso l'incrocio Padriciano/Sant'Antonio in Bosco si trovano reperti archeologici di grande importanza. Sul lato

sinistro della strada presso l'incrocio si distingue un fossato che si spiega in direzione di Cattinara. Un secondo fossato presso l'incrocio è parallelo alla strada per Sant'Antonio in Bosco. Una collina parallela al primo fossato lungo la strada di Fiume dall'incrocio si dispone verso Cattinara. Sopra la collina parallela alla strada di Fiume vi sono 8 pietre verticali infisse nel terreno. La collina in origine aveva una base ellittica. L'asse maggiore dell'ellisse di base misura 100 metri, l'asse minore misura 70 metri. L'altezza della collina è di 24 metri. All'incrocio degli assi maggiore e minore della base ellittica dovrebbe trovarsi una camera con grosse pietre onde sostenere il peso della collina sovrastante. La camera dovrebbe avere un ingresso rivolto verso l'incrocio di strada di Fiume con Padriciano. L'interno della camera dovrebbe contenere reperti come asce di pietra verde e ossa di inumati, forse incinerazioni di persone della cultura della ceramica imbutiforme del 2000-1900 avanti l'era volgare. Il sole sorgendo il 21 dicembre ogni anno inonda con i suoi raggi l'allineamento di pietre infisse verticali producendo un'ombra continua. Ciò indicherebbe da che lato sia l'ingresso della camera.

La Sovrintendenza pensa che non esistano costruzioni di concezione religiosa megalitica e pertanto ha permesso la costruzione della grande viabilità lotto III Cattinara-

Padriciano che passi sopra il fossato principale, prova dell'origine del tumulo, e tagli una fetta del tumulo stesso.
Ferruccio Hoeller

Le coste
di Muggia

«Sulla costa di Muggia ogni pietra è in movimento», rimarcava il Piccolo del 30 aprile, a significare le frenetiche iniziative in termini di balneazione e di sviluppo turistico che sembrano caratterizzare la costiera muggiana, dal lungomare Venezia in poi...

La realtà è tuttavia ben diversa: fare il bagno a Muggia sta diventando sempre più complicato, tra interamenti in atto, mancata riattivazione di stabilimenti balneari abbandonati e una programmazione che latita. C'è una pesante contraddizione tra i progetti che non decollano o che sono comunque a lungo termine e lo stato attuale dell'offerta ricreativa della costa, per quanto questa sia considerata a parole un patrimonio essenziale per lo sviluppo turistico di Muggia. In questa situazione l'Associazione San Rocco Futura si sente doppiamente nel giusto nella sua difesa dell'esistenza ma anche e soprattutto delle caratteristiche umane e ambientali di uno dei pochi stabilimenti balneari sopravvissuti, il bagno San Rocco, appunto.

San Rocco Futura lo fa nella convinzione, non settoriale o egoistica, che un'area ricreativa che ha saputo rinnovarsi da oltre sessant'anni mantenendo tuttavia immutate alcune preziose caratteristiche originali, debba essere valutata con la stessa attenzione che dedichiamo a un ambiente naturale, con la stessa cultura di tutela e di conservazione.

Attenzione: le caratteristiche di cui parliamo sono le tradizioni culturali e ricreative, sono le attività che consentono socializzazione, che si aprono alle categorie più deboli (gli anziani, gli handicappati), sono qualcosa di più di uno stabilimento balneare, sono un valore aggiunto per tutti. San Rocco Futura è disponibile ad ogni confronto su questa interpretazione «ambientalista» che sembra innovativa, e la propone in primo luogo alle associazioni ambientaliste che hanno più volte espresso preoccupazioni sullo stato attuale della costiera di Muggia e sul degrado che caratterizza anche gli ambienti antropizzati. Due anni fa le 1800 firme di utenti hanno consentito di salvare dalla demolizione il Bagno San Rocco. Oggi i 500 aderenti dell'Associazione San Rocco Futura chiedono come allora che chiunque non divenga proprietario non stravolga queste caratteristiche.

Umberto Laurenzi
presidente
di San Rocco Futura

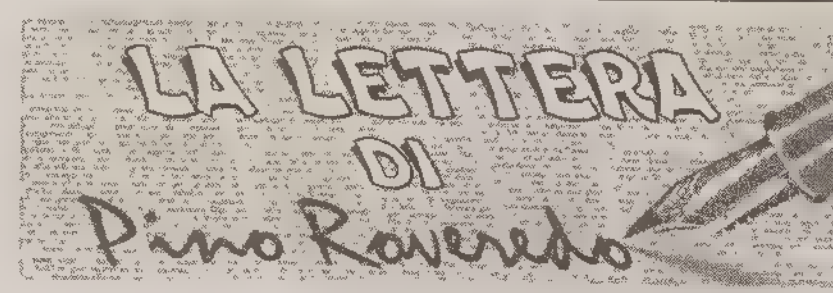
I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

«Cari
vacanzieri»

Cari vacanzieri senza vacanza, intendo quelli che, per una tristezza finanziaria, per un tempo indispensabile, o per una solitudine senza occasione, sono poi costretti a trattare il riposo dell'estate con le valigie vuote della fermata, o maltrattare il sospiro della villeggiatura col fiato noioso della quotidianità, provate a sollevare il rammarico accendendo le notizie, e magari a consolarvi gli animi con le cronache deliranti che c'informano sull'esodo.

Consolatevi gli animi con le code automobilistiche lunghe come un tragitto di venti interminabili chilometri, dove imprecazione, sudore e preghiera, non riescono a smuovere quello che dovrebbe essere un desiderio di andare, venti chilometri d'attesa dove sgranare il rosario delle maledizioni fino a toccare il rimpianto per l'aria condizionata dell'ufficio; per la meravigliosa nevrosi del traffico cittadino, o per la fatica della fabbrica con il privilegio di poter accelerare verso la destinazione di un «fine turno».

Si consolatevi, e per spezzare il rammarico, rallegratevi con gli scioperi degli aerei senza volo o dei treni senza fischio, consolatevi con gli alberghi che hanno smarrito il pernottamento o con le villeggiature che sbugiardano i depliant, consolatevi con i bambini smarriti in spiaggia o con le spiagge smarrite dentro i giorni di pioggia, tiratevi su pensando ai guasti al motore, alla perdita dei bagagli, o all'inganno della massaia che consuma il meritato riposo lavorando tra i fornelli di un campeggio! Consolatevi...



Cari vacanzieri senza vacanza, come me, provate a godere delle ferie altrui, anzi, sfruttatelo quel privilegio degli altri, magari ribaltando la delusione con il piacere dell'emozione. A esempio, perché non inventarsi turisti, si, turisti della propria città, e farlo infilando nel calzone corto e nella camicia balneare, e poi, con l'animoso curioso del visitatore, andare a riscoprire quegli angoli che non ricordiamo più... Che ne so, andare al Castello di Miramare come se andassimo nel castello di un'altra città, e con l'ammirazione per un bene altrui, provare a godere di uno spettacolo, oppure risalire sul Faro della Vittoria, tentando di riscoprire la sensazione della prima volta. Risolvere-

re le visite nei musei, quelli lontani come l'età scolastica, o la Cattedrale di San Giusto, le strade dell'infanzia, il Carso, Val Rosandra, oppure estasiarsi per quel tramonto fotografico offerto dalla fermata nel Molo Bersagliere.

Insomma, turisti, turisti fino all'eccesso, e se non si soffre di una tristezza finanziaria, concedersi anche lo sfizio dell'albergo con annesso il piacere di farsi servire, oppure intrattenersi con il gioco dell'indicazione, chiedendo ai passanti la direzione degli indirizzi che frequentiamo ogni giorno, o meglio ancora, farsi immortalare da qualche fotografo di passaggio dentro la straordinaria di un quotidiano goduta senza gli occhi dell'abitudine.

Però, se neanche questo vi può consolare l'animo del vacanziero mancato, bè, allora fate come me, disturbatevi il rimpianto per un delirio lungo venti chilometri, che accidenti all'improvviso, quest'anno non potrete raccontare...

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

AGENZIE MATRIMONIALI
"Incontrare la felicità" Felice incontra
Ts 040.452.84.57 Go 0481.537.930
E-mail: feliceincontrat@tin.it

ANTICHITÀ
ELECTA By La TORRE di GIADA S.R.L.
Antichità, Argenti, Bijoux d'epoca, Antiquariato orientale, Oggetti d'arte
Via di Caviana 12 - TRIESTE - Tel. - Fax 040.303343

ANTIQUARIATO
Riparazione e Restauro
d'Oggetti d'Arte, Mobili,
Letti, Cornici in Oro e
Argento, Ferro Battuto
Via Tor Bandiera, 3/b Tel. 040.634314

ALIMENTAZIONE E VINI
SALUMERIA 2G Ritiro buoni
pasto
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
+ MACELLERIA + GASTRONOMIA CALDA E FREDDA +
SUPERMERCATO 4Z Lunedì e mercoledì
pomeriggio aperto
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
+ SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE +

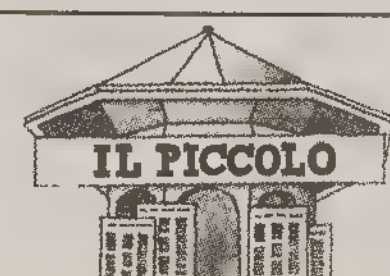
ARREDO BAGNO E SANITARI
CENTRO BAGNO
& Cucine
Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728 Aperto il lunedì

BENZINA
IMPIANTO SHELL MARINO
di Gianni Millo
PORTO SAN ROCCO - MUGGIA - Tel. 040.9278602
Orario: 9.00-12.30 / 14.30-19.00 Sabato e Domenica 8.30-20.00

ELETTRODOMESTICI
ElettroShop
ELETTRODOMESTICI - CLIMA COMPONENTI PNCASSO
ELETTROTRATTI Via Teatro Romano, 9/2 TS - Tel. 040/371666 VENTILAZIONE

FOTOCOPIE
MAGIC DATA
FOTOCOPIE
50 LIRE
TS - Via Milano 4 # Via F. Severo 4
Tel. 040.362271/361733

GIARDINAGGIO
Garden Center
TUTTO PER IL GIARDINAGGIO E GLI ANIMALI
Via Flavia di Stramare, 133/a
(Z.I. Noghère) - Tel. 040.23.19.85



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



50 ANNI FA

17 agosto 1952

La Polizia ha elevato un monito a quei gruppi di persone che, durante le ultime settimane, si sono recati nelle acque del golfo per recuperare gli esplosivi scaricati dalle autorità. Un pericolo per l'intera cittadinanza, dato il rischio di esplosioni durante il trasporto per le strade della città. Continua la protesta di molti cittadini per i rumori stradali, in aumento in queste notti d'estate. Alcuni suggeriscono di rendere noti, come si fa per gli schiamazzatori, i nomi dei disturbatori della quiete pubblica, primi fra tutti i motociclisti che, dopo una certa ora della sera, trasformano le strade in tante piste da corsa.

Anche quest'anno, per la solennità dell'Assunta, padre Barbuti ha celebrato le tradizionali funzioni nella chiesa della Villa del Cacciatore, secondo le volontà testamentarie del barone Pasquale Revoltella.

Spettacolo
a Roiano

In relazione all'articolo di domenica 11 agosto, intendo precisare che non ho mai fatto parte dello schieramento politico denominato Ulivo e né, tanto meno, gradisco essere identificato come tale, essendo nota in città la mia appartenenza al Partito delle Rifondazione Comunista, uno schieramento politico notoriamente in contrapposizione, e in egual misura, sia con la Casa delle Libertà sia con l'Ulivo.

Per quanto concerne l'aspetto inerente alla conferenza stampa tenuta nella sede della III circoscrizione dai capigruppo dell'Ulivo e dallo scrivente, devo aggiungere che le notizie riportate sono prive di fondamento per quanto attiene alla mia posizione. La posizione di Rifondazione Comunista si è contraddistinta dalle altre perché da questo partito è stato sollevato il problema della destinazione di fondi pubblici a società private, direttamente o indirettamente



te collegate al presidente della III Circoscrizione.

È risaputo infatti che Lorenzo Giorgi ha sempre ricoperto un ruolo importante nell'ambito della società sportiva Roianese, un ruolo che lo obbligava moralmente ad astenersi al momento della votazione per la concessione del patrocinio, e quindi del contributo di denaro pubblico, a favore di tale società, astensione che, a quanto pare, non c'è stata e ha condizionato anche l'esito della votazione.

Alla luce di questo, risulta, per tanto, del tutto marginale il contenuto dello spettacolo e il suo eventuale gradimento al pubblico.
Lorenzo Lorusso
capogruppo di
Rifondazione comunista
alla III Circoscrizione

Vigilanza
in piazza Hortis

Prendo spunto da una lettera del 4 agosto per significare al direttore la gratitudine per quanto il giornale fa per dare voce ai nostri concittadini. Sono sensibile alle esigenze quotidiane come quella espressa nella lettera riguardo alla trascuratezza di piazza Hortis. A dimostrazione di ciò ricordo l'interrogazione presentata al Comune in data 14 giugno di quest'anno. In essa chiedevo al sindaco di voler considerare l'opportunità di istituire un servizio di pattugliamento quotidiano che includa detta piazza e le vie circostanti da parte della Polizia municipale, alla stregua di un «poliziotto di quartiere», con compiti di vigilanza e in stretto contatto e collaborazione con le altre forze di polizia, al fine di verificare e prevenire ogni comportamento contrario alla sicurezza dei cittadini.

Salvatore Porro
consigliere comunale An

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE «Ecco, questo è l'orlo di un'anfora Tripolitana della prima età imperiale, quest'altra invece è la spalla di un'anfora italica... qui invece ci sono frammenti di ceramica fine da mensa». Rita Auriemma, docente di Archeologia subacquea alla facoltà dei Beni culturali dell'Università di Lecce, passeggia lungo la battigia sulla piccola spiaggia di Stramare, alle porte di Muggia, nel comprensorio dell'omonima società nautica. Fruga fra i detriti, e raccoglie quelli che a un occhio non esperto possono sembrare banalissimi cocci, di quelli che coprono tante spiagge di ciottoli in tutta Italia, magari resti di una discarica abusiva. Quante immondizie, verrebbe da dire. Invece si tratta di una inconsueta, altissima concentrazione di frammenti fittili e laterizi, pezzi di tegoloni e coppi che con ogni probabilità appartenevano a una villa marittima dell'antica Tergeste.

Rita Auriemma, che da due anni lavora a Trieste come assegnista di ricerca nel Progetto Crosada del Dipartimento di Scienze dell'antichità del nostro ateneo, è appena uscita da un'immersione a pochi metri dalla spiaggia, dove a bassa profondità si trovano allineamenti in blocchi che suggeriscono un'antica barriera frangiflutti, forse un molo.

Ci spostiamo verso il confine, a Punta Sottile, lungo il tratto di costa antistante il Lazzaretto, posto frequentatissimo dai bagnanti. Là sotto, a un paio di metri di profondità c'è il molo romano documentato per la prima volta dall'attuale soprintendente Franca Maselli Scotti nel 1985. È una struttura suggestiva a vedersi, con una platea composta da blocchi giustapposti che doveva costituire la banchinatura della linea di riva antica. Fa un certo effetto pensare che là dove adesso pascolano castagnole e pesci sacchetto molti secoli fa attraccavano le imbarcazioni cariche di merci e prodotti delle ville marittime.

I ruderi sommersi di Stramare e di Punta Sottile sono però solo una parte della Tergeste che da secoli riposa sott'acqua. Da Muggia fino alle Foci del Timavo i bassi fondali nascondono quanto rimane degli insediamenti costieri di epoca romana e medioevale in buona parte ancora sconosciuti. «L'unico studio complessivo su questo importante tratto di costa dell'Alto Adriatico orientale», spiega Monika Verzar Bass, titolare della cattedra di Archeologia greca e romana all'Università di Trieste, «ricco di insediamenti, traffici e commerci, risale a mezzo secolo fa, ed è stato condotto con metodologie e strumentazione tradizionale che non hanno permesso l'elaborazione di rilievi precisi e neppure una mappatura completa delle costru-

ARCHEOLOGIA L'Università di Trieste ha presentato un progetto Interreg per esplorare l'intera costa

Alla ricerca della Tergeste sommersa

Dalle Foci del Timavo a Punta Sottile i resti delle antiche ville marittime



In due immagini subacquee di Roberto Pertoldi, il molo romano di Punta Sottile. La struttura si trova a pochi metri di profondità, e non è l'unica del genere lungo la costa da Duino a Muggia. L'Università di Trieste ha presentato un progetto Interreg per esplorare e catalogare tutte le vestigia sottomarine di epoca romana e medioevale.



zioni sommerse lungo la costa».

In una parola, esiste una città antica sommersa ancora tutta da scoprire. E quando anni fa Rita Auriemma - una delle più esperte archeologhe subacquee dell'ultima generazione - arrivò nella nostra regione per partecipare ai lavori di scavo e di recupero della nave mercantile romana «Julia Felix» affondata a largo di Grado, si rese subito conto delle enormi potenzialità archeologiche della costa triestina, a dispetto degli innumerevoli stravolgimenti e banchinamenti

che si sono succeduti nel corso dei secoli. Da quel momento la giovane archeologa si è lanciata in una ricerca a tutto campo per farsi una prima idea della situazione, affidandosi sia alla letteratura scientifica già pubblicata, sia al lavoro svolto dagli appassionati ricercatori locali: gente come Claudio Pristavec del gruppo speleologico Flondar, instancabile cacciatore di relitti e testimonianze del passato, o come Stavros Frenopoulos e il geologo Stefano Furlani, della Società Nettuno, sodalizio che da anni conduce ricerche geologiche

subacquee nella rada di San Bartolomeo collaborando con il dipartimento di Geologia dell'Università di Trieste.

Il risultato di questa prima raccolta di dati è una mappa dove segnalazioni e osservazioni costituiscono il viatico per un'esplorazione capillare della Tergeste sommersa. Le potenzialità sono tali che il dipartimento di Scienze dell'antichità ha presentato un progetto nell'ambito del programma Interreg IIIA per uno studio sistematico a terra e in mare degli antichi siti costieri dalle Foci del Timavo



La cartina qui sopra indica i punti individuati nell'ambito del Progetto Interreg IIIA presentato dal dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università degli Studi di Trieste per una serie di campagne esplorative subacquee alla ricerca di resti sommersi dell'antica Tergeste. In alcuni casi le strutture sono visibili e conosciute, in altri la presenza di ruderi sotto il livello del mare è suggerita da segnalazioni del secolo scorso oppure dall'esistenza di tracce a terra o da dettagli del profilo costiero. I siti citati nel progetto sono: Foci del Timavo, Sistiana, Canovella degli Zoppoli/Aurisina, Bellavigna, Grignano, Cedas, Barcola, Trieste porto, Servola/San Sabba, Broletto, Stramare, Muggia, Punta Sottile. Altri importanti siti sono stati individuati lungo la costa slovena.

a Punta Sottile, con l'idea di estendere le ricerche anche alla costa slovena.

Gli obiettivi già individuati sono molti: le stesse Foci del Timavo, Sistiana, Canovella degli Zoppoli, Santa Croce, Bellavigna, Grignano, il Cedas, Barcola, Broletto, Stramare, Punta Sottile e altri ancora. In tutte queste zone, sotto la superficie del mare, si potrebbero nascondere i resti delle ville marittime che popolavano la costa tergestina soprattutto fra il primo secolo a.C. e il primo secolo d.C.

Allora il paesaggio natu-

rale era molto diverso da quello che vediamo oggi: verso il mare digradavano colline profondamente incise, coperte da vegetazione mista e boschi che fornivano vari tipi di legname utilizzato per l'industria navale, l'artigianato e l'edilizia; sull'altopiano, invece, i prati erano destinati al pascolo intensivo e l'economia silvo-pastorale alimentava l'artigianato tessile. Le ville marittime formavano una microeconomia diffusa lungo tutta la costa. Ce n'erano di due tipi: quelle destinate esclusivamente alla produzione di beni

d'uso - vere e proprie fattorie del mare - e quelle più complesse e lussuose destinate anche al soggiorno del «dominus». Ogni villa era munita di porticioli di piccole e medie dimensioni, piuttosto trafficati in quanto l'economicità e la velocità del trasporto via mare erano di gran lunga superiori a quelle terrestri. Le rotte del piccolo cabotaggio erano frequentatissime, con un andirivieni continuo di imbarcazioni.

La produzione di stoffe e tessuti, l'allevamento del pesce e dei molluschi erano fra le maggiori attività del-

le ville marittime. In un recente studio l'archeologa Federica Fontana ha stilato un elenco delle ville più note di cui è rimasta memoria. Si va dalla famosa Villa di Barcola, dove viveva e operava Calvia Crispinilla - donna ricca, bella e libertina molto cara a Nerone - alla villa di Sistiana, della quale già due secoli fa si distinguevano, nota Fontana, resti sommersi che «non furono individuati in seguito».

Ancora, negli studi effettuati alle fine dell'Ottocento Pietro Kandler citava i ruderi sottomarini di un porticciolo nella zona di Santa Croce, mentre fra il 1885 e il 1886 vennero scoperti, a San Sabba, i resti di un grande edificio a mare, senza dubbio un impianto per la lavorazione e il lavaggio dei tessuti di lana. Sott'acqua si vedevano tracce di una struttura portuale. Negli anni Cinquanta il grande archeologo Attilio Degrossi segnalò a Grignano un porto per imbarcazioni di piccole dimensioni, formato da tre banchine, mentre fra la baia e la punta di Grignano furono rinvenuti blocchi di grandi muri. E senza dubbio una villa c'era anche a Miramare, più o meno dove oggi sorge il castello.

In breve, come ricorda Federica Fontana, in piena età imperiale «tra la fine del I e il II secolo d.C. a Santa Croce, Grignano, Cedas, Trieste-Piazza Libertà sono note ville di dimensioni notevoli, i cui restauri, eseguiti con laterizi bollati con marchi di officine urbane e imperiali, hanno indotto a supporre la presenza di delegati dell'imperatore, inviati in zona per seguire probabilmente la gestione di «praedia imperiali». Una realtà viva e ricca, dunque, destinata a declinare a partire dall'età costantiniana».

Cosa resta, oggi, di tutto ciò? Più di quanto si possa pensare, secondo Rita Auriemma e gli altri archeologi dell'Università. E non solo secondo loro. «La costa dice la Soprintendente per l'archeologia Franca Maselli Scotti - era molto urbanizzata; osservazioni e catalogazioni sono già state fatte, ma possono esserci ancora sorprese e sarei contenta se si potessero indagare e valorizzare». «Bisogna però tener conto - continua la soprintendente - che nel corso del tempo la fisionomia della costa è molto cambiata, soprattutto con l'innalzamento del livello del mare». Ad ogni modo la Soprintendenza segue con grande attenzione quanto c'è sott'acqua: «E per quanto riguarda il molo romano di Punta Sottile - spiega Franca Maselli Scotti -, ho chiesto la demanializzazione di quel tratto di mare, visto che esiste un progetto per realizzare proprio lì un porticciolo turistico: l'antico molo è un bene che va assolutamente tutelato, come tutto quanto c'è ancora da trovare».

Pietro Spirito

A Trieste sorgerà il primo centro di formazione per archeologi subacquei Scuola per cacciatori di relitti

TRIESTE Realizzare a Trieste un Centro di formazione in archeologia subacquea, il primo del genere in Italia. Il progetto nasce da un'idea dell'archeologa Rita Auriemma ed è stato fatto proprio dalla Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Trieste diretta da Monika Verzar-Bass (dove Auriemma ha già tenuto lezioni sull'argomento). Ora attende solo di diventare operativo.

L'iniziativa si inserisce in un contesto in rapido mutamento: l'Italia è uno dei Paesi al mondo più ricchi di antichi tesori sommersi, ed è sicuramente il meno attrezzato per indagarli e valorizzarli. A parte l'Associazione italiana archeologi subacquei non esiste nel nostro Paese in questo campo una figura professionale statale, come invece avviene nel resto dell'Europa (ad esempio in Francia, con il prestigioso Département des Recherches Archéologiques Subaquatiques et Sous-marines). Trieste, si legge nel progetto, «si presenta come sede ideale di un Centro di formazione in archeologia subacquea» per fornire una serie di ragioni che vanno dalla sua posizione di controllo e di accesso a un vasto comprensorio costiero (dalle lagune di Grado e Marano alle coste della Slovenia e dell'Istria), fino alla possibilità di programmi di intesa e collaborazione con i vari istituti di ricerca loca-

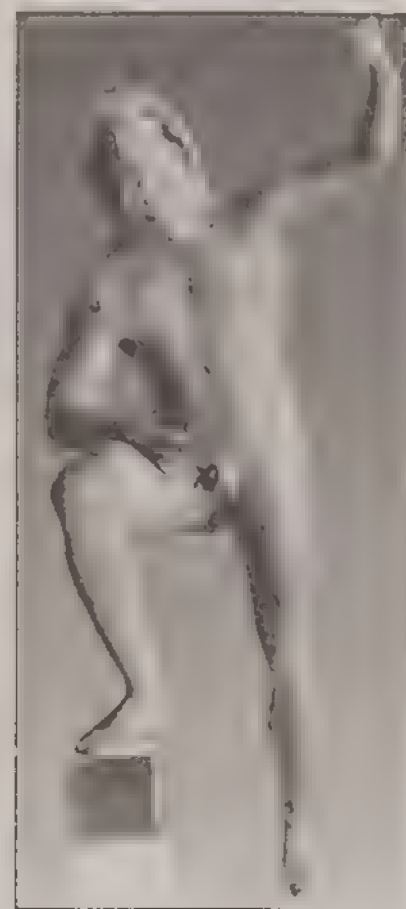
li (nei settori ad esempio della biologia marina e dell'ingegneria navale).

Sarebbe dunque un centro finalizzato all'ottenimento di un master, dove i laureati in archeologia imparerebbero ad allestire un cantiere sommerso, cercare relitti, restaurare reperti, il tutto nell'ottica dello studio, della tutela e della valorizzazione del nostro passato. Una carta in più da giocare sul mercato del lavoro, e soprattutto un modello didattico moderno ed efficiente, in grado di riscattare i pesanti ritardi e le lacune di un sistema - quello appunto della ricerca archeologica subacquea - ormai obsoleto.

E l'Università triestina ha le carte in regola per ospitare un centro di formazione del genere. Da decenni il dipartimento di Scienze dell'antichità opera non solo a Trieste ma in tutta la regione, con una serie di progetti che vanno dalla realizzazione della carta archeologica regionale, all'allestimento del Civico museo archeologico di Zuglio, fino al catalogo sistematico in più volumi (sono in stampa i primi quattro tomi) di tutti i materiali lapidei della regione. Dal 1988 gli archeologi triestini inoltre lavorano anche ad Aquileia, dove tra l'altro hanno portato alla luce un mercato tardoantico, e dove le campagne di scavo hanno dato ottimi e importanti risultati.

p.s.

La nave, recuperata al largo di Grado dopo una lunga campagna di scavi, attende di essere esposta nel suo museo La «Julia Felix» naviga ancora verso il restauro finale



La statuetta di Poseidone.

GRADO A meno di brutte sorprese, entro il gennaio del 2003, quindi prima del previsto, il restauro della «Julia Felix» potrebbe essere completato. Ci vorranno poi dai tre ai sei mesi in più per rimettere a posto tutti i pezzi della nave romana recuperata dalle acque al largo di Grado due anni fa. Questo almeno secondo le stime del responsabile di Nautica, il Nucleo subacqueo della Soprintendenza del Veneto, Luigi Fozzati.

Dopo il recupero dal fondo del mare, il legno della «Julia Felix» ha reagito molto bene ai trattamenti cui è stato sottoposto dai tecnici della ditta Morigi di Bologna, e pertanto non manca molto perché anche il grande pubblico possa ammirare quanto è rimasto dello scafo della nave oneraria romana risalente al III secolo d.C. (da cui è stata recuperata, tra l'al-

tro una preziosa statuetta in bronzo di Poseidone).

Il lavoro forse più difficile (ma anche gli altri sono stati altrettanto delicati) sarà comunque quello di riassembleare tutti i pezzi, in pratica rimontare lo scafo, filmando e fotografando tutti i passaggi per consentire ai visitatori di vedere anche in seguito le parti della struttura che per forza di cose risulteranno nascoste alla vista.

In questo periodo stanno lavorando attorno al progetto anche altre due squadre. La prima, formata dall'archeologo navale Carlo Beltrame e dall'archeologo subacqueo Dario Gaddi, sta elaborando tutti i dati di scavo e tecnologici per i singoli pezzi allo scopo di mettere a punto tutte le fasi della ricostruzione. C'è poi una seconda compagnia guidata da uno dei più grandi esperti di modelli navali che ne sta realizzan-

do due in scala 1 a 5, uno che riproduce la «Julia Felix» così com'è oggi e l'altro che la raffigura come doveva essere in origine, al tempo in cui solcava l'Adriatico.

Dunque potrebbe mancare poco per ammirare la «Julia Felix» nella sua collocazione al Museo Nazionale di Archeologia Subacquea di Grado (dove del resto si trova anche oggi per le operazioni di restauro). Il museo in verità attende ancora gli allestimenti interni, per i quali mancano i fondi.

Ma nelle acque di Grado ci sono altri relitti che attendono di essere indagati, e magari recuperati. Come la «Grado 2», una nave del secondo secolo avanti Cristo (cinque secoli prima della «Julia Felix»), uno dei relitti più antichi dell'Adriatico che promette molte sorprese.

Antonio Boemo



Julia Felix: sub al lavoro.

RADIO

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.45

Elisabetta Fogliano

Delle quattro nuove letterine si conoscono soltanto alcuni particolari: una sarebbe la protagonista di uno spot ormai famosissimo, celebrato da tutti per il suo invitante «buonaseraaaaa», un'altra dovrebbe invece avere già un passato da «letteranza», la versione ironica delle «letterine» ideata dal trio della Giapalpas Band in «Mai dire domenica». La terza sarebbe invece sconosciuta al grande pubblico, ma non al mondo del calcio, in quanto fidan-

LA 7**RETE AZZURRA**

scoteche. Tra poco su «Burn Burn Energy»,
2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09);
5 30: Rai il giornale del mattino.

RADIATO PER DEBITI

Era uno dei grandi club belgi, l'eterno rivale dell'Anderslecht, aveva concluso al decimo posto il massimo campionato della stagione 2001-2002 ma per il Rwd Molenbeek è suonata la sirena della chiusura definitiva, a causa di un debito di 40 mila euro che il club non è riuscito a onorare, dopo esser stato per questa ragione retrocesso d'ufficio dalla serie A alla serie C.

aperto tutto
il mese di agosto

- * RIPARAZIONI DI TUTTE LE MARCHE
- * RICARICHE ARIA CONDIZIONATA
- * SERVIZIO REVISIONI

Autopiù Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040.302290 - TRIESTE

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport	15.40 Raitre: Rai Sport Sabato Sport	17.25 Raitre: Vela & Vela	20.20 La7: Sport 7
12.55 Raitre: Automobilismo: G.P. di Ungheria - Qualificazioni	15.40 La7: Sportissimo	17.35 Raitre: Volley: Italia - Russia	22.25 La7: Crono - Tempo di motori
13.20 Radiouno: GR1 Sport	15.45 Raitre: Volley: Brasile - Yugoslavia	19.20 Radiouno: GR1 Sport	22.45 Capodistria: Basket: Kinder Bologna - Panathinaikos (R)
14.10 Radiouno: Sabato sport	17.10 Raitre: Pit Lane	19.35 Radiouno: Mondomotori	

ALLONTANATO DAL REAL

Il Real Madrid ha allontanato uno degli allenatori del settore giovanile, l'ex centrocampista della nazionale peruviana Jose Del Solar, risultato positivo a un test antidoping nel suo paese. La federazione peruviana ha reso noto che la positività risale alla prima giornata dello scorso campionato quando Del Solar era ancora tesserato.

SPORT

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Autopiù
di Massimo Sanzin

Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040.302290 - TRIESTE

COPPA ITALIA Stasera al Rocco prima partita ufficiale della stagione agonistica contro un titolato avversario

Alabarda spregiudicata col Verona

Una punta sola, Beretta, e dietro Ciullo, Zamini e Bai, con Masolini mediano

I destini incrociati dei triestini e dei gialloblù

TRIESTE Cancelli aperti dalle 19, assieme ai botteghini, per assistere questa sera allo stadio Rocco al primo impegno ufficiale della Triestina. Un derby che, rispetto agli sforti contro l'Udinese, vedrà i tifosi dell'Unione e quelli dell'Hellas gemellati. Un'amicizia che dura, ininterrotta, da molti anni; rinfacciata dalla presenza negli ultimi campionati degli scaligeri, e viceversa, durante le partite più importanti delle rispettive squadre gemellate. Tappe come quella di Lucca, quando al Porta Elisa c'erano anche le bandiere gialloblù accanto ai vessilli rossoalabardati, per non parlare delle sfide di serie A tra Verona e Udinese dove la presenza triestina era ben visibile.

Gli ospiti troveranno posto nella curva Valmaura, mentre i tifosi della Triestina potranno scegliere tra due settori: tribuna centrale (13 euro) e curva Furlan (7,5 euro), restando invece chiusa la gradinata.

L'ultima doppia sfida, in campionato, fra Triestina-Verona risale alla stagione '90-91: due pareggi con risultato identico (1-1), al Grezar e Bentegodi, per un'annata dal finale diverso per le due squadre: il Verona, allenato da Fascetti, raggiunse la promozione in serie A (nella rosa anche Rossi e Gritti) e l'Alabarda, invece, non riuscì a rimanere per il terzo anno nella cadetteria. Retrocessione in C1 con in panchina Veneranda, che aveva occupato il posto dell'esonerato Giacomini.

p.c.

TRIESTE Il primo assaggio di B. Un test, quello contro il Verona, che spinge di prepotenza la Triestina nel duro clima della cadetteria. Mutu, Frick e Adailton i nomi, fino a ieri impensabili, che calcheranno l'erba del Rocco questa sera e prossimamente, quando in palio non ci sarà la Coppa Italia ma un campionato di B che la Triestina vuole. A tutti i costi difendere. Il 4-4-2 di Malesani, preferito al 3-4-3 dell'anno scorso (una massiccia serie persa dall'Hellas in maniera incredibile), contro il nuovo modulo di Rossi che, al fischio d'inizio del signor Preschern, schiererà un'Alabarda con il 4-2-3-1. Soluzione per cui l'allenatore stravede, senza testardaggine, pronta a essere corretta nel più classico 4-3-3 e all'occorrenza con il 4-5-1.

Spazio in attacco alla pri-

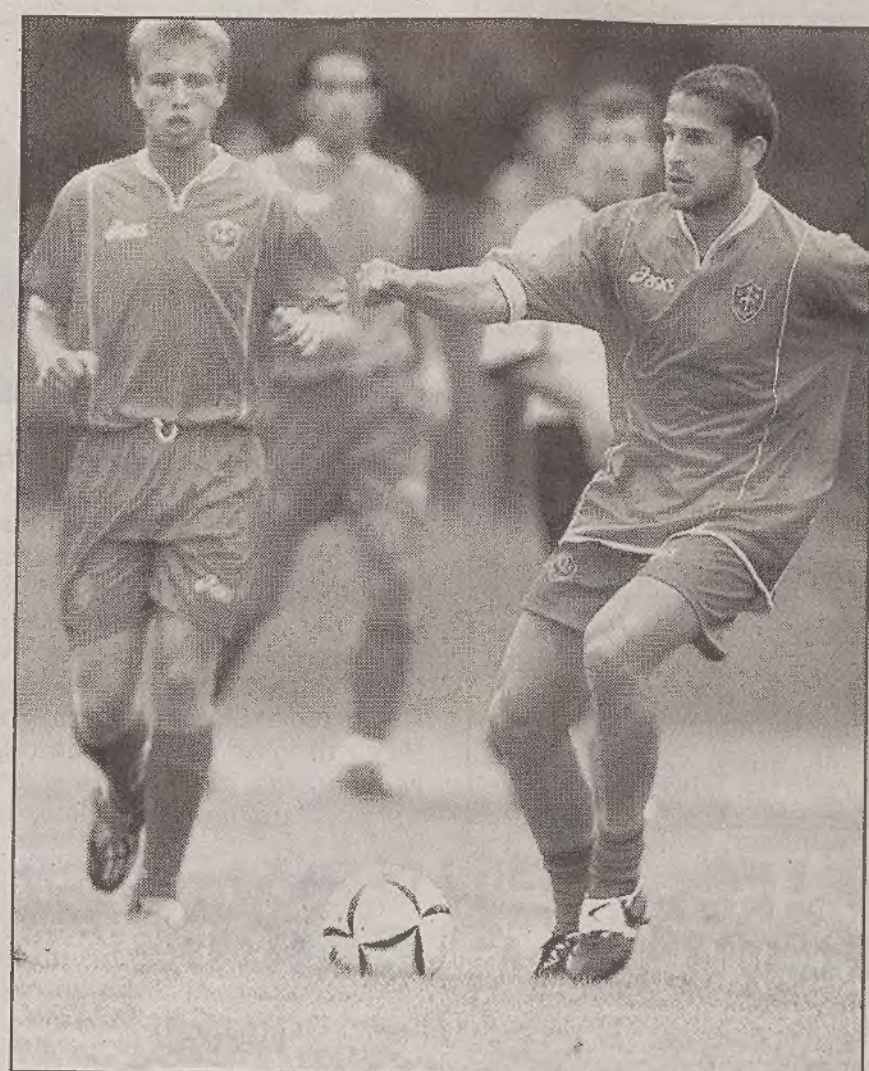


ma punta Beretta, sopportato alle spalle dal frequentista Zamini e gli esterni alti Bai e Ciullo (arrivato da poco, non reggerà i 90'), per una Triestina alla ricerca del suo primo gol stagionale al Rocco. È un modulo che sacrifica, di fatto, un

centrocampista: Rossi dovrebbe, tra l'abbondanza nel reparto, preferire Masolini e Boscolo. «Maso» ha già dimostrato di non disdegnare anche il ruolo di mediano, schierato davanti alla difesa, mentre «Nano» dovrà necessariamente cor-

sera partirà per Grosseto, per la convocazione nell'under 21 di Gentile) a destra. Una diga a quattro obbligatoria per Rossi; un po' per le squalifiche d'inizio campionato, un po' per gli infortuni. All'appello mancano Scotti e Birtig che, in ogni caso, si stanno regolarmente allenando: Scotti dopo le terapie alla rotula, anche ieri mattina ha sudato al Grezar mentre Birtig, nonostante il dolore alla spalla, sta lavorando tranquillamente. «Non posso mica perdere l'occasione di esordire al San Nicola di Bari» - spiega il trentacinquenne, alle prese con una sublussazione alla spalla.

Uomini contati, quindi, giacché Di Bari e Berko non sono stati ancora tesserati. Il primo è ancora in prova, il destino dello sloveno appeso al filo del (possibile) arrivo di un altro extracomunitario nel caso



Budel e Bega potrebbero essere i protagonisti stasera.

Gheddafi jr. entri in società entro la fine di agosto. Intanto Dei Rossi ha fatto le valigie, rientrando a Venezia, dove troverà sicuramente più spazio che alla Triestina. Ecco spiegata la scelta di schierare a sinistra Parisi e di portare in

panchina Venturelli, nonostante i due giocatori non possano essere disponibili nel primo impegno di Bari.

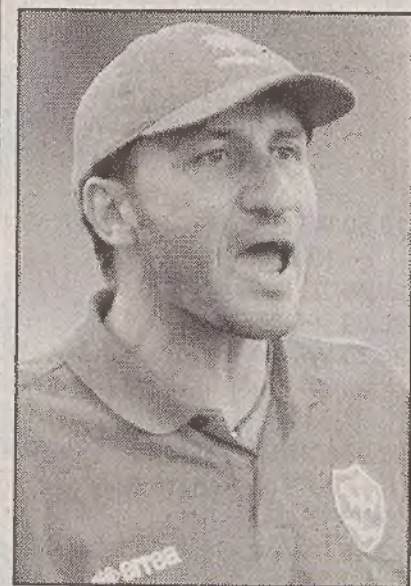
Una difesa che questa sera dovrà subito vedersela con la coppia Mutu-Frick, mentre in panchina Malesani potrà contare anche su Vieri e l'ex Abruzzese. Un Verona titolare, quello che scenderà al Rocco, con l'attacco stellare e una difesa, invece, per nulla inespugnabile a causa di tre assenze importanti (Cassetti, Teodorani e Filippi).

Qualche dubbio Rossi l'avrà anche a centrocampo, reparto sovrabbondante: lo squalificato (in campionato) Delnevo andrà in tribuna, qualche problema di affaticamento per Calari, mentre troverà posto, magari nella ripresa, Budel. Per la panchina dovrebbe averla spuntata Gentile, unico a non aver giocato nell'amichevole con l'Udinese. I rimanenti tre posti delle riserve, visto il persistere dell'infortunio a Gennari (un'inflamazione alla caviglia che stenta a riassorbirsi), dovrebbero interessare Gubellini, Muntasser e De Poli, in alternativa il ceco Grznar.

Pietro Comelli

L'allenatore Rossi non concede tregua ai giocatori: allenamenti ogni giorno, anche prima della partita contro gli scaligeri di Malesani

«Col lavoro troveremo la resistenza per il campionato»



Ezio Rossi

TRIESTE Abita a Verona, ma ormai vive a Porto San Rocco, ha vestito la maglia gialloblù in serie A assieme al suo vice, Tullio Gritti, e questa estate l'Hellas l'aveva pure cercato prima della conferma in panchina di Malesani. Per Ezio Rossi non c'è però spazio per l'amarcord; la partita di oggi è solo il secondo test (pesante) per la Triestina. Nulla di più.

«Vorrei vedere una squadra che, come contro l'Udinese, sappia star bene in campo. E chiaro che speriamo di fare qualcosa di più in fase offensiva, evitare qualche piccolo errore e avere un miglioramento sul piano fisico. Serve più velocità e dinamicità soprattutto per i primi 60'. Purtroppo nessuno, tranne Bega nell'amichevole della scorsa domenica, ha giocato una partita intera; mi auguro che la squadra, per un buon minutaggio, riesca a tenere buoni ritmi e dopo stringa i denti, come si deve fare in que-

sto periodo di precampionato. I cambi diventano tre e non più undici».

Chiede sofferenza al gruppo, che ha lavorato sodo tutta la settimana (riposo solo mezza giornata a Ferragosto), pronto a sudare anche nei prossimi sette giorni. «I ragazzi si lamentano del ritmo quotidiano, ma va bene così. Più avanti dovremo smaltire tutta la preparazione. Faremo una settimana di scarico prima dell'inizio del campionato: per questa e la prossima, però, si lavora ancora sodo». Niente sconti, insomma, anche ieri gli alabardati hanno sudato in campo e palestra almeno cinque ore. Un'altra seduta al Rocco questa mattina, eppure la sera si gioca una prima ufficiale, in una Coppa Italia vera che manca a Trieste da più di dieci anni, per giunta contro una concorrente.

«Il Verona ci metterà alla prova. Inizieremo a capire cosa possiamo fare in questo campionato poiché, l'avversario di turno attuale, se

non dovesse vendere i gioielli per la serie B di cui è in possesso, è candidata a vincere. Un banco di prova per valutare la Triestina, anche se sono valutazioni solo momentanee. Il calcio d'estate non è così attendibile, però qualche indicazione te la da sempre».

Rossi osserverà la sua prima formazione titolare, per un lavoro in prospettiva che necessita di alcuni esperimenti. «Parisi e Pagotto giocheranno, pur essendo squalificati per la prima di campionato, a sinistra della difesa non ho nessuno da poter schierare, mentre Venturelli e Del Nevo non andranno in campo anche per quel motivo. La difesa è quella che ha bisogno di lavorare di più: siamo contati, ci sono elementi nuovi e molti giovani che devono applicarsi sul piano tattico. Ho sempre sostenuto che la base di una squadra parte dall'organizzazione difensiva».

pi. co.

I presidenti dei piccoli club (con Gaucci del Perugia in testa) minacciano lo slittamento della data d'inizio del campionato di serie A

«Senza diritti tv non si parte, le prime partite in ottobre»

Ultima ancora di salvezza l'assemblea di Lega di martedì, ma secondo i ribelli «servirà un miracolo»

ROMA Il calcio degli scontenti contro le pay-tv in rosso, la Rai che sposa l'austerità contro il calcio esoso ma con evidenti segnali di fallimento. Risultato: il campionato di serie A rischia davvero di non aprire i battenti a settembre slittando tutto di un mese e forse più. Per un popolo di calciatori come quello italiano si profila una dura sconfitta che rivoluzionerebbe non solo le abitudini ma metterebbe in crisi tutto il «circo» che ruota intorno al pallone, dagli abbonamenti, agli sponsor, dagli incassi del Toto, alle cause per danni delle emittenti.

A meno di quindici giorni dal fischio d'inizio la Rai è invitata dal ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, a non cedere di fronte alle richieste della Lega calcio sui diritti in chiaro («La festa è finita») mentre le otto squadre «ribelli» della serie A, quelle che fanno parte del gruppo Plus Media Trading ancora senza contratto tv (Atalanta, Brescia, Chievo, Como, Empoli, Modena, Perugia, Piacenza), hanno ufficialmente dichiarato lo stato di guerra alle due emittenti criptate (Telepiù e Stream) sostenendo la loro intenzione

di non farsi «deprezzare» e dunque di non scendere a patti.

Il motivo è la colossale distanza fra richieste e offerte (i club chiedono ognuno 8 milioni di euro, le pay tv non vanno oltre i 4) e, dato che le trattative sono in ritardo sulla data fissata dalla Lega, i presidenti Gauci (Perugia), Ruggeri (Atalanta), Corsi (Empoli) e Campedelli (Chievo) hanno ieri ufficialmente minacciato uno stop senza precedenti: «Il campionato al 70% verrà posticipato».

L'ultima ancora di salvezza è l'assemblea di Lega di martedì, che dovrà fare luce proprio in merito ai diritti tv sia in criptato sia in chiaro ma le ribelli della A sono state esaurienti: «Servirà un miracolo». Al quale nessuno crede. Anche perché i club che accusano Telepiù e Stream di essersi accaparrati, (nonostante i bilanci in rosso) i diritti delle società leader a suon di milioni di euro (54 dalla Juve, 49 per Inter e Milan per Telepiù; Roma 37,2, Lazio 32 e Parma 24,8 per Stream) snobbando le piccole, sono anche pronte a creare una terza piattaforma satellitare e vendersi così «personalmente» le loro partite.

In questo clima di incertezza arriva l'appello di Gasparri che ha invitato la Rai «a non fare più regali» dando così «un segnale di moralizzazione e di saggezza» non accettando le richieste del calcio. La cessione dei diritti in chiaro all'azienda pubblica è in alto mare, l'offerta è la metà rispetto a quella dello scorso anno (172 miliardi di vecchie lire poi in parte recuperate, 24, con la cessione della Coppa Italia a La7) e a quel prezzo la Lega non venderà mai per non dequalificare il prodotto. Per Gasparri la colpa è del calcio e di come è stato economicamente gestito: «Vale la pena perpetuare un meccanismo che arricchisce solo i giocatori per poi vedere un Ronaldo che da malato si fa pagare da Moratti mentre ora sembra se ne voglia andare?». Il ministro però una soluzione al problema ce l'ha, ovvero accordi triennali ritocabili di anno in anno per mantenerli adeguati ai tassi di inflazione. Per il ministro la spesa potrebbe essere di 50 milioni di euro, «così la Rai potrebbe contenere i costi e le società programmare le attività contando su introiti sicuri».

Oggi ci saranno le convocazioni in vista dell'amichevole Italia-Slovenia a Trieste mercoledì sera

Trapattoni ricomincia da Brighi e Zauri

ROMA Rinnovo nella continuità. Trapattoni sembra ispirarsi a un vecchio slogan politico nel lanciare l'operazione Europea, nuova frontiera per il calcio italiano uscito mortificato dai Mondiali di Corea e Giappone.

Oggi, nelle convocazioni per l'amichevole con la Slovenia di mercoledì a Trieste (unico test prima dell'esordio continentale del 7 settembre in Azerbaijan) rispetto al Mondiale saranno infatti poche le modifiche nell'impianto azzurro.

Pochissime poi, dovrebbero essere le novità assolute: una è data dall'inserimento nella lista di Matteo Brighi, centrale juventino di belle speranze che, pur essendo in età, non è stato convocato dal tecnico dell'under 21 Gentile per l'amichevole con la Germania di martedì a Grosseto.

Un'altra, a sorpresa, dovrebbe riguardare l'esterno laziale Massimo Oddo, che arriva in nazionale non proprio giovanissimo (ha 26 anni) ma approfitta anche della carenza di avversari nel ruolo.

Tra gli esterni di centrocampo convocazione in arrivo anche per Luciano Zauri, che però non è una vera e propria new entry, essendo già stato chiamato in azzurro in passato.

Per il resto si riparte sostanzialmente da Daejeon, da quel gol di Ahn che chiuse l'avventura azzurra in Estre-

mo Oriente e aprì vari tormentoni, da quello sull'arbitro Moreno a quello sull'esonero del ct: auspicato da molti tifosi da spiaggia o bar ma di fatto impraticabile, un po' per assenza di alternative e molto per obiettivo peso della sfortuna nell'esito negativo della trasferta nipponcoreana.

E così i due portieri saranno ancora Buffon e Toldo; in difesa non ci sarà per rinuncia Paolo Maldini, sono confermati Nesta, Cannavaro, Panucci, Juliano e Materazzi; l'altro posto a disposizione dovrebbe toccare a Bonera (che però è squalificato per due turni in gare ufficiali, in Azerbaijan e nella gara seguente con la Jugoslavia sarebbe indisponibile) o Adani.

A centrocampo, assenti gli infortunati Totti, Zambrotta e Zanetti, e fuori gioco per raggiunti limiti di età Di Livio, i reduci del Mondiale dovrebbero essere Di Biagio, Tommasi, Gattuso, Doni e Coco: con il ritorno nel gruppo di Ambrosini, che prima di avviarsi in una serie di infortuni ne è stato anche promettente pilastro, e l'innesto di Zauri.

In avanti Vieri-Del Piero-Montella-Inzaghi, il solito poker da gol-polemiche, con l'inserimento al posto di Delvecchio di Di Vaio: uno che sembra avere confidenza soprattutto con il primo elemento dell'accoppiata. Per ora.

Diffida a Christie's
Il club granata vuole indietro la Coppa Italia vinta nel 1943

TORINO Il Torino invierà nei prossimi giorni una diffida a Christie's perché non metta all'asta la Coppa Italia vinta dal club granata nel '43. È l'ultima mossa per riavere il trofeo. Secondo il legale granata, «chi dice di avere ricevuto un bene deve dimostrare che c'è stata una precisa volontà di donarglielo, cosa che non risulta».

L'ex difensore Nafalino Fossati ha comunque ripetuto la sua versione: è cioè che è stato il presidente Orfeo Pianelli a dargli la coppa nel '71, dopo una sorta di scommessa. Ma non si sono ancora trovati testimoni che supportino questa sua tesi. Nemmeno il ds di allora, Beppe Bonetto, oggi procuratore di importanti calciatori, ricorda quel gesto: «Ritengo che Pianelli me ne avrebbe parlato, non era comunque il tipo da considerare i beni del Torino come propri. A esempio, non mi ha mai chiesto di regalare a qualcuno le maglie dei giocatori». Nel '76, ricorda ancora Bonetto, fu fatto un inventario di tutti i trofei granata: «Ma non sono in grado di dire se vi fosse o meno quella coppa».

BASKET SERIE A Ghiacci: «Un giocatore che a Trieste può trovare l'ambiente ideale per rilanciarsi»

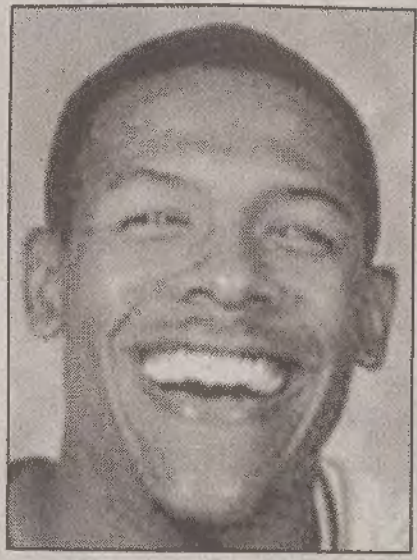
Robertson è il nuovo «3» della Coop

Per completare la formazione manca ancora un play-guardia comunitario

Pancotto: «È un ragazzo che non si discute dal punto di vista tecnico. La scommessa è legata al fatto di giocare per la prima volta fuori degli States»

TRIESTE Arriva dagli Stati Uniti il penultimo tassello della nuova Coop Nordest. Terrance Robertson, ala di 202 centimetri, classe 1976, è la scommessa sulla quale puntano Mario Ghiacci e Cesare Pancotto per far saltare il banco del campionato. Una scelta ponderata a lungo che, nelle speranze della società triestina, può consentire alla squadra di effettuare il salto di qualità. «Ci siamo confrontati molto prima di arrivare alla decisione - confessa il general manager triestino, Mario Ghiacci -. Siamo convinti di aver preso un gioca-

tore importante, un vero numero "3" che tira poco e bene ma che, per la squadra, sa fare la cosa giusta al momento giusto. Abbiamo chiesto informazioni su di lui, e, tanto per farvi capire le potenzialità di questo ragazzo, ci è stato detto "Non c'è paragone con Kelly McCarty", l'obiettivo sul quale avevamo lavorato. Un giocatore che si era un po' perso nella stagione 2001-2002, che ha passato momenti difficili ma che a Trieste può trovare l'ambiente ideale per rilanciarsi. Nato a Saginaw, Terrance Robertson ha giocato nel-



Terrance Robertson

l'università di Fresno, dalla quale è uscito nel 2000. Scelto dagli Charlotte Hornets è rimasto nell'Nba fino a gennaio prima di passare

nella Cba con la maglia degli Idaho Stampede, formazione con la quale ha disputato dieci partite realizzando 11 punti e prendendo quasi 6 rimbalzi di media. Nel 2001-2002 è passato nella Nbdl ai Greenville Groove dove è rimasto fino a febbraio prima di veder rescisso il suo contratto (dicono così le note informative sul giocatore) «per ripetute violazioni delle norme della Lega». Un giocatore bizzoso, dunque, il cui carattere non spaventa Cesare Pancotto. «In questa scelta - commenta il tecnico marchigiano - è racchiuso il senso della sfida che la Pallacanestro Trieste ha voluto accettare. Sapete che dobbiamo fare i conti con un budget limitato e, così come successe

lo scorso anno con Mc Mazique e Derrell Washington, abbiamo deciso di provare a puntare su atleti ancora non del tutto espressi. Robertson è un ragazzo che non si discute dal punto di vista tecnico: ha molti numeri ed è sicuramente un buon giocatore. La scommessa è legata al fatto che la sua esperienza di quest'anno con la Coop rappresenta la sua prima volta fuori dagli Stati Uniti, in un mondo e in una realtà molto diversi da quelli che conosce. «Però crediamo molto nel nostro ambiente, nella forza del gruppo, del lavoro e di una città che è capace di trascinare e coinvolgere i suoi giocatori. E una scommessa, certo, ma crediamo valga la pena di essere giocata. La Coop di

quest'anno, d'altra parte, non poteva accontentarsi di investire in Bot. Facendo un paragone con la Borsa era indispensabile puntare sulle azioni. Alto il rischio, ma alto anche il possibile guadagno».

Archiviato l'acquisto dell'ala americana che costituirà il quarto extracomunitario della Coop 2002-2003, Trieste si concentra sul play-guardia comunitario che completerà il roster per la prossima stagione. «Anche con l'ultimo giocatore tutto è praticamente definito - conclude Pancotto -. Abbiamo però voluto metabolizzare la scelta di Robertson e ponderare bene la situazione. Già oggi, comunque, potrebbero esserci novità».

Lorenzo Gatto

PUGILATO

Contro il colored Zuri, il goriziano (che mercoledì a Gorizia festeggerà il compleanno) per la prima volta sulle otto riprese

A Atlantic City Vidoz vuole fare dodici

GORIZIA Stasera, sul ring predisposto nel casinò Thay Mahal di Atlantic City, del miliardario Donald Trump, Paolo Vidoz salirà sul ring per la dodicesima volta nella sua carriera di professionista. Il campione d'Italia dei pesi massimi affronterà il pugile di colore Lawrence Zuri, che vanta un curriculum di 18 vittorie, sette sconfitte e tre pareggi. L'avversario di Vidoz ha vinto tutti gli ultimi cinque incontri e ha subito solo due sconfitte negli ultimi dieci. Un cliente molto difficile per il pugile goriziano e sicuramente il più forte di quelli incontrati finora.

«Zuri - dice Cristian Cer-

chi, il procuratore di Vidoz - non ha mai subito nella sua carriera l'onta del k.o. Ha già combattuto sulla distanza delle dieci riprese dimostrando una notevole tenuta atletica. Per Paolo sarà un vero e proprio esame. Per la prima volta combatterà sulla lunghezza delle otto riprese e questo sarà un ulteriore test. Nell'ultimo incontro, quello del 17 luglio contro Lenhart non nasconde che ha fatto veramente molta fatica nel finale dell'incontro. Questa volta spero di avere una tenuta migliore. Ho lavorato sodo sotto la guida di José Rosario, ho fatto molti guanti e ora la mia condizione fisica è migliorata».

In questo periodo a compir-

Lo stesso Vidoz teme la lunghezza del match. «Purtroppo non sono ancora del tutto riuscito a cancellare la mentalità del pugile dilettante - dice - quando si doveva dare tutto in tre round. Ora è diverso, bisogna amministrare le forze. Contro Lenhart non nasconde che ho fatto veramente molta fatica nel finale dell'incontro. Questa volta spero di avere una tenuta migliore. Ho lavorato sodo sotto la guida di José Rosario, ho fatto molti guanti e ora la mia condizione fisica è migliorata».

In questo periodo a compir-

andare a fare un po' di foot-fing - dice -, dopo è impossibile, si toccano punte di 40 gradi con tanta umidità, per cui si fa veramente fatica a muoversi. Per fortuna che con me c'è mia moglie Monica. E lei a pungermi, così al mattino c'è anche lei al mio fianco a correre. Facciamo qualche chilometro. Poi lei può riposarsi mentre io sono costretto ad andare in palestra».

Il goriziano, medaglia di bronzo delle Olimpiadi di Sydney, è molto concentrato. È cosciente che la sua carriera può dipendere dall'incontro di stasera. «Il contratto che ho firmato con Lou Di-



Paolo Vidoz

Bella è molto chiaro - dice -, una sconfitta può mandarlo all'aria. Non posso permettermi errori. Contro Zuri quindi dovrò dare il massimo e stare molto attento a non sprecare energie, specie nelle prime battute del match. Spero di riuscire a indovinare il colpo giusto e met-

Numerosi italoamericani faranno tifo stanotte per il campione tricolore

terlo al tappeto. So però che sarà difficile. Zuri è molto bravo e si muove molto bene. Per fortuna che avrò l'appoggio di alcuni fan. Dove abito, qui a Nutley nel New Jersey, ci sono moltissimi italoamericani con cui ho fatto amicizia. Hanno deciso di seguirmi in questa trasferta. Sarà bello sentire il loro appoggio e farò di tutto per non deluderli. Adesso ho due sogni: vincere contro Zuri e tornare in Italia per festeggiare mercoledì il mio compleanno con gli amici. Spero nell'occasione di fare almeno due brindisi, uno per il genitore, il secondo per la mia dodicesima vittoria».

Antonio Gaier

SCHERMA

Una francese dopata Il team azzurro cerca una conferma nei mondiali al via a Lisbona

LISBONA I mondiali 2002 di scherma si aprono con la sciabola maschile e la spada femminile individuali: un inizio che mette subito in pedana il pluridecorato azzurro Gigi Tarantini seguito da Giampiero Pastore, Aldo Montano e Giacomo Guidi, e subito dopo dalle spadiste Cristiana Cacioli, Silvia Rinaldi, Margherita Zalaffi e Veronica Rossi. Vuole partire alla grande la squadra azzurra e possibilmente incrementare a questi mondiali portoghesi il bottino di 4 ori, un argento e un bronzo che le hanno consentito di finire, a pari merito con la Russia, in testa al medagliere del torneo iridato del 2001 a Nimes. Allora vinsero Valentina Vezzali nel fioretto, Paolo Milanolli nella spada, Toti Sanzo nel fioretto uomini, e Vezzali, Trillini, Bianchedi, Scarpa nel fioretto a squadre. E a Lisbona, convocate dal neo ct Christian Bauer e dai suoi collaboratori d'arma, Andrea Magro e Sandro Cuomo, ci saranno anche Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, prima e seconda nel ranking mondiale del fioretto femminile in cui la Vezzali ha vinto anche la sua sesta Coppa del Mondo; Salvatore Sanzo primo nella classifica mondiale del fioretto maschile e Paolo Milanolli in testa nella spada maschile.

Il doping «tocca» Lisbo-

PALLAVOLO

WORLD LEAGUE Gran carattere e poco gioco nel vittorioso match con la Jugoslavia

Italia in semifinale con la Russia

Papi: «Abbiamo sbagliato a rilassarci nel quarto set»

BELO HORIZONTE

L'Italia batte anche la Jugoslavia, giocando meno bene di come aveva fatto vedere in avvio, ma conquista una vittoria di prestigio che consente agli azzurri di volare in semifinale evitando il Brasile e la sua temuta torcida che affollerà oggi il Mineirinho. La gara è stata intensa, piena di capovolgimenti, di errori e di scambi spettacolari. L'Italia poteva vincere meglio, ma le è mancato qualcosa. Bene Papi, benissimo Casoli che gara dopo gara si sente sempre più a suo agio come libero, discretamente Giani e Mastrangelo. Encomiabile De Giorgi, da rivedere invece gli altri, con Fei che bene o male ha superato il primo vero test della sua nuova carriera da opposto. Ha finito con la spalla dolente per i tanti palloni attaccati, ma con la soddisfazione di aver siglato a muro il punto della vittoria.

Poche battute e la Jugoslavia prende subito il largo. I campioni olimpici allungano 6-2, poi sino al 14-8, quando l'Italia si risveglia. L'attacco degli slavi co-

Italia	3
Jugoslavia	2
(22-25 25-23 25-18 22-25 17-15)	
ITALIA: Vermiglio 1, Papi 18, Gravina 4, Fei 17, Zlatanov 14, Tencati 4, Casoli (L), De Giorgi, Sartoretto 3, Giani 6, Mastrangelo 7, Cernic. All. Anastasi.	
JUGOSLAVIA: N. Grbic 2, Vujevic 16, Mester 2, Milijko-19, Boskan 14, Geric 18, Mijic (L), Jokanovic, Janic ne, Marie, V. Grbic 1, Vusurovic 8, All. Gajic.	
ARBITRI: Skoda (Cze) e Cedeno (Ven).	
NOTE: Durata set: 22', 23', 19', 23', 18'. Italia: battute sbagliate 14, vincenti 5, muri 11, errori totali 26. Jugoslavia: battute sbagliate 18, vincenti 1, muri 13, errori totali 37.	

mincia a essere meno efficace, fino al 25-22 con cui si chiude il primo parziale. All'inizio del secondo set Anastasi inserisce Mastrangelo al posto di Tencati. L'Italia arriva prima 8-5, poi 16-12. Si torna in parità 17-17, poi ancora con Milijko-19 la Jugoslavia passa in vantaggio. Entra Giani e subito dopo il doppio cambio. Gli azzurri sono in difficoltà, poi più con il cuore che con la tecnica rimontano da 20-22 e passano 23-22 con un muro di Gravina, fino al 25-23.

Anastasi tiene in campo Giani, che ha aiutato molto

la ricezione azzurra. Proprio lui, con una serie di servizi eccellenti, lancia l'Italia sull'8-6. Nel momento cruciale della gara, la Jugoslavia perde il suo capitano Nikola Grbic, sostituito da Jokanovic. L'Italia ne approfitta, ritrovando il suo gioco. Gajic inserisce prima Vladi Grbic e poi Vusurovic, ma gli azzurri con Papi chiudono 25-18. Troppa però la tranquillità con cui rientrano in campo regalando moltissimo in ricezione e in attacco. Tre punti di Vujevic e un pallone tirato fuori da Gravina, poi un muro di Ge-

rie lanciano 5-0 gli olimpionici, ma l'Italia non molla, arriva a meno uno (6-5), prima di subire un altro break. Sul 19-16 sfortunata Vladimir Grbic alla caviglia destra. Si va al tie-break. La Jugoslavia si porta 4-1, l'Italia rimonta. Sul 7-5 si infortuna, leggermente anche Vusurovic. Il pareggio arriva sul 9-9 con un attacco di Fei, che replica e dà il primo vantaggio. La squadra di Gajic ha ancora un sussulto, si riporta avanti, ma viene subito fermata e rimontata: annulla due match point, ma si arrende al muro di Fei. Per gli azzurri è semifinale, con il primo posto nella pool.

I campioni olimpici, con un organico ridotto, affronteranno il Brasile, gli azzurri troveranno tra loro e la finale la Russia, che nonostante due sconfitte e il pesante 0-3 rimediato contro i brasiliani, resta in corsa per la sconfitta subita dalla Spagna contro l'Olanda.

Soddisfatto il tecnico Anastasi: «Sono contento per la mia squadra, abbiamo dimostrato di essere un grande gruppo anche sotto il profilo



Andrea Giani

caratteriale». «Noi e la Jugoslavia siamo due squadre che si conoscono bene - ha detto Papi -, spesso le nostre sfide finiscono in tie-break tirati come questo. Noi abbiamo commesso un errore grande all'inizio del quarto set quando ci siamo rilassati e siamo andati in svantaggio 5-0, abbiamo cercato di rimontare ma non ci siamo riusciti. Nel tie-break però ci abbiamo creduto sino alla fine».

TRIS

A Corridonia puledri di tre anni a caccia di Carlito Brigante

CORRIDONIA Tris ridotta ai minimi termini (quattordici al via, salvo ritiri dell'ultima ora) stasera a Corridonia, dove, sulla pista sabbiosa, saranno i puledri di 3 anni a darsi battaglia. Si presenta con le carte in regola per fare centro Carlito Brigante, e anche il suo compagno di allenamento, Hamori, ha buone chances da giuocare.

Una coppia in chiara evidenza pertanto, che dovrà comunque guardarsi da Tibulflan, Toffy, Ganassa, Incredible Hulk e Berbero, che sono gli altri in grado di fare bene.

Premio Rita Calcestruzzi, euro 22.000,00, metri 1750, pista sabbia, corsa Tris.

- 1) Civoleva (62 M. Dejana);
- 2) Carlito Brigante (59 W. Gambarota);
- 3) Incredible Hulk (59 P. Aragoni);
- 4) Taxi Driver (59 M. Petrocelli);
- 5) Tibulflan (59 A. Corrias);
- 6) Berbero (58 D. Zarroli);
- 7) Cantelli (58 D. Viola);
- 8) Hamori (58 I. Rossi);
- 9) Toffy (58 A. Depau);
- 10) Folcara (57 1/2 P. Convertino);
- 11) Ganassa (57 1/2 A. Monterisi);
- 12) Caylyn (57 S. Gandini);
- 13) Signorina Distinta (57 L. Maniezzi);
- 14) Wild Desert (55 1/2 L.A. Acuna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Carlito Brigante. 8) Hamori. 5) Tibulflan. Aggiunte sistematiche: 9) Toffy. 11) Ganassa. 6) Berbero.

Il favorito Arkansas Om non si è smentito nella maratona sul doppio chilometro e mezzo disputata mercoledì a Montegiorgio, e in 1.17.5 ha preceduto sul traguardo i più trascurati Zordan Marr e Uschi Diamant. Il totalizzatore ha pagato: 2,03; 1,66; 4,58; 4,00; (64,12). La combinazione vincente, 17 - 3 - 12, ha permesso ai 1656 scommettitori che sono riusciti a segnalarla di intascare 484,77 euro.

Nel confronto fra i 3 e i 4 anni nella serata di Ferragosto a Montecatini, la meglio è toccata a Biehhoff Jet che Mauro Baroncini ha pilotato per precedere in 1.18.4 i coetanei Big Power Jo e Belysa Bybo. Il totalizzatore ha pagato: 5,32; 2,52; 4,18; 3,11; (54,74). Il «Piccolo» ha indicato nell'ordine la combinazione 16 - 11 - 17 nel pronostico base, come a dire che con mezzo euro se ne potevano intascare 316,63, quanti hanno portato a casa i 1544 scommettitori vincenti.

ger

IN BREVE

Domani sulla distanza di 35 chilometri Lipizer e Rodela del Cmm alla maratona di canoa In palio il titolo mondiale



Marco Lipizer e Diego Rodela in azione sul K2.

TRIESTE Tyn-nad-Vlatvou, un nome impronunciabile per la gara più massacrante della canoa: la maratona. E proprio a Tyn in Repubblica Ceca si disputerà domani il Campionato del mondo. L'Italia si presenterà all'impegno iridato con il K1 e il K2 maschile, il K1 femminile e il C1 maschile, selezionati ai Campionati italiani a giugno, e tra questi ci saranno i triestini Marco Lipizer e Diego Rodela del Circolo marina mercantile Epivent. Campioni tricolori in carica, i due atleti preparati da Gabriele Cutazzo affronteranno per la prima volta in K2 l'impegno mondiale. «È una gara molto impegnativa sulla distanza dei 35 chilometri - spiega Marco Lipizer, il più esperto dei due avendo alle spalle due mondiali e un europeo nella specialità più lunga della canoa -, nel corso della quale avvengono i media tre o quattro "trasbordi" nei quali bisogna scendere a terra, attraversare un tratto di corsa, rimettere la barca in acqua e riprendere a pagaiare. A questi mondiali i trasbordi saranno sei». Il campo ceco è di gradimento dell'atleta triestino che lo ha già collaudato quest'anno nella prima parte della stagione. «Ero ancora a corto di preparazione, e sono arrivato un po' indietro rispetto ai migliori. Le acque sono abbastanza calme e la corrente non è molta». Due settimane fa a Bedford (Inghilterra) Lipizer è riuscito invece a tenere il passo dei migliori, piazzandosi immediatamente a ridosso. Si è preparato molto coscientemente per la maratona quest'anno l'atleta del Cmm-Epivent, che finora nel suo palmarès annovera come migliori risultati internazionali, sempre in K1, un 21° posto ai mondiali e un 19° in Coppa del mondo. La novità sta nel fatto che quest'anno Marco sarà supportato dal compagno di squadra Diego Rodela, con il quale ha un trascorso di tutto rispetto sulle distanze più lunghe del programma canoistico, ma anche su 1000 e 500; il sincronismo del colpo in acqua e l'affiatamento in una gara lunga come la maratona è determinante per il risultato finale. «Puntiamo a piazzarci tra i primi nove al mondo, un risultato di grande soddisfazione che potrebbe essere alla nostra portata», conclude Lipizer.

Non c'è vento, Soldini si ferma

MILANO A causa del vento insufficiente Giovanni Soldini sul trimarano Tim ha interrotto a Ponza la prova di qualificazione alla Route du Rhum, la regata in solitario di 100 miglia da Saint Malo a Guadalupa nei Caraibi. «Non aveva senso continuare in una prova con un vento sempre più leggero - ha detto Soldini - terminate le operazioni di ormeggio». Questa navigazione, oltre che richiesta dal regolamento, era per me un test importante per verificare gli interventi fatti a bordo. Già mercoledì, nel tratto dalle Bocche di Ponza, il vento era calato notevolmente. Spero che le condizioni meteorologiche migliorassero, invece la giornata di Ferragosto è stata davvero di vacanza per tutti, anche per il vento». Soldini ha spiegato che «nel regolamento della regata non c'è un tempo limite o una velocità minima perché la prova di qualifica sia valida, ma navigare con Tim sotto i 10 nodi - ha detto - è come andare in giro con una Ferrari con il freno tirato». Al momento dell'interruzione della prova, il trimarano aveva percorso circa 450 delle 1000 miglia previste per ottenere la qualificazione alla transatlantica in solitario, che prenderà il via il 10 novembre. «Appena possibile riproverò a effettuare la qualifica - ha concluso Soldini -. Oppure la farò a settembre, quando porteremo la barca in Francia in vista della partenza della Route du Rhum».

Tennis, semifinali al Campirossi

TRIESTE Giornata di semifinali oggi al IV Trofeo Lacoste (finale domani alle 18), torneo di III categoria organizzato sui campi del Tc Campirossi, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport della Regione Friuli Venezia Giulia. E proprio gli organizzatori possono essere davvero soddisfatti del livello qualitativo di un torneo che presentava un tabellone con il miglior campo di partecipanti visti quest'anno in regione. A Johatha Bresolin (3/1) sono andati i favori del pronostico e nemmeno un gran primo set del diciottenne Francesco Bortolotti ha potuto fermare la corsa del trevigiano, la cui presenza sui campi di Borgo Grotta Gigante è stata sicuramente stimolata anche dal montepremi. Dopo aver superato, con il punteggio di 7-5, 6-2, Bortolotti, Bresolin trova in semifinale il vincente della sfida tra la giovane promessa slovena Jani Tomulic (3/2), vittorioso su Poduie, e il russo-emiliano Ptoukhine, che nel primo set contro Enrico Govoni ha subito la regolarità dell'avversario nei game d'apertura. Nella parte bassa del tabellone, invece, Beppe Granzotto (3/1), da San Donà di Piave, vorrebbe bissare la vittoria di due anni fa nella seconda edizione di questo torneo e dopo il netto successo su Marco Sillani sembra avere la forma adatta alla missione. Suo avversario in semifinale, Sebastiano Franco (3/2) che nei quarti si è imposto senza difficoltà su Alfio Santarossa. Risultati. Ottavi di finale: Bresolin b. Pellizzaro 6-1, 6-2; Bortolotti b. Meroni 2-6, 6-3, 6-0; Tomulic b. Poduie 6-2, 6-1; Ptoukhine b. E. Govoni 6-4, 6-2; A. Santarossa b. Forza 6-4, 6-3; Franco b. A. Pizzutti 6-2, 6-0; Sillani b. Ongarato 6-4, 6-4; Granzotto b. Fornasari 6-2, 6-2.

Krmac si accasa con il Vesna

TRIESTE Importante colpo nel mercato del calcio dilettante. Il Vesna di Micussi, formazione neopromossa nel campionato di Eccellenza, dopo aver mancato di poco l'ingaggio dell'ex alabardato Marsich, accasatosi alla Solbiatese, ha perfezionato il contratto con la punta Emanuele Krmac. La società di Santa Croce si è assicurata il bomber triestino che, nella passata stagione, ha vestito la maglia del Conars realizzando 14 gol. Un rinforzo non da poco, messo a segno dal Dibeneditto.

A TRIESTE?

COSTA MENO

***Porta un preventivo
di un concessionario
ufficiale Honda valido
per l'acquisto
di un motociclo o scooter
lo pagherai 1 € in meno***

Offerta limitata fino ad esaurimento scorte



HONDA

Concessionario per Trieste

DIRTBIKE

Via F. Severo 56 34127 Trieste - Tel. 040.575321